ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.- ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

...PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — ...ste, Domenica 14 Maggio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 765

La battaglia diplomatica per la Russia esaurita

con la nomina di una Commissione che continuerà l'opera della Conferenza

Adesione della Francia

al compromesso di Lloyd George

GENOVA, 13, sera

Siamo alla fine della Conferenza, ma non dei dissensi che l'hanno accompagnata fin qui. Oggi i russi non erano in scena. Essi, a ragione o a torto, hanno detto il loro no. Ora si trattava di vedere come uscire dalla imbarazzante situazione. Lloyd George ha proposto di accettare la loro idea di una commissione mista, per riprendere, e possibilmente condurre a termine il lavoro che Genova non ha saputo compiere. Si tratta di accordarsi su una tregua, ossia sul cosidetto patto di non aggressione. Tutto questo, date le circostanze, parrebbe il meno che si possa fare; ma i francesi non vorrebbero fare nemmeno questo. Dunque, nuove opposizioni, nuovi contrasti, nuovi urti.

Le tre proposte di Lloyd George

La cronaca della giornata che, preannunziatasi burrascosa, è finita meno male di quanto si potesse credere, è la seguente:

La seduta della sottocommissione politica si è adunata alle 11. Ha preso la parola Lloyd George, il quale esaminata la risposta russa, disse che la prima parte non può essere che stigmatizzata. La delegazione russa, evidentemente, l'ha così compilata, perchè anche essa ha dovuto tenere conto dell'opinione pubblica del proprio paese; ma sarebbe ingiusto credere che la delegazione russa non desideri la pace. Infatti, nella seconda parte della sua risposta vi sono elementi che si prestano ad un lavoro di conciliazione.

In base a queste considerazioni, Lloyd George fece tre proposte precise:

1. Nomina di una commissione divisa in tre sottocommissioni per studiare rispettivamente le questioni dei debiti, dei crediti e della proprietà privata. E' necessario che questa commissione sia mista, cioè, vi prenda parte anche la Russia. Non bisogna fare una ripetizione del comitato degli esperti di Londra.

2. Concludere a Genova un patto »di non aggressione» tra la Russia e gli altri paesi d'Europa. Questo patto sarebbe provvisorio, avrebbe come base il riconoscimento temporaneo delle frontiere di fatto e dovrebbe durare fin quando dureranno i lavori della commissione.

3. Prendere l'impegno reciproco di astenersi da qualsiasi propaganda sovversiva.

Parlò poscia Barthou. Egli chiese che nella risposta ai russi, la parte di confutazione degli argomenti messi avanti dai russi, dovesse essere distinta dalla parte contenente le proposte precise accennate da Lloyd George. Il primo ministro inglese rispose subito che nel suo pensiero il documento doveva essere uno solo.

Contrarietà francese

Barthou continuò allora, dicendo che non avendo firmato il «memorandum» presentato ai russi, non si sarebbe associato alla risposta. D'altra parte, Cicerin avrebbe tirato in causa il passato della Francia, ma egli non voleva certo abbassarsi a polemizzare su questo punto col delegato russo. Seppure Cicerin aveva ostentato di prendersi cura dei piccoli detentori del debito pubblico, ma egli — Barthou — poteva assicurare che questi avranno certo maggiore fiducia nella difesa che dei loro interessi si proponeva di fare il Governo francese. Egli qualificò la risposta russa come insolente e provocante, e disse che il risultato ha dato pienamente ragione ai francesi, che è vano trattare coi russi.

Riguardo alle tre proposte di Lloyd George, egli osservò, per la prima, che se in cinque settimane i capi dei Governi non erano riusciti a mettersi d'accordo con la Russia qui a Genova, meno ancora lo potranno gli esperti. Eventualmente, la commissione dovrebbe essere nominata dai Governi e non dalla Conferenza di Genova. Vi dovrebbero prendere parte gli esperti alleati, quelli neutri e della Piccola Intesa, ed anche quelli degli Stati Uniti; i russi, no. I russi dovrebbero essere chiamati all'ultimo, come i tedeschi a Versailles, ad udire le condizioni che loro si fanno. Egli disse che la partecipazione degli esperti americani sarebbe desiderabilissima, e che se si deciderà che la commissione sia nominata dai Governi, più facilmente gli Stati Uniti vi aderiranno, che non se fosse nominata dalla Conferenza di Genova, colla quale essi non hanno nulla a che vedere.

Quanto alla seconda proposta del patto di non aggressione», Barthou, ammonisce che secondo lui questo patto rappresenta un pericolo. I russi potrebbero servirsene per fare dei ricatti e delle intimidazioni. Infine, per la propaganda, egli non aveva alcuna fede in un impegno che eventualmente assumessero i russi. I bolscevichi, se farà loro comodo, non si asterranno dal fare della propoganda unicamente per essere entrati in un impegno formale di astenersene.

Schanzer per la tesi inglese

Gli argomenti di Barthou furono molto efficacemente ribattuti dall'on. Schanzer.

Rispondiamo pure — egli disse in sostanza — alla parte polemica del documento russo, ma accordiamoci nello stesso tempo sulle proposte concrete accennate da Lloyd George. Il signor Barthou ha detto che noi abbiamo perduto qui cinque settimane, ma in realtà questo tempo non è stato tutto perduto, e d'altra parte non era concepibile che un problema così vasto e complesso come quello russo potesse risolversi in breve tempo e non sollevasse, come ha sollevato, delle difficoltà e contrarietà.

Occorre ora uno studio serio ed approfondito. Per questo — ha proseguito Schanzer — io appoggio cordialmente la proposta di Lloyd George di una commissione, e poco importa se questa sia nominata qui a Genova oppure dai diversi Governi, purchè sia una commissione mista. Ma non possiamo rimanere inattivi. Il momento internazionale è grave. Sarebbe imperdonabile se si venisse ad una rottura per una questione come questa, ed il popolo italiano non ne comprenderebbe la ragione. Da Genova deve partire una parola di pace, ed io dico ciò sicuro di interpretare il sentimento di tutto il mio popolo. Pensino i delegati all'enorme responsabilità che si assumerebbero, non accettando nemmeno un accordo provvisorio. In questo senso faccio appello al signor Barthou, perchè acceda al nostro ordine di idee.

Bratianu, dopo avere consentito alla necessità di non dare l'impressione di una disunione, fecè una proposta di transazione. Disse, cioè, che la commissione potrebbe essere nominata dai rispettivi Governi, e che questi pure potrebbero decidere sul momento di farvi intervenire la Russia. L'on. Facta, osservò che sarebbe stato bene discutere la cosa confidenzialmente, e di rimandare frattanto la seduta a lunedì. Su proposta di Motta si decise di riprendere la discussione in una nuova seduta, indetta per le cinque del pomeriggio.

La riunione conclusiva

Nel pomeriggio c'è stato un lavorio intenso. I colloqui si susseguirono ai colloqui, ma il più decisivo è stato quello tra Lloyd George, Ewans, Barthou e Colrat. Non è stato uno dei soliti incontri, un po' aspri, fra inglesi e francesi. Lloyd George, non è certo di ottimo umore, ma egli è ansioso in questo momento di salvare soprattutto ciò che ancora si può salvare della Conferenza.

La discussione con Barthou è stata, se non cordiale, molto calma e pratica. Non si trattava di questioni fondamentali; si trattava di dettagli, e sarebbe stato assurdo non trovare una base di accordo.

Lloyd Gerge e Barthou si lasciarono in termini migliori di quando s'incontrarono. Barthou telegrafò a Poincaré la sostanza della conversazione avuta col «premier» inglese. Indicò la linea sulla quale secondo lui sarebbe stato possibile raggiungere un'intesa, e chiese l'approvazione del Presidente del Consiglio.

Chiarita così alquanto l'atmosfera che nella mattinata pareva molto torbida, la sottocommissione si radunò nuovamente alle 19, più che altro per dar modo a tutte le delegazioni di esporre il loro pensiero. Infatti, aperta la seduta, il primo a parlare fu Ishii, delegato del Giappone, il quale disse che si trattava di ottenere la pacificazione, non soltanto dell'Europa, ma di tutto il mondo. Egli aderiva alla proposta di Lloyd Gorge, ma bisognava trovare delle formule conciliative sulle modalità. Motta, che in tutta la Conferenza si è sempre distinto per il suo buon senso, per le sue sincere disposizioni conciliative, parlò della situazione particolare della Svizzera, la quale avrebbe visto con dolore una rottura. Egli aderisce alle proposte di Lloyd George, che a suo avviso si potevano contemperare con i desideri espressi da Barthou.

La nomina della commissione

Barthou, quindi, osservò che egli pure considerava spianata la via dell'accordo. Egli doveva attendere in merito istruzioni da Parigi, ma in complesso si sentiva ottimista. Sul alcuni punti si era venuti ad una intesa; la commissione sarebbe stata costituita a Genova, ma i suoi membri sarebbero stati nominati dai rispettivi Governi. Anche per il patto «di non aggressione» si poteva mettersi d'accordo, purchè lo si limitasse per il tempo e lo si circoscrivesse per le frontiere. Quanto alla partecipazione dei russi, questa avrebbe dovuto avvenire in un secondo tempo. Tale era il suo pensiero e non vedeva perchè al punto in cui era giunta la discussione, non ci si potesse avvicinare.

Venne quindi la volta di Lloyd George. Egli pure constatò che si poteva considerare la cosa bene avviata, verso un'intesa. Egli non aveva nulla in contrario acchè la nomina dei membri della commissione fosse deferita ai Governi, purchè la commissione fosse costituita a Genova: qui ne fossero fissati il programma, il luogo e la data della convocazione. Acconsentì con Motta alla condizione che nel frattempo non si concludessero trattati separati con la Russia: accordi separati avrebbero portato a collisioni di interessi.

Infine, insistette sulla sua idea del patto provvisorio «di non aggressione», ricordando le gravi responsabilità che sarebbero pesate su chi vi si fosse opposto.

Skirmunt fece presente la situazione particolare della Polonia, che ha già firmato un accordo con la Russia, osservando però che sarebbe stato lieto di cooperare a un accordo generale. Accettò la commissione e il patto. Jaspar, per il Belgio, si dichiarò pure in massima favorevole alla commissione e al patto.

Un chiarimento di Schanzer

Schanzer constatò che in complesso le divergenze di vedute si erano notevolmente ridotte. Egli ci teneva però a fare due dichiarazioni precise: la prima, che durante i lavori della commissione non si potessero concludere trattati separati con la Russia, ma che questo divieto dovesse riferirsi solo ai trattati di indole economica e non ai trattati in materia commerciale; la seconda, che si fissassero qui a Genova non solo la data della convocazione della commissione, ma anche quella della chiusura dei suoi lavori. Che, cioè, vi fosse un termine preciso, per esempio di tre mesi, dopo il quale, nella eventualità che la commissione non venisse a un risultato conclusivo, ciascuno potesse riprendere la propria libertà di azione.

La prima di queste concezioni di Schanzer, oltre che essere logica e legittima, fu messa avanti in considerazione della speciale posizione dell'Italia, la quale, come è noto, ha concluso con la Russia un trattato commerciale il 26 dicembre dell'anno scorso, con la clausola che la firma definitiva dovesse venirvi apposta non più tardi del 26 giugno p. v.

Motta chiarì meglio il suo pensiero, dicendo che egli intendeva che non si dovessero concludere trattati separati sopra i problemi in discussione, cioè, quello dei debiti, quello dei crediti e quello della proprietà privata. In quanto ai trattati di carattere commerciale ed economico, era perfettamente d'accordo con Schanzer che non vi fosse alcuna restrizione. Così è finita anche la seduta del pomeriggio.

La speranza nell'America

Domani si riprenderanno i colloqui privati a Villa de Albertis fra Lloyd George e Barthou. Posdomani e lunedì, in ultima riunione della sottocommissione politica, si spera che l'accordo definitivo sarà ratificato. Grazie alle reciproche concessioni, questo si può considerare ormai come raggiunto. La commissione sarà dunque costituita qui a Genova, i suoi membri saranno nominati dai rispettivi Governi, i suoi lavori incominceranno al più presto in una città di un paese neutrale, da stabilirsi. Si parla di Stoccolma.

In quanto alla procedura, la commissione prenderà qui forse gli accordi di massima, raggiunti i quali, entreranno anche gli esperti russi, con i quali si inizierà la discussione.

Questo è il programma. Vedremo se e come sarà possibile svolgerlo, e portarlo a un felice compimento. Tra le molte incognite, quella che presenta il maggiore interesse, è la speranza di cooperazione degli Stati Uniti. Generalmente, si crede che la speranza andrà delusa, ed è un peccato. Se l'America potesse essere indotta a partecipare alla commissione, tutto il problema della ricostruzione russa, iniziato qui a Genova, prenderebbe forse un altro aspetto, e offrirebbe più serie garanzie e una efficace soluzione. Ma lo spettacolo che ha dato l'Europa in questa Conferenza, non è stato tale, purtroppo, da incoraggiare gli Stati Uniti a uscire per ora dal loro isolamento.

Un accordo in favore di Trieste

L'emigrazione polacca si servirà del nostro porto

GENOVA, 13, sera

Durante la Conferenza internazionale economica di Genova è stato, finora almeno, concluso un solo trattato capace di arrecare benefici pratici ed immediati al nostro paese: quello colla Polonia, dovuto in particolar modo all'opera costante e illuminata del nostro ministro degli Esteri on. Schanzer, e al suo collega Skirmunt, capo della Delegazione polacca alla Conferenza.

L'importanza di quest'accordo, che, come tutte le cose davvero utili e proficue, corre grande pericolo di passare quasi del tutto inosservato, si deve ricercare non solo nelle facilitazioni per gli scambi dei prodotti lavorati e delle materie prime concordati tra le due nazioni che dovettero lottare così strenuamente per conseguire l'indipendenza e l'unità nazionale, ma anche, anzi in particolar modo, nei grandi vantaggi che non tarderanno a conseguire i due paesi contraenti, una volta che l'emigrazione polacca e tutto il movimento di passeggeri e merci che la stessa determina si varranno in modo esclusivo del porto di Trieste come stabilisce precisamente l'accordo.

Per comprendere tutta la portata di questo trattato per l'economia italiana, e soprattutto i benefici che non potranno a meno di derivare al porto di Trieste e ai principali scali marittimi e commerciali dell'Adriatico, non bisogna anzitutto dimenticare che la Polonia sorta dalla spaventosa guerra mondiale, ha una superficie di 295 mila chilometri quadrati (circa 15 mila chilometri quadrati meno di quella dell'Italia, comprese le nuove provincie redente) e conta circa trenta milioni di abitanti, ossia una popolazione relativa di oltre centro abitanti per ogni chilometro quadrato. Giova quindi mettere bene in chiaro che i polacchi sono molto intraprendenti e che tutte le volte che si videro perseguitati dai tiranni che spadroneggiavano nel loro paese o reagirono energicamente, o si recarono all'estero, in terre più ospitali e meno sfruttate, le quali seppero sempre convenientemente valorizzare e retribuire il loro lavoro assiduo, intelligente e fecondo.

Le prime correnti emigratorie si diressero dalla Polonia verso la Francia dopo l'infelice guerra del 1831. Nei primi anni della seconda metà del secolo scorso, in seguito alla terribile crisi agraria che funestò quel poco fortunato paese, i polacchi si videro quasi costretti a varcare in grandi masse l'Oceano ed a cercare pane e lavoro negli Stati Uniti d'America, i quali avevano allora molto bisogno di braccia per ingrandire ed abbellire le loro città, e per trasformare le loro foreste vergini in campi fecondi. Gli emigrati, pur non dimenticando affatto la patria lontana, seppero ambientarsi nel nuovo paese, che dava loro pane e lavoro: chiamarono in America parenti ed amici; fondarono piccole colonie, crearono istituti di beneficenza e fecero sempre la più efficace propaganda a favore della loro terra natia, allo scopo di renderla libera ed indipendente.

Man mano che le esigenze degli Stati Uniti crescevano, perchè la mano d'opera straniera diveniva meno necessaria, i polacchi si irradiavano nelle altre regioni nell'immenso continente americano, ed in particolar modo nel Brasile, ove si incontrano spesso paesi quasi totalmente polacchi. Secondo i calcoli più autorevoli i figli della Polonia sparsi sul continente americano ascenderebbero a più di quattro milioni e possederebbero molti milioni di moneta buona, capace di risanare alquanto le finanze del nuovo regno, qualora fosse possibile trasferirla in patria, sia pure in piccola parte.

Bastano queste due sole cifre per dare a chi non è del tutto all'oscuro delle cose concernenti l'emigrazione, un'idea chiara e precisa del movimento che deve necessariamente verificarsi nel porto di Trieste dopo questo accordo. Su quattro milioni di persone piuttosto benestanti, viventi così lontani dalla patria, ve n'è sempre un numero considerevole che tutti gli anni ritorna al paese natio per sistemare i propri affari, per abbracciare i vecchi genitori, od i figli che ha lasciato bambini e che spera di portar seco assieme alla consorte o per impalmare la bella fanciulla che attende da molti anni; che manda a chiamare il compagno di infanzia o l'amico affinchè l'aiuti nell'amministrazione delle sue aziende..., Molti domandano per proprio conto, e per conto dei propri conoscenti, merci dal paese natio e mandano nello stesso campioni e quantitativi considerevoli di quanto vi è di meglio nei paesi ospitali.

Si stabiliscono così grandi movimenti di persone e forti correnti di traffico, le quali troveranno nel porto di Trieste tutte le comodità possibili ed immaginabili e tutte le migliori accoglienze. L'emigrazione ed il commercio polacco potranno benissimo concentrarsi a Varsavia e a Cracovia e dirigersi facilmente a Trieste mediante le ferrovie che uniscono quest'ultima città polacca alla capitale dell'Austria, e Vienna al grande porto Adriatico.

Trieste non deve assolutamente tralasciar nulla di intentato per far sì che nessuna delle giuste speranze dei polacchi emigrati e residenti in patria, rimanga sotto nessun aspetto delusa. Qualsiasi raccomandazione in questo senso non solo è del tutto superflua ma potrebbe anche ferire giustamente l'amor proprio dei triestini, i quali conoscono a meraviglia il loro dovere e sanno che qualunque sforzo compiuto o da compiere a beneficio del loro porto riesce oltremodo vantaggioso agli interessi dell'Italia, per la quale hanno tanto combattuto e tanto sofferto.

Non bisogna dimenticare però, neppure per un solo istante, che questo trattato si è potuto conseguire dopo una lotta non facile cogli interessi del Nord: di Amburgo e più ancora di Danzica. Non mancarono alcuni che sostennero a spada tratta l'opportunità di dare la preferenza a Danzica piuttosto che a Trieste, non solo per ragioni politiche, che potrebbero anche sembrare giustificabili a chi non ha una conoscenza profonda della questione, ma anche per ragioni economiche, che non è di sicuro cosa facile mettere in evidenza, per la semplice ragione che, in fin dei conti, non esistono e non possono esistere.

E' dunque necessario vigilare colla massima cura affinchè interessi contrapposti a quelli di Trieste e di tutta l'Italia, per quanto illegittimi, non riescano ad attenuare od a paralizzare i benefici di un trattato che in questo periodo di gravissima crisi per l'armamento italiano, è davvero provvidenziale per noi.

Il trattato concluso fra l'Italia e la Polonia si occupa anche dei petroli della Galizia e garantisce al nostro paese un trattamento assolutamente eguale a quello delle altre nazioni che hanno già ottenuto o potranno ottenere speciali concessioni circa i petroli che si trovano nel sottosuolo polacco.

La costituzione della Banca di Credito

Un triestino nel Consiglio d'amministrazione

ROMA, 13, sera

Oggi a mezzodì, in uno dei saloni del palazzo della Banca d'Italia in Via Nazionale, è stato firmato l'atto di costituzione della nuova Banca Nazionale di Credito, presenti i commissari giudiziari della Banca Italiana di Sconto in moratoria. L'atto redatto dal prof. Cesare Vivante, è stato rogato dal notaio cav. Castellini.

La nuova Banca ha un capitale liquido di 250 milioni interamente versato, che potrà essere aumentato nel 1922 di altri 150. Sono stati nominati a consiglieri di amministrazione: Biondo comm. Andrea (Palermo), Bruno comm. ing. Francesco (Roma), Clerici ing. Giampietro (Milano), Di Falco comm. Domenico (Napoli), Di Francia on. Marchese Luigi (Catanzaro), Gidoni comm. Domenico (Padova), Lovicini ing. comm. Vincenzo (Bologna), Pedrazzini dott. comm. Guido (Bologna), Biaggio Amedeo (Genova), Presel cav. Attilio (Trieste), Rebaudengo sen. conte Eugenio (Torino). Sindaci effettivi: Bottini comm. rag. Pietro (Milano), Castelnuovo Amedeo (Firenze), Faccini ing. cav. Carlo (Udine), Ferroni cav. Leopoldo (Bologna), Vervaro comm. ing. Giorgio (Roma). Sindaci supplenti: Falcone comm. Giuseppe (Spezia) e Prunas cav. Angelos (Cagliari).

A presidente del consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale di Credito sarà nominato il comm. Domenico Gidoni. Ad amministratore delegato, sarà nominato il comm. Guido Pedrazzini, lombardo.

Vicepresidente del consiglio d'amministrazione sarà il comm. ing. Francesco Bruno, già presidente del consorzio creditori. Trieste è rappresentata nel consiglio d'amministrazione della nuova Banca dal cav. Attilio Presel. Il delegato triestino Gianni Ruzzier, dovette adoperarsi attivamente per ottenere che anche la Venezia Giulia vi fosse rappresentata, dato lo scarso numero dei posti disponibili.

Le trattative fra armatori e marinai

Una protesta delle organizzazioni fasciste

ROMA, 13, sera

Il segretario generale del partito fascista, Michele Bianchi, ha inviato all'on. De Vito, ministro della Marina, questa lettera:

«Eccellenza. Apprendo dai giornali che è stata indetta dall'E. V. una riunione per far opera di pacificazione tra gli armatori e gli equipaggi. Dai giornali stessi rilevo che la prima riunione preparatoria ha già, sotto la presidenza dell'E. V., avuto luogo ieri. Con sorpresa rilevo che per tutti gli equipaggi tratta l'on. D'Aragona, della Confederazione generale del Lavoro, delegato alla riunione in parola dalla Federazione nazionale dei lavoratori del mare.

L'E. V. non può non ignorare l'esistenza della nostra Confederazione delle Corporazioni sindacali (Bologna), e quindi della Corporazione della gente di mare (Genova). La Federazione dei lavoratori del mare, che fa capo al cap. Giulietti, non è quindi la sola organizzazione del genere. La nostra corporazione raccoglie un ragguardevole numero di lavoratori del mare, che vanno dal capitano al mozzo, e non può permettere che per conto dei suoi federati parli e tratti l'on. D'Aragona. Diffido con la presente il Governo e gli armatori, avvertendo che le nostre corporazioni e le associazioni aderenti non si ritengono in nessun modo vincolate agli eventuali accordi che dalla riunione indetta dall'E. V. potranno eventualmente derivare».

Contro i giuochi d'azzardo

Una proposta di legge dell'on. Meda

ROMA, 13, sera

L'on. Meda ha presentato alla Presidenza della Camera una proposta di legge «contro coloro che in luoghi pubblici o offerti al pubblico, tengono giochi d'azzardo o prestano all'uopo i locali». La proposta stabilisce la detenzione per i tenitori di giochi di azzardo, dal minimo di un mese al massimo di un anno, oltre alla multa, e se chi tiene il gioco sia un conduttore di pubblico esercizio, viene sospeso dall'esercizio fino a sei mesi. Per i giocatori viene stabilita una multa da 600 fino a duemila lire, oltre al sequestro del denaro puntato nel gioco e degli attrezzi ed oggetti adoperati. La proposta considera giochi d'azzardo quelli nei quali le vincite dipendono interamente o quasi interamente dalla sorte.

Un duello Missiroli-Mussolini

MILANO, 13, sera

In seguito ad un articolo pubblicato nel *Popolo d'Italia* del 10 corrente, stamane si sono battuti alla spada l'on. Benito Mussolini ed il dott. Mario Missiroli, direttore del *Secolo*. Padrini del primo erano il colonnello Raggio e l'ing. Chiesa, e del secondo il collega Francesco Perotti e l'industriale Dino Urbani. Si ebbero sette assalti. Al terzo assalto il dott. Missiroli riportò una leggera ferita all'avambraccio destro, che fu dichiarata di nessuna entità, sicchè lo scontro potè continuare. Al settimo assalto il dott. Missiroli riportò una ferita all'avambraccio destro, penetrante in cavità e che interessando il fascio venoso, a giudizio concorde dei medici, lo ha posto in istato di manifesta inferiorità. I padrini, d'accordo, hanno dichiarato terminato lo scontro. Gli avversari si separarono senza riconciliarsi.

Bombe e fucilate a Beltast

Logge massoniche devastate dai feniani

LONDRA, 13, sera

La polizia di Belfast ha arrestato in uno dei sobborghi della città 25 persone radunate in un locale, nel quale stavano preparando delle bombe, mentre altre seguivano un corso di istruzioni sul modo di gettare e di fare ordigni. Fra gli arrestati vi è un prete cattolico della località.

Gli arresti sono stati determinati dalle informazioni raccolte ieri in seguito ad un attentato compiuto contro una vettura tramviaria, attentato nel quale tre persone rimasero gravemente ferite e parecchie altre leggermente e semplicemente contuse. Una piccola valigia era stata abbandonata sotto uno dei sedili della vettura tramviaria da un individuo che era disceso ad una fermata lungo la linea. Allorchè il conduttore si abbassò per prendere la valigia credendola dimenticata, avvenne lo scoppio. Esaminando i residui della valigia, la polizia ha scoperto gli indizi che l'ha indotta ad arrestare gli individui.

Appena l'arresto fu conosciuto, a Belfast e nei quartieri popolari incominciarono le rappresaglie e le controrappresaglie fra le due fazioni cattolica e protestante. Durante tutto il pomeriggio ebbero luogo animati scambi di fucilate.

Giunge notizia da Dublino che gli estremisti repubblicani hanno dichiarato guerra alla massoneria e che la sede della loggia principale irlandese è stata invasa dai feniani, che hanno asportato una quantità di documenti. Nella provincia, in queste ultime settimane sono stati incendiati o distrutti numerosi locali che servivano di sede alle logge. Nelle sei provincie dello Stato libero d'Irlanda è stato emanato l'ordine ai massoni di non radunarsi per le loro cerimonie o funzioni. Il risultato probabile di questa campagna antimassonica sarà il trasformare della massoneria irlandese in una associazione segreta.

Oltre 700 milioni di "deficit„ ferroviario

L'esposizione del ministro dei LL. PP. alla Camera

ROMA, 13, sera

La seduta viene aperta alle ore 15 dal Presidente DE NICOLA, il quale dà subito la parola all'on. CAPASSO per un saluto augurale all'Ateneo padovano, che oggi inizia la celebrazione del suo settimo centenario. Si associano MEDA, quale rappresentante del Consiglio superiore dell'Istruzione, il sottosegretario di Stato CASERTANO, a nome del Governo, ed il Presidente DE NICOLA, in nome della Camera. Dopo di ciò si passa allo svolgimento di alcune interrogazioni; quindi si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici. RAMELLA dà ragione di un suo ordine del giorno, firmato anche dall'on. Cosattini, col quale si invita il Governo ad una più larga politica di lavori pubblici ed all'assestamento dell'azienda ferroviaria, adattandola alle necessità della tecnica moderna.

Parla il ministro Riccio

RICCIO, ministro dei L.L. P.P. prende la parola fra segni di viva attenzione. Esordisce dicendo di essere questa, dopo il 1915, la prima discussione del bilancio dei L.L. P.P.; onde si comprende la larghezza con cui ha proceduto. Il bilancio fu preparato dal suo predecessore, cosicchè egli, da breve tempo al Ministero, non potrà forse rispondere a tutte le questioni che sono state prospettate.

Conviene che gli stanziamenti di bilancio per le bonifiche siano insufficienti; anzi, che le somme rimaste disponibili non bastano nemmeno per i lavori più urgenti, per quanto siano state fatte anche assegnazioni sul conto della disoccupazione.

Quanto alle costruzioni portuarie, nota, fra l'altro, che per il porto di Napoli fu istituito fin dal 1918 l'ente autonomo e che sono in corso lavori per 45 milioni. Maggiori notizie in proposito il ministro si riserva di dare, in occasione del disegno legge che sarà presto discusso. Assicura che ai lavori di dragaggio a Barletta e negli altri porti dell'Adriatico, è disposto a dare tutte le somme disponibili in bilancio, che naturalmente dovranno essere però detratte dagli stanziamenti per la sistemazione di quei porti. Circa il progetto dei lavori per il porto di Bari, espone che fu conclusa una convenzione col Comune per la concessione di tali lavori, per l'ammontare di 84 milioni, e che nel marzo scorso il Consiglio superiore ha approvato il progetto presentato dal Comune per 110 milioni. Non potendo però il Tesoro aumentare lo stanziamento, occorrerà, per non ritardare l'inizio dei lavori, che il Comune si appaghi, almeno per ora, della somma già stanziata. I lavori del porto di Messina procedono regolarmente.

Venendo a parlare delle strade, il ministro riconosce l'urgente necessità di provvedere alle strade di allacciamento dei comuni isolati, e di portare a compimento l'esecuzione delle strade di serie. A tal uopo ha predisposto un nuovo stanziamento nel progetto, che è dinanzi alla Camera. Assicura che nella soluzione di tutti questi problemi egli porterà la maggiore serenità e scrupolosità ed il massimo buon volere.

Le cause del disavanzo

Il ministro passa ad occuparsi del bilancio delle ferrovie e condivide l'opinione espressa, che occorrerebbe scindere il Ministero dei L.L. P.P. dalla amministrazione ferroviaria, in modo che essa abbia un capo direttamente responsabile dinanzi al Parlamento. Difatti, l'azione del Ministero dei L.L. P.P., dato l'ordinamento attuale delle ferrovie, è molto limitata: essa si riduce ad una funzione di vigilanza. Crede pertanto che il Parlamento non possa non riprendere presto in esame l'ordinamento dell'amministrazione ferroviaria.

Rileva che l'organizzazione delle ferrovie ha dovuto obbedire a contingenze politiche, con cui si è ad essa imposto dallo Stato la rapida attuazione delle otto ore di lavoro, l'attuazione delle nuove tabelle organiche, l'assunzione di numeroso personale ex combattente. Onde essa attraversa oggi un periodo di crisi, la cui responsabilità non può non essere anche di ordine politico.

Circa il deficit finanziario dell'amministrazione, dichiara che nei primi otto mesi dell'esercizio in corso, esso ammonta ad oltre 709 milioni, ed è stato determinato non da aumenti di spesa, ma da una diminuzione di entrate, specialmente nei mesi di gennaio e febbraio. Crede che il principio delle otto ore di lavoro debba esser mantenuto, ma conviene anche egli che esso deve essere modificato nelle sue modalità di applicazione.

E' d'avviso che una delle principali cause del disavanzo risieda nella pletora di personale, che per l'applicazione rapida delle otto ore di lavoro e per l'ammissione di ex combattenti, ha raggiunto la cifra di 212.852 agenti. Non crede invece che sul deficit troppo influisca il lamentato sciupio di carbone, in seguito all'abolizione del premio di economia di combustibile. E' convinto che non possa tale premio essere ripristinato nella forma primitiva, in cui era parte dello stipendio, ma debba piuttosto rientrare nelle competenze accessorie, colle debite garanzie, per evitare frodi.

Altre cause di deficit, sono le riparazioni alle macchine, le vecchie tariffe ed anche una certa tendenza alle spese, tendenza spiegabile in un'amministrazione non sottoposta a diretto controllo. Esaminerà come possa provvedersi ad eliminare queste cause di deficit. Quanto al personale egli non è alieno dall'ascoltare tutte le richieste delle varie categorie; ma non subirà mai imposizioni, poichè non può accettare ordini che dal Parlamento. (*Approvazioni*).

Scioperi e pletora di personale

Così pure non può assolutamente consentire che vi sia nei servizi pubblici il diritto di sciopero. (*Applausi, vive interruzioni e rumori*). Ha però la speranza che scioperi nel personale ferroviario non se ne avranno più a deplorare. Afferma che si potrà ad un tratto ridurre il personale. Poichè la legge sulla burocrazia è stata estesa anche alle ferrovie dello Stato, si è intanto vietato ogni assunzione di personale nei posti vacanti e si è provveduto alla formazione delle nuove tabelle, che riducono il personale soltanto a 191.561 agenti, cosicchè l'economia sarà molto sensibile.

Quanto alle tariffe, il relativo progetto è dinanzi al Senato, e si spera che esse valgano ad aumentare le entrate. Circa l'attuazione di economie, ritiene che possa al riguardo spiegare opera efficace la commissione di vigilanza, la quale più del ministro può esercitare un'azione di controllo.

Venendo, infine, alla questione dell'elettrificazione, ricorda i dissensi che in proposito si sono manifestati anche alla Camera tra i tecnici. Da parte sua non può che rimettersi al parere dei corpi tecnici competenti, quando ha la sicurezza che essi procedono con obiettività e imparzialità. Espone la situazione dei lavori in corso, ed avverte che quelli del gruppo ligure-piemontese sono già a buon punto. Per le linee dell'Italia centrale e meridionale, il Consiglio superiore delle acque non ha dato ancora il suo parere sul sistema da adottare.

Dà notizie sugli esperimenti in corso per varie linee; per alcune delle quali è sicuro di poterle far funzionare entro la fine dell'anno corrente. Dichiara che come ha già presentato il progetto di legge per gli stanziamenti necessari per il materiale mobile, così non appena saranno completati i programmi, presenterà il progetto per gli stanziamenti per l'elettrificazione. (*Vivissime approvazioni*)

Vivaci incidenti al Senato

per un articolo di legge contrastato

ROMA, 13, sera

Ad un incidente vivacissimo ha dato oggi luogo al Senato la discussione del disegno di legge che stabilisce il numero delle pensioni da concedersi ai decorati dell'ordine militare di Savoia.

Aperta la discussione, il sottosegretario alla Guerra on. LISSIA propone il ritiro dell'articolo aggiuntivo sulla rivedibilità delle pensioni; proposta che viene accolta dai rumori dell'assemblea. Al banco del Governo sono presenti il ministro Maggiorino Ferraris, molto incerto, e l'on. Lissia, che non vuole cedere sulla sua tesi. Improvvisamente di scatto, si ode la voce del generale Diaz, il quale chiede di parlare.

DIAZ, (*segni di viva attenzione, l'assemblea si fa improvvisamente silenziosa*): Chiedo all'assemblea che si cessi questa discussione. (*Il generale pronuncia queste parole con energia*) e che ognuno voti con il senso della riconoscenza della Patria. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Voci: Ai voti, ai voti.

PRESIDENTE: Metto ai voti l'articolo 2. Chi....

Appena il Presidente onor. Colonna ha pronunciate le prime parole della consueta formula per la votazione, entra frettolosamente nell'aula e si reca al banco del Governo il ministro del Tesoro on. Peano, al quale è stato evidentemente telefonato che le cose si mettevano male. C'è un momento d'incertezza nell'assemblea. Il Presidente rimane interdetto, i senatori guardano quello che sta succedendo al banco del Governo, ove il ministro Peano viene tempestivamente informato a parole concitate dall'on. Maggiorino Ferraris e dal sottosegretario on. Lissia dell'accaduto.

Quando il PRESIDENTE riprende a dire:.... «approva l'articolo due proposto dall'ufficio centrale e non accettato dal Governo»... l'onor. Peano alza la mano e domanda la parola.

Voci: Ai voti, ai voti.

PEANO: Il Senato ha impegnato una discussione in vario senso sull'articolo uno.

Voci: No, sull'articolo due. S'informi meglio.

PEANO: .... sull'articolo due. Ora, io ritengo che date le incertezze che vi sono sulla questione della rivedibilità, sia il caso che il Governo prenda accordi con la commissione. (*Rumori*)

Voci: E' già stato fatto. Lei arriva in ritardo. Ai voti, ai voti.

PRESIDENTE (rivolto all'on. Peano): La proposta che lei fa, è assolutamente inaccettabile, poichè è stato lungamente discusso in merito ed ora siamo alla votazione.

RAVA, è invece dell'opinione che la proposta di sospensiva del Governo debba essere accolta.

Voci: Ma no, basta, facciamola finita.

RAVA: Si tratta di un problema di finanza: dunque occorre che la commissione esamini se sia il caso o non di applicare il principio della rivedibilità. (*Rumori altissimi*).

Voci: Ai voti, ai voti.

GIARDINO: Siamo dinanzi ad una questione che non ammette rinvii. Portate la rivedibilità a 50 centesimi all'anno, ma stabilite il principio.

PEANO: Visto il desiderio della maggioranza del Senato ed in omaggio ai valorosi che dettero tutto alla Patria, il Governo accetta l'articolo due. (*Approvazioni ed applausi; l'on. Lissia rimane interdetto*).

Il Presidente mette ai voti l'articolo due che viene approvato all'unanimità e i senatori si riversano nell'emiciclo commentando vivamente l'accaduto.

Elezioni convalidate dalla Giunta

ROMA, 13, sera

Per stamane era stata convocata la Giunta delle elezioni, ma per l'assenza del socialista on. Francesco Rossi, relatore, la riunione è stata rinviata al pomeriggio, ed infatti nelle ore pomeridiane la Giunta ha tenuto la sua seduta. L'on. Rossi ha riferito per la circoscrizione di Bologna, ed infine è stata convalidata l'elezione dei deputati Sitta e Tumiati. Per i minorenni eletti in questa circoscrizione, la Giunta ha sospeso ogni decisione fino a quando la Camera avrà deciso in merito al principio generale.

Si passa quindi all'elezione della circoscrizione di Parma, riguardante i deputati fascisti Corgino e Loncillotto. Come è noto, verso il primo specialmente i socialisti non hanno buon sangue. Essi, udita la relazione favorevole dell'on. Fumarolo, al momento di votare si sono allontanati. Naturalmente, con la loro uscita, il numero legale è venuto a mancare, e la Giunta non ha potuto prendere alcuna decisione.

Scoperta di nuove sorgenti petrolifere

nella miniera di Ribi

ROMA, 13, sera

Nella miniera petrolifera di Ribi, dove importanti lavori sono eseguiti a cura della direzione generale dei combustibili, sono state scoperte, durante il mese di aprile u. s., due nuove sorgenti di petrolio, con le livellazioni numero 2 e 7, alle profondità rispettive di m. 240 e m. 146. La produzione non si è ancora messa interamente a regime, ma si mantiene di poco inferiore alle due tonnellate giornaliere. L'olio grezzo, che è molto fluido e di ottima qualità, viene spedito come pel passato, alla raffineria di olii minerali di Fiume, per estrarne benzina, petrolio da illuminazione, olii lubrificanti ed altri sottoprodotti di notevole valore.

Tumulti dopo la sentenza

per i fatti di Mogliana

FIRENZE, 13, notte

Stanotte è terminato il processo contro i comunisti di Mogliana, imputati di omicidio e mancato omicidio. In seguito al verdetto dei giurati, il presidente ha condannato 11 degli imputati a pene varianti dai venti anni di reclusione a due mesi. La sentenza è stata accolta da applausi e da grida di viva l'Italia. I condannati hanno risposto con atroci ingiurie, gridando: viva Lenin, verranno i Soviet. L'aula si è trasformata in una bolgia infernale. Allorchè il carrozzone si è allontanato dal palazzo di giustizia, un folto gruppo di fascisti lo ha circondato, fischiando ed inveendo contro gli accusati. L'intervento dei carabinieri ha impedito che avvenissero incidenti gravi.

Il tenente Paternò invoca dall'ergastolo

la grazia sovrana

ROMA, 13, sera

Il tenente Enzo Paternò, che come si ricorderà è il protagonista della terribile tragedia per cui venne condannato alla pena dell'ergastolo, ha inviato dal reclusorio al suo difensore, on. Vecchini, un voluminoso memoriale che il condannato desidererebbe fosse presentato all'autorità giudiziaria, per essere ammesso al beneficio della grazia sovrana, in considerazione delle sue tristi condizioni di salute.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione dell'area di piazza Oberdan al Consiglio comunale

La proposta della Giunta respinta dalla maggioranza

L'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di ieri sera verteva sulla proposta della Giunta di vendere l'area di piazza Oberdan a scopo di fabbrica e il risultante dallo scomparto delle caserme.

Presiede il sindaco dott. PITACCO. L'assemblea è quasi al completo. Prima che si inizi la discussione sull'argomento e subito dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente — che viene approvato — il consigliere WIDMER ricorda che Corato, sul quale in questo momento si abbatte la sventura, diede i natali a Matteo Renato Imbriani di cui fu rappresentante alla Camera per parecchie legislature. Rievoca l'opera altamente patriottica spiegata dal deputato pugliese per Trieste irredenta. Soggiunge come sia opportuno e doveroso far sapere a Corato che Trieste in questo momento ne condivide le sofferenze ed esprime per mezzo dei suoi rappresentanti tutto il cordoglio per la tremenda sciagura che la colpisce. Propone perciò che sia ricordata ed onorata la memoria di Matteo Renato Imbriani quale nobilissimo e strenuo difensore dell'italianità di Trieste. Un vivo applauso accoglie le ultime parole dell'oratore.

Il Sindaco annunzia che l'on. Mirabelli, proprio in questi giorni, ha scritto al Comune di Trieste annunziando l'invio di un busto marmoreo di Imbriani donato dalla di lui vedova, busto che sarà collocato nel Museo del Risorgimento. In tale ricorrenza il Comune disporrà per le opportune e ben meritate onoranze all'antesignano nobilissimo della libertà italiana di queste terre. Su proposta dell'assemblea viene approvato un ringraziamento alla vedova di Matteo Renato Imbriani nonchè all'on. Mirabelli quale interprete dei sentimenti di Trieste presso la donatrice.

L'area di piazza Oberdan

Si inizia quindi la discussoine sulla questione della vendita dell'area di piazza Oberdan. L'assessore relatore legge i punti sui quali dovrebbe aver luogo la votazione; dopo di che il cons. LUCATELLI prende la parola per esprimere la sua simpatia per la progettata vendita, la quale sicuramente darebbe lavoro a parecchi operai, ma più che altro perchè costituirebbe un inizio di costruzioni edilizie dopo una stasi la quale minaccia di perpetuarsi. Senonchè egli si preoccupa delle condizioni alle quali la vendita è proposta, percui sarebbe dell'opinione di bandire un'asta. Forse — egli dice — potremo avere condizioni migliori il che ridonderebbe a vantaggio delle finanze comunali. L'asta, del resto, potrebbe essere limitata in un breve periodo di tempo come quello di 15 giorni.

DOMPIERI: Nella seduta precedente egli aveva chiesto la sospensiva, che i fatti hanno dimostrato assai provvida poichè le condizioni di vendita sono già migliorate. Fa due proposte di modificazione al contratto di vendita: l'una, a chè gli interessi sull'ipoteca di 400 mila lire invece che del 5 siano elevati al 6 ½ per cento; l'altra, che tutto il ricavato della vendita sia devoluto alla continuazione dei lavori dell'acquedotto del Sardotsch. Non sarebbe alieno dall'asta, ma gli risulta personalmente che l'asta fu tentata un anno fa e andò deserta, per cui non vorrebbe che ora si perdesse l'occasione, la quale a lui sembra vantaggiosa agli interessi del Comune.

SINIGOI: Giudica il prezzo di vendita troppo basso, un terzo cioè del valore reale che il terreno ai prezzi attuali ha effettivamente. Trova esagerata l'affermazione contenuta nella relazione circa il numero degli operai cui la costruzione potrebbe dare lavoro. E' per la pubblica asta; ed al proposito soggiunge che vorrebbe abolite tutte le trattative private nei riguardi di acquisti o vendite da parte del Comune. Si associa quindi alla proposta del cons. Lucatelli.

PARENTE: Crede che la questione come viene discussa e impostata non sia nei suoi veri termini. Nota la crisi edilizia in atto; rileva i sacrifici che sta compiendo il Governo per venire in aiuto agli enti pubblici onde questi possano iniziare le costruzioni edilizie e particolarmente quelli di carattere popolare. Conviene che il prezzo non è quello del valore effettivo dell'area e che in periodi normali si potrebbe ricavare di più. Ma non è questo certamente il momento nel quale il Comune possa e voglia fare una speculazione. Occorre tener presente il costo elevatissimo delle costruzioni e d'altro canto bisogna tener presente la penuria delle abitazioni, onde si impone al Comune qualche sacrificio per rendere più agevole a chi ne abbia i mezzi, di rompere la crisi attuale e dare lavoro ai disoccupati. Non comprende nè si spiega l'affermazione di qualche oratore, secondo cui i prezzi di cessione preventivati nella relazione possano compromettere quelli futuri.

Pro e contro la vendita

VIEZZOLI: Critica la rlazione sui prezzi di vendita, soggiungendo che questo non è il momento meglio adatto per addivenire alla alienazione di beni comunali; nè crede che per sovvenire alla disoccupazione sia giovevole sacrificare una parte del patrimonio del Comune. (Interruzioni). Dice che di fronte alla crisi edilizia sta la crisi delle finanze comunali, crisi imponente e che richiede rimedio, percui non deve essere permesso alienare dei beni così leggermente. Si associa quindi alla proposta di Lucatelli.

CUPOLO: E' anch'egli contrario alla vendita alle condizioni proposte dalla Giunta.

MURATTI, è invece dell'opinione che si debbano incoraggiare tutte le iniziative volte alle costruzioni edilizie. A Trieste — egli dice — nessuno costruisce, mentre altrove è un fervore di opere. Occorre perciò rompere questo stato di inerzia, aiutare per quanto sia possibile i volonterosi. Il Comune non deve aver di mira l'affare, ma dare lavoro ai disoccupati, fare sorgere nuove case, costruire, in una parola. E perciò egli è del parere che il ricavato della vendita debba essere destinato ai quartieri minimi. Solo così sarà posto fine allo strozzinaggio cui sono sottoposti coloro i quali hanno bisogno di una casa. Il sorgere di nuove abitazioni costituirà il miglior calmiere per gli affitti.

DE ROSA: E' per l'asta anche a termine lungo. Vorrebbe che tutto il ricavato della vendita venisse destinato ai quartieri minimi, ma che perciò — onde avere cioè un immediato vantaggio — l'importo da parte dei compratori dovrebbe essere versato immediatamente. E' contrario perciò alla proposta della Giunta.

BENVENUTI: Accenna ai giornali che hanno pubblicato già la relazione, percui la questione sarebbe compromessa perchè di dominio pubblico. Non pertanto è per l'asta.

FONDA: In base a cifre riguardanti alcune recenti vendite di aree, giudica i prezzi proposti dalla Giunta convenienti sia per il Comune come per i compratori. Anche lui è per la devoluzione del ricavato a favore dei quartieri minimi.

GUATTACINI: Si associa all'opinione espressa dal cons. Muratti; solo vorrebbe che il ricavato venisse investito nei lavori dell'acquedotto del Sardotsch.

Un consigliere comunista

CAVAROCCHI: Trova da ridire su tutta quanta la relazione. Critica le diverse valutazioni in essa contenute; le condizioni di vendita; il limite imposto per il completamento dei lavori. Dice che la relazione a chiunque appare come troppo favorevole ai compratori i quali, in ultima analisi sono degli speculatori. Vorrebbe l'asta, ma a termini brevissimi. A proposito della alienazione di beni comunali egli non è del parere di un oratore di sinistra — così per modo di dire — per il quale il patrimonio comunale dovrebbe essere intangibile. Egli invece opina che bisognerebbe vendere tutti i terreni per rinsanguare le esauste finanze comunali, ma più che altro per incitare i volonterosi a costruire.

BRAIDOTTI: E' contrario alla proposta poichè nella vendita in discorso intravvede la speculazione privata, mentre il Municipio non può sottostare a sacrificio alcuno. Ogni eventuale aiuto finanziario deve invece essere concesso alle istituzioni di carattere pubblico e dalle quali esula ogni idea di guadagno; tale l'istituto dei quartieri minimi. Ciò che lo preoccupa più di ogni altra cosa è lo stato delle finanze comunali; nè crede che venti o trenta nuovi alloggi possano risolvere la crisi delle abitazioni..

Il SINDACO: Dichiara chiusa la discussione e dà la parola al relatore, il quale brevemente risponde alle osservazioni degli oratori e corregge alcune inesattezze nelle quali è incorso il cons. Cavarocchi.

La chiusura e il voto

L'assemblea dà segni di stanchezza, per cui il Sindaco mette ai voti la proposta Lucatelli per l'asta pubblica, proposta che a maggioranza viene approvata. Così si approva quanto si riferisce ai termini per la costruzione e si addiviene alla concessione dell'eventuale pagamento rateale da parte dei compratori dell'area. Infine si stabilisce il termine di trenta giorni per l'esecuzione dell'asta. A votazione chiusa prende la parola GRANDIS, per una dichiarazione di voto. Infine il cons. LUCATELLI accenna al fatto di aree le quali pur essendo destinate da lungo tempo a costruzioni edilizie, sono abbandonate; costituendo fin uno sconcio. In particolar modo egli vuole alludere al terreno di via Giosuè Carducci e nei pressi dei portici di Chiozza, terreno che da otto anni è cintato da un inestetico steccato di legno e che non si sa quando vedrà spuntare il principio di una costruzione qualsiasi.

Il Sindaco comunica al proposito di essersi già interessato, scrivendo alle Assicurazioni Generali, proprietarie di quel terreno le quali hanno risposto con una lunga lettera contenente una serie di considerazioni sulla crisi generale che pesa su Trieste e su l'alto costo delle costruzioni e concludendo col rimettere a tempi migliori l'inizio di qualsiasi opera edilizia. Il Sindaco soggiunge che ove le Assicurazioni non addivengano a miglior consiglio, egli sarà costretto di imporre il cintamento in muratura. Dopo alcune parole del cons. DE FRANCESCA, il cons. LUCATELLI presenta una mozione acciocchè il Sindaco insista ancora presso le Assicurazioni Generali per un impiego utile e pronto dell'area in discorso. La mozione è approvata.

Infine il cons. SAMAIA esprime il desiderio che il Consiglio sia tenuto al corrente della situazione particolareggiata del bilancio comunale perchè possa discuterlo e provvedere ove ne sia il caso. Il Sindaco risponde che proprio in questi giorni le proposte per maggiori aggravi deliberate dal Commisario straordinario per sovvenire alle deficienze delle finanze comunali, sono state respinte dalle autorità tutorie, percui fra breve il Consiglio sarà chiamato a discutere sui provvedimenti per riparare al deficit maggiore che perciò risulterà nel bilancio preventivo già stato distribuito a tutti i consiglieri. La seduta pubblica è tolta e il Consiglio, in seduta segreta, è chiamato a deliberare su affari inerenti al personale.

La seduta segreta

Viene accolta la proposta di pensionamento di una dirigente dei giardini d'infanzia.

Vengono respinte le seguenti proposte: a) la domanda di un funzionario per aumento di pensione; b) la domanda dei commissari d'annona per aumento d'indennizzo di vestiario.

Infine vengono accolte le proposte in merito ad alcune graziali.

Il XXXV convegno annuale della Società Alpina delle Giulie

Questo fiorente sodalizio indice per i giorni 3 e 4 giugno il suo XXXV congresso annuale; in tale occasione avrà pure luogo la inaugurazione del vessillo sociale, rinnovato dalle signore dell'Alpina.

Nell'invito al congresso la direzione informa che essa raduna quest'anno i suoi soci a Tolmino, in cospetto delle Alpi Giulie, perchè vuole che queste montagne tornino ad essere la meta delle escursioni e delle salite degli alpinisti di Trieste. «Se un giorno — così dice l'invito — le cercavamo perchè sono le nostre montagne più belle e più grandi, oggi ci devono essere maggiormente care, perchè su di esse l'Italia, per la nostra redenzione, ha offerto i suoi figli migliori e su di esse ha segnato in eterno il suo estremo confine orientale. Sul Monte Nero, gloria delle fiamme verdi, porteremo i più forti e i più audaci; sul Monte Cavallo, che s'erge sui campi di battaglia di S. Maria e S. Lucia, altari di sacrificio dell'eroico fante, porteremo coloro che senza troppo affaticare, anelano a visioni più ampie, a panorami più aperti.

Nei pressi della Grotta, che ricorda le orme del sommo Poeta nella Venezia Giulia, battezzeremo la vecchia bandiera rinnovata, offerta dalle nostre gentili consocie, e in quella zona che sa la morte, la gloria e la vittoria, canteremo le canzoni della nostra guerra nuova ed antica e per il nostro passato d'italica fede e per il nostro avvenire di maggiore fortuna berremo fraternamente una tazza ricolma.»

Al convegno parteciperanno anche tutte le autorità civili e militari della zona e riuscirà certo una bella manifestazione di patriottismo. Vi potranno partecipare anche non soci dell'Alpina, purchè presentati da un socio. Le iscrizioni si aprono la sera del 15 corr. e si chiuderanno irrevocabilmente per tutti la sera del 27. Maggiori informazioni e dettagli si possono avere seralmente nella sede della Società Alpina delle Giulie, Portici di Chiozza N. 1.

Seduta del Comitato finanziario della Commissione consultiva

Il Comitato finanziario della Commissione consultiva è convocato per martedì 16 corr., alle ore 17.30, nella sala N. 26 del Commissariato generale civile per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Estensione della legislazione sull'imposta dei saponi.; 3) Riscossione delle imposte dirette.

La relazione della Camera di commercio sui risultati del viaggio del "Carniolia,, ad Odessa

La Camera di Commercio e Industria comunica:

Sotto la presidenza dell'on. cav. Giacomo Seppilli, si è riunito venerdì sera il comitato costituito a suo tempo dalla Camera di Commercio, allo scopo di promuovere la ripresa dei traffici con la Russia.

La convocazione ebbe lo scopo di sentire dalla viva voce delle persone che si erano recate recentemente in Russia col piroscafo «Carniolia» del Lloyd Triestino, le impressioni che esse avevano riportato sulla possibilità di riannodare relazioni commerciali con Odessa e sulle modalità inerenti agli affari stessi.

Udite le relazioni dei vari interessati, il comitato ha ritratto le seguenti impressioni: Premesso che le condizioni del tutto nuove per i nostri concetti economici e la particolare sistemazione commerciale della Russia dei Soviet, non danno modo di poter ambientarsi nel termine di pochi giorni, si può tuttavia affermare che sotto l'osservanza di determinate condizioni e formalità, è possibile di esitare quantitativi anche non irrilevanti di merci di consumo generale, purchè siano di qualità corrente.

Data la miseria che regna in Russia, non è naturalmente possibile di vendere merci di primissima qualità e meno che meno articoli di lusso, i quali sono del resto considerati di vietata importazione. D'altronde si deve rilevare che merce scadente od avareata non trova acquirenti e ciò anche per il fatto che il commercio è in massima esercitato dallo Stato e, sotto il suo controllo, dagli enti cooperativi di consumo.

Dato questo controllo e il fatto che i russi sono anche esattamente informati sulle condizioni e sui prezzi dei mercati internazionali, è naturale che si tenda ad evitare il commercio intermediario e si preferisca l'acquisto di merci che provengono direttamente dal paese di origine e di produzione. I commercianti italiani avranno quindi maggiore probabilità di poter vendere merci nazionali, anzichè merci di transito. Con ciò non è però affatto detto che non si possano esitare anche prodotti di altri paesi, quando una congiuntura commerciale favorevole dia la possibilità di offrire a prezzi convenienti o manchino rapporti diretti coi paesi di produzione.

Ma ciò che maggiomente interessa i nostri commercianti sono i mezzi, le modalità ed i termini di pagamento. E' ovvio che i russi preferirebbero di eseguire i pagamenti nella loro valuta e quelle persone che intendono stabilirsi in Russia o soffermarsi per un maggior lasso di tempo, potrebbero eventualmente anche accontentarsi di parziale versamento in rubli. In genere però essi promettono di eseguire i pagamenti in valuta estera, particolarmente in lire turche, prospettando anche la possibilità di scambi con oggetti di valore (p. e. tappeti ed oggetti d'arte). Per quanto concerne poi i termini, gli enti statali e le cooperative esigono di regola un fido di almeno 15 giorni e possibilmente pagamenti a 60 o 90 giorni, secondo la qualità ed il maggiore o minore bisogno che hanno delle merci acquistate, ecc..

In questo riguardo però i commercianti partiti col «Carniolia» non hanno avuto ancora un vasto campo di esperienza. E ciò, sia per la loro breve permanenza a Odessa, sia anche per la coincidenza del loro soggiorno con le feste pasquali e per la conseguente impossibilità di collocare immediatamente tutte le merci imbarcate, le quali sono state invece, come è noto, immagazzinate nei docks del Lloyd Triestino. I commercianti che accompagnarono le merci, che non hanno preferito di rimanere a Odessa per stabilirvisi, per continuare a trattare la vendita delle merci imbarcate o per riscuotere i loro crediti, hanno affidato la cura dei propri interessi a persone di loro fiducia.

In questi riguardi, e particolarmente per quanto concerne la conclusione di affari a credito, ai quali il Governo russo, a quanto sembra, dà molto peso, non solo dal punto di vista commerciale, ma forse più ancora da quello politico, si potranno quindi avere esatte notizie appena in qualche tempo. Ora, se il Governo russo, per ragioni di prestigio internazionale, ascrive tanta importanza alle contrattazioni a credito, si dovrebbe ritenere che non mancherà di far fronte ai propri impegni e che si darà cura di farli mantenere anche dagli eventuali altri contraenti. In questo campo gioverà da ultimo ancora rilevare che, almeno da quanto si afferma, sono state offerte in singoli casi anche garanzie di banche germaniche. Da questi brevi cenni si crede di poter senz'altro arguire che un maggiore affiatamento con quella piazza potrà fra breve chiarire quei dubbi e quelle incertezze che avessero ancora a sorgere e potrà condurre a risultati sempre migliori.

Lettura di poeti francesi. Martedì 16 corr. alle 21, per i soci e famiglie del Circolo Artistico e della Società di Minerva, si terrà, nella sala massima delle due associazioni, una lettura di poeti francesi classici e moderni. Il prof. A. Charles leggerà: «Lui!» di V. Hugo, «L'idole» di Barbier, «Villégiature» di Zola, «La grammaire rimée» di A. Charles, «L'un ou l'autre» di F. Coppée, «Tartarin ténor» di Daudet, «L'hymne au soleil» di Rostand, «Monologue de Figaro» di Barbier, «Complainte d'un manchand de tissus»; «Harpagon el La Flèche» di Molière, «La Gréve des forgerons» di F. Coppée, «Irène» di La Bruyère, «Les derniers Vers d'André Chénier», «Epitre à la Calomnie» di M. J. Chénier, «Le Lac» di Lamartine, «Lucie» di A. de Musset, «Mes débuts dans le monde» di Daudet, «Un fait... historique».

Esami di stenografia. Con decreto del 19 marzo 1922, il Ministero pubblicò le disposizioni per l'esame di abilitazione all'insegnamento della stenografia per il corrente anno, entro il maggio. Come sede di esame, oltre agli istituti superiori di studi commerciali di Bari, Genova, Roma e Venezia, gli istituti commerciali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Palermo, e gli istituti tecnici di Cagliari, Cremona, Padova e Trapani, è stata designata anche la sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo): per Isola e Pirano, col piroscafo «Arsa», partenza dal molo Pescatori, alle 15; da Pirano, alle 19 e da Isola, alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «San Marco», partenza dal molo Pescatori, alle 10; da Portorose, alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «San Marco», partenza dal molo Pescatori, alle 10; da Portorose, alle 19.

— Per Muggia, col piroscafo «S. Marco d. R.», partenza dalla Riva Piazza Unità, alle 8, 12, 15, 16.45; da Muggia, alle 9.30, 13.45, 15.45 e 19.30.

— Per Capodistria, col piroscafo «Tergeste», partenza dalla Riva Piazza Unità, alle 8, 11, 12 e 15; da Capodistria, alle 13.20 e 19 con toccata all'Ospizio Marino.

— Per Grignano, col piroscafo «Nazario Sauro», partenza dalla radice del molo Audace, alle 10, 15, 16.15 e 18.30; da Grignano, alle 13, 15.30, 18 e 19.15.

— Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Miramar», partenza dalla radice del molo Audace, alle 9.45, 14.45, 16, 18.15 e 19.30 (eventuale): da Grignano, alle 12.45, 15.15, 17.45, 19 e 20.30.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar. Oggi (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12, e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. (Ultima partenza per Barcola, alle 24; da Barcola, alle 0.15).

I preparativi e le iscrizioni per le corse di Montebello

Fervono i preparativi per l'importante riunione che avrà principio il giorno 21 corrente all'Ippodromo di Montebello e la Società delle corse intensifica ed accelera i battiti della sua competente attività in argomento, con una serie di preparativi tecnici e di accurata organizzazione, che meriterà certo il consentimento più vivo della cittadinanza.

Per iniziativa della Società stessa, si è costituito un comitato d'onore del quale sono chiamate anzitutto a far parte quelle fra le più cospicue personalità cittadine che manifestarono in passato il maggiore interessamento per questo nobile sport. La presidenza del comitato venne offerta al Commissario Generale Civile sen. Antonio Mosconi.

Le iscrizioni

La Società delle corse ha dato comunicazione che per le gare al trotto sono iscritti fino ad oggi più di cento cavalli delle scuderie di cui abbiamo fatto cenno nel precedente articolo. Tra queste spiccano le più importanti scuderie locali, come la scuderia triestina con 2 cavalli, la scuderia Rossetti (2), Petrich Ravo (1), Del Vecchio Oscar (2), fratelli Chiozza (1), Romano Luigi (1) e di alcune importanti scuderie di recente istituzione e non ancora popolari nel mondo ippico, come sarebbero quelle del cav. Gennaro Boari e del Diamanti di W. Questi, un allevatore di origine russa, ha fra i suoi «driver» il Finn, conosciuto come uno dei migliori guidatori d'Italia e Favaro Fabris. Ma le iscrizioni non sono ancora chiuse definitivamente: anzi in questi giorni ne giunsero parecchie coi nomi dei «driver» più quotati d'Italia; sarebbe quindi prematuro e, soprattutto, inopportuno, il voler già oggi pronosticare ed illustrare i nostri favoriti.

Per li rami...

Il lungo periodo di stasi che la guerra e i suoi strascichi interminabili hanno recato anche alle pubbliche gare dello sport ippico nella nostra città, ha per necessaria conseguenza che i prodotti delle scuderie sunnominate sono completamente nuovi per il pubblico triestino. Ma gli appassionati ed i memori potranno, dalle virtù dei padri, fare illazioni quasi sicure sulla bontà dei figli. Possiamo ad esempio affermare sin da ora che concorreranno le proli di «Codero», di «Jockey», di «Nizzardo», di «Adlon», di «Giolitti», di «Otello», di «Girtodd», di «Montale» (padri), nonchè quelle di «Iris» «Laura», «Eva B.», «Princesse Xenia», «Laura» (madri). Bastano questi nomi a garantire che la pista di Montebello verrà, nella prossima riunione, calcata da trottatori di gran lena.

Per l'affluenza

La Società delle corse comunica che, fra qualche giorno, nel chiosco del tramvai in piazza della Borsa, verrà aperto un ufficio di vendita dei biglietti per entrata e posto all'Ippodromo. Alle tariffe già annunciate viene praticata un'aggiunta e precisamente: il tasso d'ingresso di lire 8 per gli ufficiali in divisa alla tribuna A, e quello di lire 2 per i militari in divisa alla tribuna B; in ambo i casi compresa la tassa di bollo.

Il Re alle corse?

Abbiamo raccolto, scaturita da fonte assai autorevole, la notizia che il Sovrano, in occasione della sua imminente venuta a Trieste, assisterà anche alla riunione di corse a Montebello. Questo intervento farà assurgere i nostri tornei, che per una evoluzione storica sono divenuti internazionali, a particolare dignità. Certo è che la Società delle corse si augura che la notizia dell'intervento reale all'Ippodromo abbia conferma e vede in essa il più alto riconoscimento degli sforzi compiuti per ridar vita a Trieste, nel dopoguerra, alle importanti riunioni ippiche.

Concludiamo questi brevi cenni sull'imminente stagione di corse, avvertendo il pubblico che gli organizzatori, attenti anche ai minimi particolari, si sono assicurati che, contrariamente a quanto avveniva finora, la Società dei tassametri ha promesso di abolire, per le giornate delle corse, la tassa di ritorno a vuoto. Per evitare scontri e confusione, le vetture saliranno per via Rossetti e scenderanno per via della Tesa.

COMUNICATI *)

Maria Zadel
Luigi Tonut
oggi sposi
Trieste, 14 maggio 1922

Emilia Suzzi
Mario Klun
sposi
Trieste, 14 maggio 1922

Gabriella Secoragna
Carlo Sforza
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 maggio 1922

Olga Eriautz
Manlio Leone
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 maggio 1922

Maria Castro
Otello Zorzutti
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 maggio 1922

Commissariato Civile
del distretto politico di Gradisca

Nr. 20/2 — Gradisca, li 9 maggio 19..

Avviso d'asta

Addì 19 maggio a. c. verranno nuovamente appaltate per l'epoca di anni ... mediante pubblica asta presso questo Commissariato Civile le cacce seguenti:
COSBANA alle ore 10 al prezzo di ... da di L. 1000.
VILLESSE alle ore 10.45 al prezzo di grida di L. 5000.
Qualora non si raggiungesse il prezzo di grida, la caccia potrà venir deliberata ad un prezzo minore.
Ogni offerente ha da depositare, prima della pubblica asta a mani del delegato alla stessa, il 20% sul prezzo di grida a titolo di vadio.
Le condizioni speciali dell'asta e dell'appalto sono ispezionabili presso questo Commissariato ed il rispettivo ufficio comunale.

Il Commissario Civile
Petragnani

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

L'entusiastica attesa di Trieste

per la visita dei Reali

Il programma della visita dei Sovrani a Trieste e nella Venezia Giulia è stato da noi pubblicato già domenica scorsa nelle sue linee principali. Durante la settimana, però, sono state fatte alcune modificazioni anche alle linee principali. E altre modificazioni, come abbiamo detto ieri, sono prevedibili. La notte di sabato prossimo il Re e la Regina pernotteranno al palazzo reale di Venezia. Sull'alba del 21 — domenica — essi saliranno a bordo della «Cavour», che leverà le ancore e, accompagnata da una forte squadra, composta di oltre una ventina di unità, con varie «dreadnougths», incrocierà al largo, in direzione di Trieste.

L'accoglienza dal mare

La squadra arriverà nelle acque del nostro porto verso le 9 di domenica mattina. Prima dell'arrivo, cioè subito dopo avvistata la nave ammiraglia con a bordo i Sovrani, una flottiglia di vapori, barche, canotti a remi e a vela, motoscafi ecc., di tutte le società nautiche e quelli messi a disposizione dalle società armatrici, si staccheranno dalla riva per andare incontro alla squadra. Gettate le ancore in rada, subito dopo il magnifico spettacolo dell'arrivo delle forti unità, un motoscafo si staccherà dalla nave ammiraglia con a bordo i Sovrani, mentre imbarcazioni della Società Ginnastica, della Rowing e della Nettuno, fiancheggieranno il motoscafo reale fino alla scala d'imbarco, che sarà eretta al molo N. 4 del Puntofranco vecchio, dirimpetto al [illegible]rdiano celere per Alessandria. Sulla riva il Re passerà in rivista una compagnia della Brigata Sassari, che farà, assieme alla compagnia dei volontari giuliani, il servizio d'onore. Attenderanno il Sovrano il duca d'Aosta, il senatore Mosconi, la Giunta municipale in corpore e tutte le autorità civili e militari.

Dopo l'atto di presentazione, i Sovrani prenderanno posto nelle berline reali.

Il corteo

Faranno parte del seguito il sen. Mosconi, il sindaco e la Giunta. Il corteo, che sarà composto con la maggiore solennità, sarà aperto e rispettivamente chiuso da cavalcate di corazzieri. Alla berlina reale seguiranno altre con cocchieri e staffieri in livrea rossa e parrucca bianca.

Il corteo uscirà dalla porta n. 7 del Puntofranco, per sboccare in piazza della Libertà, costeggerà il Silos, passerà di fronte alla Stazione Centrale, piegherà poi per la via Ghega, imboccherà piazza Oberdan, indi la via 30 Ottobre, via Dante, scantonerà il Corso Vittorio Emanuele per raggiungere infine piazza Unità.

Nel palazzo del Governo, dove i Reali entreranno accompagnati dal senatore Mosconi e dal sindaco, avrà luogo un ricevimento di senatori, deputati, delle rappresentanze, delle autorità e dei sindaci. Verso le 12 i sovrani s'imbarcheranno sul motoscafo reale per ritornare sulla nave ammiraglia. Nel pomeriggio, alle 15.30, avrà luogo l'atto di omaggio nella sala del Consiglio municipale.

Il piano di addobbo

Le vie attraverso le quali passerà il corteo reale, saranno particolarmente addobbate. Fuori la porta n. 7 del Puntofranco, sarà eretta un'esedra di vari elementi decorativi, con due uscite adornate di gonfaloni, di ghirlande dorate, di scudi e di festoni. Il motivo della decorazione sarà ripetuto anche in altre vie comprese nell'itinerario. L'addobbo delle case è lasciato all'iniziativa privata, sotto il controllo, per il buon effetto estetico, di un comitato organizzatore. La piazza Unità presenterà una decorazione sul medesimo motivo dell'esedra, che fu ideato dall'ing. Salvatori, dell'ufficio tecnico, unitamente al cav. Carnelutti, dell'Economato. Il marcapiano del palazzo municipale sarà decorato da un leggero festone di stoffa bleu con margine d'oro.

Uno spettacolo fantastico offrirà di sera piazza Unità. Le linee architettoniche dell'edificio comunale saranno messe in rilievo da miriadi di lampadine elettriche colorate in bleu e nello stesso colore sarà pure illuminato il palazzo governiale, mentre quello del Lloyd Triestino verrà sfarzosamente illuminato con lampadine gialle.

Il corteo sarà accompagnato oltre che dagli iscritti alle associazioni politiche nazionali, alla Lega Nazionale, con i rispettivi vessilli, da quattordici bande. Tra gli addobbi sono da annoverarsi i labari innumerevoli issati ad ogni palo tramviario.

Il ricevimento al Municipio

Il ricevimento dei Reali al Municipio avrà luogo alle 15.30. Il Re e la Regina, qualche minuto prima, lascieranno la nave ammiraglia su di un motoscafo che attraccherà alla scala reale d'accesso, eretta all'estremità della piazza Unità, per l'approdo del motoscafo. La scala di sbarco sarà addobbata col motivo decorativo dell'esedra. Lo sbarco si effettuerà con lo stesso cerimoniale usato al ricevimento della mattina. Saranno scaglionati lungo la riva sulla piazza Unità gli alunni della «Giovane Italia», dei «Sempre pronti», della «Sursum corda» e dei Ricreatori.

I Sovrani saranno ricevuti all'atto dello sbarco, e quindi accompagnati al Municipio dal Sindaco e dalla Giunta comunale in corpore. Lungo il breve corteo, attraverso piazza Unità, e lungo le scalinate municipali, faranno servizio d'onore i vigili urbani in alta tenuta, i corazzieri di scorta del Re e i vigili del fuoco; mentre il servizio di cerimonia sarà affidato a venti funzionari del Municipio.

Nella sala del Consiglio, trasformata per l'occasione in sontuosa sala di ricevimento, al posto dello stallo del sindaco sorgerà il trono, con l'aurea corona regale, donde scenderanno a velario le coltri in velluto rosso, a frangie auree. La galleria sarà coperta con tappeti persiani.

Gli addobbi saranno mantenuti durante tutti i giorni della permanenza dei Reali a Trieste, e così pure gli spettacoli fantastici dell'illuminazione degli edifici pubblici e del gioco dei potenti riflettori della squadra nella rada si ripeteranno ogni sera.

Il programma per i giorni successivi non è stato ancora definitivamente formulato. Pare accertato che i Reali assisteranno al varo di un grande piroscafo nel cantiere navale e che in quell'occasione il Re si intratterrà a colloquio con i rappresentanti delle maestranze, se non forse direttamente con gli operai. Si parla anche di successive visite a S. Giusto, al Museo del Risorgimento, all'ospedale e alla Cassa di Risparmio, dove si dovrebbe svolgere un congresso di finanzieri.

La Società degli Amici dell'Infanzia. Per la fausta occasione della visita di S. M. il Re alla nostra città, la direzione della Società degli Amici dell'Infanzia ha stabilito di soccorrere famiglie bisognose con indumenti e corredini per i loro bambini. Si fa appello alla generosità di tutti i soci di voler contribuire alla riuscita della distribuzione sia con effetti, sia con elargizioni, perchè il maggior numero possibile di famiglie indigenti, già prenotate, possano essere beneficate in tale lieto evento.

La serata di gala

Abbiamo già annunciato che in occasione della visita dei Reali avremo uno spettacolo di gala al nostro Verdi. Il progetto, studiato dall'egregio comm. Giulio Faccini, capo di gabinetto del Commissariato Generale, sta per entrare nella sua fase pratica. Infatti il comm. Faccini ha già preso accordi con l'impresa Lovrich, la quale, con la cointeressenza delle nostre valorose masse artistiche, si appresta a organizzare quattro rappresentazioni straordinarie di un'opera italiana, che probabilmente sarà l'«Aida».

L'impresa Lovrich si propone — nei limiti del tempo disponibile — di formare un complesso artistico di eccezionale interesse. Direttore d'orchestra sarebbe Gino Marinuzzi. Si spera nella cooperazione del tenore Pertile, della Carena e di altri artisti di larga rinomanza.

Anche al Politeama Rossetti, ad iniziativa della solerte impresa Gallina, si avrà uno spettacolo di gala in onore degli equipaggi della flotta che accompagna il Re. Il cav. Dante Majeroni prepara qualche numero eccezionale per la solennità dell'avvenimento.

I preparativi militari

Negli ambienti militari della città fervono pure i preparativi per il solenne avvenimento. Il comando di Corpo d'Armata ha dato disposizioni per far rientrare i battaglioni che attualmente si trovano alle esercitazioni di campagna e per l'invio di rappresentanze di tutti i corpi nella nostra città.

I cordoni di truppa lungo il percorso del corteo, saranno formati da tutti i rappresentanti dei reggimenti dipendenti dal nostro Corpo d'Armata; il servizio d'onore sarà fatto dai carabinieri a cavallo.

Nelle caserme è intenso il lavoro di allestimento, in caso di una visita del Re. Tutti gli edifici militari esporranno le bandiere e durante la sera avranno le facciate ornate da lampadine elettriche.

Ieri mattina alle 9 si radunarono al Commissariato Civile il generale Castagnola, comandante del Presidio, il questore Perilli, col suo capo di gabinetto cav. Rendina, il colonnello Bertarelli dei carabinieri, il maggiore Toselli delle guardie regie e diversi altri ufficiali. La radunata uscì per rifare le vie che, secondo il programma, saranno attraversate dal corteo reale, allo scopo di farsi un concetto esatto sul servizio che si renderà necessario per tener sgombera la via. Il giro della commissione, fatto a piedi, durò circa tre ore.

Per la divisa al corpo bandistico "Giuseppe Verdi,,

Dall'illustre concittadino conte Salvatore Segrè, fervido e amoroso patrocinatore di tutte le buone iniziative, ci perviene la somma di lire 500, quale primo contributo alle spese occorrenti a provvedere l'uniforme al corpo bandistico «Giuseppe Verdi», nella fausta occasione della venuta del Re. Il proposito del conte Segrè va caldamente elogiato ed appoggiato. Il corpo bandistico «Giuseppe Verdi», che da qualche tempo ha avuto occasione di farsi notare in vari concerti, per i criteri d'arte che ispirano il suo programma e per la serietà degli intenti, è l'unico ente triestino che può supplire alla mancanza di una banda cittadina, e pertanto sembra doveroso di confortare la sua attività assicurandolo e sistemandolo nel modo che è più conforme alla sua natura e più propizio ai bisogni cittadini. La venuta dei sovrani a Trieste è un'ottima occasione per dare al corpo bandistico «Giuseppe Verdi» veste e carattere cittadini, visto che noi, a differenza di gran parte delle città italiane, siamo privi di una banda municipale. All'arrivo del Re vi saranno certamente molte musiche che squilleranno inni di gioia e l'assenza di una banda vittoriosa si farebbe notevolmente sentire. Perciò è opportuno e necessario cogliere la bella occasione che si presenta nella società bandistica «Giuseppe Verdi» che, essendo formata di validi elementi triestini, esperti e ben quotati, ha già tutti i requisiti per divenire banda di città. Le manca soltanto l'abito per tale funzione. La somma necessaria alla confezione delle divise non potrebbe superare 15.000 lire, ma poichè questo importo non è ricavabile da elargizioni private o da sussidi di enti, la cittadinanza generosa dovrebbe concorrere alla raccolta, che sarebbe così la più cara espressione e il popolare riconoscimento di triestinità alla banda. Per rendere possibile tutto ciò, la banda intraprenderà tra poco un giro di questua e, allietando coi suoni il nostro popolo generoso, lo inviterà anche a dare il tributo per le divise che figureranno degnamente all'arrivo del Re.

Una mostra speciale alla Permanente. In occasione della visita dei Sovrani, il Curatorio dell'Esposizione permanente del Circolo Artistico ha deciso di organizzare una mostra speciale di pittura e scultura. Tutti gli artisti concittadini sono quindi pregati di voler inviare le loro opere nella sala dell'Esposizione, in piazza dell'Unità, non più tardi di giovedì 18, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Associazione fra commercianti ed esercenti. In occasione delle festività per l'arrivo dell LL. MM. a Trieste, l'Associazione ha deciso, d'accordo col Comitato cittadino, che domenica 2 corr. le mostre dei negozi saranno aperte tutto il giorno e alla sera illuminate. Lunedì sera, in occasione della fiaccolata, le mostre resteranno pure aperte ed illuminate. Tutti i negozianti risponderanno certamente a questo invito, contribuendo in tal modo efficacemente alle festività.

Divieto di subaffittare camere e finestre per l'arrivo dei Reali. La Questura comunica: Si diffidano i proprietari delle case, ed in particolar modo gli affittacamere, a non subaffittare camere o finestre in occasione delle prossime feste senza il preventivo assenso della Questura, cui dovranno notificarsi le singole persone e la loro provenienza. I contravventori saranno puniti.

Al Ricreatorio della donna lavoratrice. Nel pomeriggio di oggi, auspice la «Vita Civile» del Consiglio nazionale delle donne italiane, si svolgerà nel padiglione del Giardino pubblico il trattenimento artistico settimanale per le donne lavoratrici che frequentano quel Ricreatorio. Figurano nel programma numeri di musica e di prosa: operette e farse recitati da giovani del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. In chiusa, vi sarà una grande tombola gastronomica che susciterà piacevoli sorprese. Del resto tutto il trattenimento avrà particolare attrattiva e desterà eco tra le donne del popolo, anche per l'adesione di Eleonora Duse, che promise di offrire, per la sua ultima recita al Verdi, posti gratuiti ai numerosi aderenti alla «Vita Civile». Il trattenimento di oggi è uno degli ultimi della serie dei convegni domenicali al Giardino pubblico, per cui le dame organizzatrici hanno fatto del loro meglio perchè riesca particolarmente interessante e divertente.

La nuova sede del Consolato della Repubblica argentina. Gli uffici di questo Consolato sono stati trasferiti oggi nella via G. Rossini N. 26 porta 8.

Monte di Pietà. Martedì 16 corrente, nella mattina, incanto di preziosi della gestione 149, dal N. 3601 al N. 6100, assunti nell'agosto 1921.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Bisiach, da Valentino e Elena Strukel lire 30 pro Guardia Medica.

Dal sig. R. D. per una parola esotica scritta lire 10 pro Associazione nazionale fra mutilati.

Nel V.o anniversario della morte del loro Fabio, da Maria e Vittorio Cirmiel lire 100 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Teresa ved. Finozzi: dalla famiglia Marchioli lire 50 pro Ass. naz. fra mutilati; dalla famiglia Bernardo Marchioli lire 25 pro Ass. di M. S. fra parrucchieri, fondo invalidi.

Per onorare la memoria di Georgetta Fellmann, decessa a Vienna, da Carla e Oscar Goldschmiedt lire 25 pro Associazione nazionale fra mutilati.

Dalle insegnanti e dal catechista della Civica scuola cittadina di via Ferriera lire 30 pro Ass. democratica femminile «Nidi».

Per onorare la memoria della madre di Stefano Hecht, da Bianca e Ernesto Kranz lire 50 pro Guardia Medica; da Elsa e Giulio Sas lire 30 pro Ospedale israelitico; da Stefy e Alessandro Erber lire 30 pro Ospizio marino di Valdoltra; da Dora e Carlo Eltbogen lire 25 pro Asilo infantile fondazione Tedeschi.

Per la distribuzione di vestiti, corredini e calzature a fanciulli poveri in occasione della visita di S. M. il Re, elargiscono il conte Salvatore Segrè lire 500, il dott. Alfredo Brunner lire 500, il comm. Guido Segrè lire 500, il comm. prof. dott. Arturo Castiglioni lire 200, l'ing. Riccardo Gairinger lire 200, il cav. uff. dott. Vittorio Cominotti lire 100 e l'ing. Elia Giongo lire 100 pro Amici dell'infanzia.

Le signorine della S. A. T. T. lire 12 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Anna Lewy, dal dott. Augusto Treche lire 20 pro Guardia Medica.

Raccolte dagli impiegati dell'Ufficio anagrafico per telefonate private nel mese di aprile lire 14 pro Lega Nazionale.

Da Antonio Elfer, a mezzo del dott. Edoardo Tommasini, lire 100 pro Guardia Medica.

Farmacie aperte oggi: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Depangher, via S. Giusto; Jeroniti, Piazza Oberdan; Leitenburg, Piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Pohl, via Settefontane; Praxmarer, Piazza Unità; Vielmetti, Piazza della Borsa; Zanetti, via Mazzini.

Laurea. La signorina Cornelia Taverna si è laureata in Belle Lettere all'Università di Roma.

La "mattinata,, per bambini
al Politeama Rossetti

Come fu già annunziato, giovedì 18 maggio, alle 15.30, avrà luogo una mattinata che la compagnia «Città di Milano» dedica ai bambini.

Verrà rappresentata l'operetta «Le Pillole del Diavolo», protagonista Pupolino del «Piccolo dei Piccoli», che l'artista Fabrini volle personificare. Truccato abilmente — ed il suo vestito fu preparato con particolar cura dalla sartoria teatrale — assumerà la parte del garzone farmacista.

Tra il I e il II atto l'artista concittadino Alberto Catalan dirà alcuni scherzi adatti per ragazzi, e tra il II e il III l'artista Fabrini canterà alcuni «couplets» d'attualità, da lui stesso musicati.

Come fu pubblicato nel *Piccolo della Sera* di sabato, i bambini con tessera del *Piccolo dei Piccoli* hanno ingresso e posto gratuiti; gli altri si affrettino a prendere i posti al camerino del Politeama Rossetti (piazza della Borsa 11).

Lo spettacolo di venerdì sarà dunque divertente e interessante sotto ogni rapporto: l'attesa è molta; l'interesse vivissimo: senza dubbio lo spettacolo supererà ogni aspettativa!

La morta nella pineta
Il dramma di un anima risolto col veleno

La ragazza che fu trovata morta avvelenata, ier l'altro, nella pineta del Boschetto, è stata identificata ieri mattina. Fu la madre di lei, Rosa Seufert, abitante in Gretta, a provare lo schianto atroce del riconoscimento, mentr'era ben lontana dal pensiero che le fosse riserbato questo strazio.

La Seufert era bensì molto inquieta e quando si presentò all'ospedale non era che ad una nuova tappa delle tante che aveva fatto da giovedì scorso.

Era da quel giorno, infatti, che sua figlia Maria mancava da casa. S'era allontanata senza dir nulla, dopo un lungo periodo di giornate in cui s'era dimostrata morbosamente triste.

L'inquietudine della madre per quella scomparsa divenne, come s'immagina, sempre più tormentosa. Furono ricerche affannose dappertutto ove c'era speranza di aver qualche indizio. La donna non lesse i giornali di ier l'altro e nessuno le disse che la sconosciuta trovata morta nella pineta poteva essere sua figlia. Fu così che ella si presentò anche all'ospedale.

Colà dapprima, all'udire il nome di Maria Seufert, non seppero dirle nulla, poichè quel nome non appariva nel registro d'accettazione. Poi si pensò alla morta sconosciuta; e la donna fu accompagnata nella cappella mortuaria...

E dinanzi al cadavere lo strazio della povera madre costituì uno spettacolo impressionante. Ella non poteva credere ad una verità così tremenda. Pur nella preoccupazione, nell'ambascia in cui si tormentava durante le lunghe ore in cui aveva atteso il ritorno della figlia, aveva sperato. Invece non trovò che un freddo cadavere muto alle sue lagrime, al suo dolore immenso...

Quando potè riprendere un po' di calma la donna, interrogata, disse che nemmeno lei conosceva le ragioni che avevano tratto la giovane a finirla con la vita. Una sola supposizione pare attendibile. E sarebbe il dolore provato in seguito a litigi col fidanzato Giuseppe Scherl, il giovane che l'altro mese, come si ricorderà, fu ferito in un'aggressione notturna nei pressi di casa sua, in Gretta. Ricoverato all'ospedale, il giovane ne uscì guarito, ma a quanto riteneva la Maria, non più con l'amore che manifestava prima verso di lei. Questo fatto avrebbe gettato l'animo della poveretta in una disperazione senza nome. Dapprima tentò di vincere il dolore violento, ma poi, creatura fragile, si lasciò vincere dallo sconforto e volle la morte per non soffrir più...

Un bracciante alle prese con quattro malviventi

Ier l'altro, verso le 16.30, il bracciante Liberato Messodaglia, di 44 anni, abitante a Servola 1116, conduceva per la via dell'Istria un carro su cui si trovavano alcuni sacchi di farina. Giunto presso Sant'Anna, il Messodaglia si vide comparire dinanzi quattro individui i quali lo aggredirono e tentarono di gettarlo a terra. Però attratte dalle invocazioni d'aiuto dell'aggredito, comparvero due guardie regie. Alla vista dei militi i quattro figuri abbandonarono l'audace impresa e si diedero alla fuga, inseguiti però, dalle guardie. Due di essi non corsero molto, giacchè nei pressi del Cimitero di Sant'Anna, furono arrestati dai due tutori dell'ordine. Al dott. Termini, del commissariato di via Amerigo Vespucci, dove erano stati condotti, i due si qualificarono per Mario Ipavitz fu Giovanni, di 24 anni, disoccupato, abitante in piazza Sansovino n. 2 e Felice Varnarini fu Angelo di 32 anni, abitante in via Fabio Severo n. 31. Furono interrogati su i due complici, ma non vollero dire nulla.

Passarono al Coroneo.

La grande accademia di scherma
alla Ginnastica

La festa d'armi svoltasi iersera nella palestra della Società Ginnastica Triestina, ottenne il più lusinghiero successo: dinanzi al fior fiore dei soci, ad una eletta folla di signore e a molti invitati, fra cui il generale Castagnola, il valentissimo maestro Gianese mise in vivissima luce la brillante attività della sezione affidata alle sue cure. Già nella presentazione della squadra in azione collettiva, la forza imperativa di questo meraviglioso maestro ebbe immediato risalto e la sua individualità artistica rifulse sapientemente trasmessa in ognuno dei suoi allievi, dando alla riunione una particolare tonalità d'arte schermistica e d'armonia atletica.

Lo svolgimento del programma diede modo al pubblico di godere la scherma fatta nelle sue concezioni ascensionali: dalle giovani promesse — come dall'ammirata coppia Zanetti-Piccoli — fino ai campionissimi Olivier, fratelli Carniel e Zwillichievich.

Sei assalti di fioretto nella I.a parte della serata, sostenuti con un crescendo d'intensità, di accanimento nelle azioni, di correttezza nel portamento: Silvio Mohr e Oscar Maestro fanno un bellissimo incontro; Mario Magrini e Guido Maestro dimostrano doti schermistiche non comuni; il dott. Catolla e il dott. Merluzzi si affermano tiratori di classe; Zwillichievich e Icio Carniel offrono nel loro applaudito assalto saggi brillantissimi di tecnica perfetta; l'ultimo assalto della prima parte, affidato a lame della forza di Olivier e di Nino Carniel non poteva se non riuscire un miracolo della tempistica: velocissimi e «ruses» tutti due, dotati di pugni centralissimi e fulminei, fecero un giuoco serrato, sempre brillante ed efficace.

Benissimo, nella seconda parte, le coppie Lipari-Brasioli e Cavalieri-Mohr; interessante e movimentato l'assalto dott. Roggers-Frizzi, con la spada da combattimento.

Al penultimo assalto due fratelli «l'un contro l'altro armati»: l'avv. Icio Carniel e Dante Carniel. Questi due eletti campioni della scuola italiana eseguiscono con armonia perfetta e con velocità fantastica le azioni più complesse, mettendo in luce la loro classe elevatissima e la loro maturità artistica. I due valorosi fratelli vengono calorosamente applauditi dal pubblico.

L'ultimo assalto vede l'appassionante incontro Gianese-Olivier. L'olimpionico cav. Olivier dà tutto ciò che una grande intelligenza schermistica può dare contro un maestro di gran fondo come lo è Gianese.

Olivier, magnificamente proporzionato, di misura lunghissima, senza limite nelle sue risorse, nel giuoco di pugno è ben a ragione annoverato tra i più forti della nostra scuola. Gianese, fisicamente più poderoso, di temperamento irruente, chiuso nella sua classica guardia, perfetto nella misura, fulmineo nelle azioni d'attacco e nelle risposte, diede la misura esatta del suo alto valore. L'assalto fra i due colossi della pedana ha fasi emozionanti che strappano al pubblico entusiastici applausi.

Preceduta da belle parole dell'egregio presidente avv. Cesare Piccoli, ha quindi luogo la premiazione dei soci e la consegna di un dono al cav. Olivier e al maestro cav. Gianese.

Le corse a San Siro

MILANO, 13, sera

Ecco i risultati delle odierne corse a San Siro:

Premio Cavarria: 1) «Priamo», 2) «Rododendro», 3) «Est Eriks». Tot.: 7.50, 6, 6.50.

Premio Incirano: 1) «Dorcea», 2) «Szepike», 3) «Malpensa». Tot.: 5.50.

Premio Maiera: 1) «Perinthus» 2) «Astyage», 3) «Preng Ba». Tot.: 24.50, 10.50, 8.50.

Premio Vavrina: 1) «Armin», 2) «Rocky-Montain», 3) «Amandus». Tot.: 12.50, 8, 15.50.

Premio Broletto: 1) «Swiftburg», 2) «Partolo», 3) «Fames II». Tot.: 14.70, 7.50, 20.

Premio Pero: 1) «Lunella», 2) «Asolo», 3) «Faveria». Tot.: 50.50, 8.50, 6.50, 6.50.

Premio Lentasio: 1) «Rodin», 2) «Atenea», 3) «Gloriana». Tot.: 14, 7, 7.50.

Madre e figlia destate nella notte
da banditi armati di pugnale

In un casello ferroviario, poco distante da S. Croce, abita — a quanto ci telefona il nostro corrispondente — la famiglia di Giacomo Valencich. L'altra sera, verso le 22, il Valencich uscì di casa allo scopo di attendere al suo servizio, e lasciò nell'abitazione la moglie ed una figlioletta di 7 anni, che a quell'ora erano entrambe già coricate. Poco dopo, due individui aprirono con chiavi false la porta d'entrata del casello e penetrarono nella stanza da letto. La donna e la piccina furono destate bruscamente. Non è descrivibile lo spavento che provarono quando videro i due figuri armati di pugnali, che chiedevano loro dove si trovassero i denari. La povera moglie del Valencich, con voce rotta dai singhiozzi, rispose:

— Ma no gavemo gnente soldi.

— Sì che li gavè.

— No... no... — E la donna, in preda al terrore continuava a piangere stringendosi al seno la piccina che urlava.

Visto che dalla donna non avrebbero saputo nulla, i banditi si misero a rovistare qua e là in cerca del denaro. Dopo aver buttato tutto all'aria, finalmente, in un armadio trovarono 1200 lire, frutto dei risparmi della famigliola. Una volta in possesso del denaro, i due figuri se ne andarono, lasciando mezzo morte dalla paura la donna e la bambina.

Poco dopo, il Valencich fece ritorno a casa. Il pover'uomo quando seppe ciò che era accaduto, corse al posto dei carabinieri del paese a raccontare la cosa.

Da parte di quei militi furono subito iniziate le indagini che portarono all'arresto di Mirko Farmak e di Ferdinando Furlan, ritenuti autori dell'invasione notturna.

Le sorprese del tram. Ieri mattina, il signor Lupieri, proprietario di un lavoratorio di marmista, in via Giuseppe Gatteri, voleva saltare su una vettura del tram della linea Boschetto-Servola. Non s'era accorto, però, che in senso inverso giungeva un'altra vettura, sicchè, ad un tratto, non avendo fatto in tempo a saltare sulla prima, fu investito dalla motrice della seconda e gettato a terra. Per fortuna il conduttore riescì a fermare la vettura ed il Lupieri potè cavarsela con alcune leggere escoriazioni.

Atterrata da un tassametro. Giovanna Leghissa, di 65 anni, abitante in via Giulia N. 69, stava, ieri mattina, attraversando la via Ugo Foscolo, quando, improvvisamente, fu atterrata da un tassametro. Soccorsa da alcuni passanti, la povera vecchia fu accompagnata all'ospedale, dove il medico la fece accogliere in grave stato, avendo ella riportato una lacerazione lunga dieci centimetri all'occipite, in conseguenza della quale era sopravvenuta la commozione cerebrale.

Al «redde rationem». Da più tempo l'autorità ricercava tale Mario Zanni, di 29 anni, accusato di essersi trattenute 24.000 lire che era andato ad incassare per conto della ditta Ambrosch di Pola. Finalmente, ieri l'altro, lo Zanni fu arrestato dall'agente della squadra mobile, Tratta, in Corso Garibaldi. A carico dell'arrestato stanno, a quanto pare, anche altre truffe del genere.

Le provviste... invernali degli ignoti. Ladri ignoti, ma certo molto previdenti, penetrarono l'altra notte, nella cantina del signor Albino Tagliapietra; abitante in via Stuparich N. 7. Non trovando nulla di meglio da prendere, i ladri asportarono una stufa del valore di mille lire.

Scoperto il furto, la mattina dopo, il Tagliapietra si recò a denunciarlo al Commissariato del rione.

La bomba misteriosa scoppiata in via Settefontane

Un uomo ucciso; cinque feriti; alcuni arresti

Ieri sera, alle 22.10, fu udita da varie parti della città una violenta detonazione e nelle vie fu tosto una scambio di impressioni: «Devi esser una bomba... Chissa dove?... Forsi a San Giacomo...». E successe a quello scoppio un momento di trepidazione, come avviene in circostanze simili, poichè, per quanto i cittadini siano abituati a sorprese di questo genere, non sono giunti ancora al punto da accoglierle con indifferenza assoluta.

In breve vi furono i bene informati: Chi diceva che era scoppiata una bomba, chi un intero deposito di benzina — ricordando forse l'esplosione avvenuta a San Sabba. — Si parlò in breve di due e più morti. Altri ancor meglio informati assicuravano che era avvenuto un conflitto politico di cui davano i dettagli precisi... Un caos di notizie contradditorie, attraverso le quali la verità potè essere ricostruita rapidamente da quanti vollero accertarsi di persona sulle cause e sugli effetti dello scoppio.

C'è un morto sulla via...

E furono questi i funzionari dell'autorità che, appena informati dell'accaduto, accorsero sul posto dove era avvenuta la detonazione. Era scoppiata una bomba in Via delle Settefontane, dinanzi al cinematografo «Buffalo Bill». Primo ad accorrere furono il maggiore delle guardie regie Toselli ed il cav. Ciampoli del commissariato di Via Guido Brunner. Trovarono disteso a terra, intriso di sangue, un uomo con il cranio orribilmente fracassato. Il cav. Ciampoli, sebbene il cadavere fosse irriconoscibile, tuttavia potè quasi subito identificare la salma, da vari indizi, per quella del ventenne Redentore Sornik detto «Redo», abitante in Via Giuseppe Parini N. 5, presso la famiglia Temporini. Mentre affrettatamente i funzionari dell'autorità raccoglievano i primi particolari, giunse il dott. Lehr della Guardia medica, a cui era stato subito telefonato.

Il sanitario fece adagiare nell'autolettiga due altri feriti che si trovavano a pochi passi dal morto. Essi erano: Antonietta Toluzzo, di 47 anni, abitante in Via Madonnina N. 44. La donna presentava alcune leggere ferite di cheggia alla schiena e dopo le prime cure potè rincasare. L'altro ferito, Antonio Gombach, di 40 anni, abitante in Via Media N. 11, aveva una ferita leggera alla spalla destra, ferita prodottagli da una scheggia del proiettile.

Il racconto di un testimonio oculare

I funzionari accorsi interrogarono il ferroviere Sebastiano Baldan, abitante in Via Traversale del Bosco N. 4, poichè diceva di aver assistito alla scena. Egli raccontò:

— Venivo giù da Via Settefontane, quando, guardando per caso sulla soprastante Via del Molino a vento, vidi sporgersi dal parapetto di quella via un'ombra. Poi, subito dopo scorsi una mano in atto di lanciare qualcosa. Intuendo istintivamente quello che stava per accadere, senza rendermi conto di ciò che facevo, mi gettai a terra. Subito dopo un rumore fragoroso, una detonazione lacerante si fece udire; e, quasi contemporaneamente, vidi cadere a terra tre persone che passavano sull'altro marciapiedi, vicino al cinematografo. Quando, rimessomi dal primo sbalordimento, mi alzai da terra, vidi due dei caduti alzarsi a loro volta, mentre il terzo rimase immobile.

Il vicebrigadiere delle regie guardie Berton e l'appuntato Marcugli, che al momento dello scoppio si trovavano in Piazza Garibaldi, s'erano affrettati a salire la Via del Molino a vento, ritenendo che fosse avvenuto qualcosa colà, dato che molta gente fuggiva. Giunti però in vicinanza della scaletta, e visto che colà non era avvenuto nulla, ridiscesero e si unirono agli altri funzionari per i rilievi. Il cadavere fu piantonato in attesa della commissione giudiziaria. Nell'attesa, alcuni pietosi lo ricoprirono con una bandiera rossa fornita dalla sede del partito repubblicano.

Due altri feriti

Qualche tempo dopo lo scoppio della bomba, accompagnato dall'infermiere Maudigo, dell'infermeria Treves, si presentava all'ospedale il diciannovenne Carlo Enenkel, abitante in Via del Lazzaretto vecchio N. 36. Il giovane, che presentava ferite multiple alla testa ed al collo, era uno di coloro che il Baldan aveva visto levarsi da terra dopo essere caduto accanto al Sornik. L'infermiere aveva visto l'Enenkel insanguinato e lo aveva fatto salire su una vettura per accompagnarlo all'ospedale.

Qualche minuto dopo, nell'astanteria dell'ospedale, giungeva anche un altro ferito, accompagnato da due guardie regie. Era questi Nicolò Pascul, abitante in Via della Guardia N. 12. Il giovane presentava varie ferite al collo e alla testa, abbastanza gravi. Inoltre, macabro particolare, il Pascul aveva appiccicata alla testa parte della massa cerebrale schizzata in seguito all'esplosione, dal cranio del Sornik!

Il dott. Levi, d'ispezione in quel momento, al vedere il giovane semi-svenuto, ritenne che quei frammenti di cervello sfuggissero da una ferita del Pascul e perciò la fece trasportare subito nel II riparto, dove si trovava il dott. Simoni, che non tardò a chiarire l'equivoco.

Chi era l'ucciso

Forse i lettori ricorderanno; la cronaca si occupò più volte del Sornik, ascritto al partito comunista. Sino a poco tempo fa il giovane abitava con il fratello ing. Sornik, in Via Parini N. 6. Dato, però, che il Redentore era comunista e spesso aveva a che fare con l'autorità, l'ingegnere lo costrinse ad abbandonare la sua casa.

Il Sornik fu coinvolto, come i lettori ricorderanno, anche nell'uccisione del fascista Croci; poi fu arrestato un mese fa perchè, trovandosi la sera in cui furono gettate le bombe alla Camera del lavoro, presente al fatto, accusò le guardie... di averle gettate. Più volte passò anche al Coroneo perchè trovato in possesso di armi. Ieri sera il cav. Ciampoli lo vide uscire dalla Camera del lavoro verso le 21.30.

Come fu colpito il Sornik?

Non si è potuto stabilire esattamente come il Sornik fu colpito dalla bomba. Si deduce, però, che la bomba debba essergli caduta proprio sulle spalle, non presentando il cadavere altre ferite sul resto del corpo.

Si ritiene che vi siano anche altri feriti leggeri, che credettero opportuno di non recarsi in alcun posto di soccorso.

Le misure dell'autorità

Subito dopo il grave fatto l'autorità iniziò le prime indagini, che portarono a qualche arresto, senza, però, che si potessero stabilire i moventi del fatto. Non fu possibile sapere neanche di quale tipo e potenzialità fosse la bomba lanciata.

Tutti gli sbocchi delle vie che conducono al punto dove la bomba scoppiò, furono sbarrati dalla forza pubblica.

All'ospedale si recarono a chiedere notizie dei feriti anche alcuni consiglieri comunisti.

La Commissione giudiziaria sul posto

La Commissione giudiziaria si recò sul posto alle 23.30 per le constatazioni di legge. Dopo i rilievi, il cadavere fu rimosso e con un furgone della disinfezione venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Accompagnati dal cav. Ciampoli, dirigente il Commissariato di via Brunner, un giudice istruttore ed un ascoltante si recarono al civico ospedale ove sottoposero ad un breve interrogatorio il ferito Enenkel. Sul risultato di questo interrogatorio l'autorità mantiene il più assoluto riserbo. L'altro ferito non fu interrogato essendo il suo stato grave.

L'individuo dal camiciotto bianco

Mentre la detonazione fragorosamente si ripercuoteva il dott. Termini, del Commissariato di via A. Vespucci, trovavasi in piazza S. Giacomo. Il funzionario raccolse tutti i sottoposti che in quel momento poteva avere a sua disposizione e si recò difilato verso il luogo dello scoppio. Già una moltitudine di curiosi trovavasi intorno al cadavere a commentare il tristissimo fatto. Il funzionario, dopo i primi rilievi di legge e, dopo aver ordinato che si telefonasse alla Guardia Medica per il soccorso dei feriti, cominciò ad interrogare i presenti. Nessuno seppe riferire nulla di preciso e già il funzionario disperava di raccogliere qualche informazione utile quando scorse un soldato che gli si avvicinava zoppicando e mormorando delle bestemmie.

— Tu — gli chiese il dott. Termini — che hai? Sei pure ferito?

— Chi è lei? — volle sapere il milite.

Il dott. Termini si presentò ed allora il soldato, dopo aver mostrato una ferita di scheggia di bomba alla gamba destra, raccontò come verso le 22 mentre passava per la via Sette Fontane, diretto alla caserma di Rozzol, scorse fermo all'angolo di via della Tesa un uomo indossante un camiciotto bianco. Sul secondo pianerottolo della scalinata che dalla via Sette Fontane conduce in via del Molino a Vento scorse un secondo individuo vestito di nero. Ad un certo momento, mentr'egli era giunto nei pressi del cinematografo «Buffalo Bill», l'individuo dal camiciotto bianco emise un fischio e poi fece un cenno con la mano. Nel medesimo istante l'altro, quello vestito di nero che trovavasi sul pianerottolo della scalinata, rispose con un altro fischio, mise una mano in tasca ed estrasse un oggetto che con forza gettò nella via sottostante.

Egli, il soldato, intuendo il pericolo, tentò di gettarsi a terra ma non aveva neanche fatto l'atto, che lo scoppio rimbombava fragoroso ed una scheggia di bomba lo colpì alla gamba destra.

Subito dopo i due individui fuggirono, quello dal camiciotto bianco su per la via Sette Fontane e l'altro per la via del Molino a Vento.

Mentre il dott. Termini stava completando l'interrogatorio scorse da lontano un individuo che indossava un camiciotto bianco e inviò subito alcuni agenti che procedettero al suo arresto. L'individuo, però, interrogato, sebbene fosse riconosciuto senza incertezze dal soldato, negò recisamente ogni partecipazione al fatto e disse che si trovava presente puramente per curiosità. Fu trattenuto agli arresti del Commissariato di via Vespucci.

Il capo ispettore delle Cooperative operaie fa un incontro poco piacevole

Verso le 13 dell'11 corr., dopo aver sbrigato i suoi lavori di ufficio, il signor Michele Humer, ispettore capo alle Cooperative operaie, passava per la via Rossetti, diretto a casa. Giunto nei pressi dell'edificio della Società Ginnastica triestina, il signor Humer fu affrontato da una quindicina di giovani armati di bastoni. Fra coloro, che egli riconobbe per giovani comunisti, scorse pure un impiegato sospeso dalle Cooperative, Bruno Princich, abitante in via G. Zanetti, n. 8. Gli individui lo circondarono minacciosi alzando i bastoni. L'Humer, retrocedendo di alcuni passi, fece l'atto di trarre dalla saccoccia una rivoltella. Allora il Princich gli si avvicinò e gli gridò in faccia.

— E' inutile. Sappiamo che sei armato. A noi non danno le rivoltelle; quelle sono riservate esclusivamente per voi. Adesso la passi liscia, ma ricordati che questa sera ti attenderemo e se non basteranno le rivoltelle ti pesteremo anche con bombe!

— Daghe! urlò qualcuno. I bastoni si alzarono di nuovo e l'Humer sarebbe stato certo colpito se non avesse fatto in tempo ad estrarre la rivoltella. E allora i giovani si allontanarono.

Il signor Humer, impressionato dalla minaccia, si recò poi al commissariato di via Guido Brunner, dove denunciò l'accaduto al dott. Desderi.

Ieri il Princich fu arrestato. Più tardi veniva pure arrestato un altro impiegato sospeso dalle Cooperative, certo Rodolfo Dürr, abitante al Passeggio di Sant'Andrea. Anche il Dürr, a detta dell'Humer, faceva pure parte del gruppo dei giovani.

Gli arrestati furono passati alle carceri del Coroneo.

I "records„ degli scassinatori

Qualche ora di lavoro: 150.000 lire di bottino!

Un colpo grosso, stavolta, per gl'inafferrabili scassinatori. Lo sventramento di una cassaforte ben fornita, completato dal furto di sacchi di zucchero e caffè. Bottino complessivo: 150.000 lire!

Come riferimmo nelle edizioni di ieri, il colpo fu perpetrato ieri notte, nei magazzini della ditta Michele Truden, in commestibili e coloniali, alla riva Grumula n. 12.

Per entrare nei locali, i ladri aprirono, mediante chiavi false, il portone della casa n. 39 di via del Lazzaretto vecchio e passati poi nel cortile del fabbricato, forzarono l'inferriata d'una finestra che immette nell'ufficio della ditta, dove si trovano tre casseforti. Una volta dinanzi ad uno dei massicci mobili, gli scassinatori posero in opera il loro istrumentario perfezionato e riuscirono rapidamente a praticare sul fianco sinistro un largo squarcio, attraverso il quale fecero passare 50.000 lire in vari biglietti di banca, 32.000 dinari e 250 corone austriache. Fatto il colpo, gl'ignoti se ne andarono tranquilli per una porta secondaria, che dà in via dei Burlo e che era stata aperta evidentemente da altri compari. Prima però di abbandonare il posto dove avevan fatto un così rilevante bottino, i ladri portarono con sè anche 15 sacchi di caffè e due di zucchero.

Ieri mattina, scoperto il furto, ne fu fatta denuncia al cav. Falcone, del vicino Commissariato di via della Sanità. Il funzionario si recò sul posto con l'ispettore Aita ed assunse i primi rilievi.

Dalle indagini esperite rapidamente, fu facile accertare che i ladri erano pratici del luogo e che sapevano molto bene in quale delle tre casseforti si trovava il denaro, giacchè, come si è detto, due dei mobili non furono toccati. Due guardie di finanza che si trovavano colà di servizio, interrogate dissero di non aver nulla notato, sicchè si deve ritenere che i ladri trasportarono i sacchi a braccia, in qualche posto vicino. Le due guardie dissero ancora che, verso le 24, avevano effettivamente notato quattro individui fermi dinanzi al magazzino, ma dato che il loro aspetto non aveva nulla di anormale, li avevano lasciati in pace. Cosicchè si può ritenere che il colpo fu fatto molto più tardi.

La ditta Truden soffre un danno di 150 mila lire, coperte però da assicurazione contro il furto per iscasso. L'autorità ha iniziato le più attive indagini. Ma non è facile acciuffare gli scassinatori!

Il furto di uno scrigno prezioso

Le serrature inglesi sono inutili...

Ieri mattina si presentò al Commissariato di via Amerigo Vespucci la signora Antonia Petronio, abitante in via Paolo Diacono 6.

— Lei possedeva oggetti di valore? Di che genere?

— Oro e argento, gioielli di famiglia; roba vecchia che aveva un valore particolare poichè si tratta di memorie care...

— Veniamo al sodo; narri come avvenne il furto.

— Ma... non lo so, veramente.

Risultò dalla denuncia che ignoti individui, approfittando dell'assenza della Petronio, avevano forzato una serie di serrature inglesi ed erano riusciti a penetrare nella stanza nuziale dove (conoscevano il segreto?) scoprirono lo scrigno, lo involarono, cagionando alla signora un danno materiale di 10 mila lire, senza contare il danno morale.

CINEMA E VARIETÀ

Ieri folla enorme al Modernissimo per assistere al magnifico lavoro di Sabatino Lopez «La buona figliuola» con la celebre Vera Vergani. Oggi principia alle 16, ultima alle 22.15.

Sono esposti nell'atrio i magnifici «placard» della grandiosa film «Il lavoro» del celebre romanzo di Emilio Zola, monumentale cinematografia in 4 serie che andrà allo schermo del Modernissimo quanto prima.

Cinema Italia. Il nitido schermo di questo cinematografo farà ammirare il capolavoro «La donna e il mistero» 4 atti di Amleto Palermi, grande interpretazione di Elena Makowska che interpreta con arte sublime la parte di Nadia Madlen. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Per l'ultimissimo giorno «Sangue spagnolo» al Savoia. Dunque ancora oggi questo colossale capolavoro di cui è interprete la bellissima Mercedes Caredio. Principia alle 15.

«Noris», la grandiosa cinematografia al Novo Cine. Potente dramma d'amore, interpretato principalmente dalla bella e affascinante Pina Menichelli e da Luigi Serventi, che ieri ottenne un grande e meritato successo. Oggi e domani replica. Principia alle 16.

«Le avventure dell'orso nero», film in 6 atti, con la troupe di Mario Ausonia. In chiusa una comica. Tutto in un giorno, soltanto oggi al Cine Iris. Domani settimo episodio de: «I cavalieri della notte».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette «Città di Milano). Ore 15.30 e 20.30 «La montagna di luce».

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il romanzo nero rosa».

Teatro Eden. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con il trasformista Cavallini e la pellicola «Za la Mort, contro Za la Mort».

Teatro Fenice. Dalle ore 15.30 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la pellicola «Il mostro di Frankenstein».

Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 15.45, 18, 21 «Niente di dazio?», pochade in tre atti.

Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «La donna e il mistero» con Elena Makowska.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La buona figliuola» con Vera Vergani.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Noris» con Pina Menichelli.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 13 maggio 1922

BARI	44	72	27	81	48
FIRENZE	5	18	53	72	76
MILANO	15	2	74	53	52
NAPOLI	5	42	49	59	10
PALERMO	84	9	83	85	35
ROMA	69	32	59	7	9
TORINO	16	84	14	30	47
VENEZIA	65	56	10	71	73

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Sede di S. Giacomo. Oggi, alle 17 precise, ultima lezione di questo anno didattico. Antonio Tinta chiuderà il corso sulla radiotelegrafia, con esperimenti.

Associazione medica triestina. La XII adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'ospedale civico) il giorno lunedì 15 corr., alle 19. Il dott. Augusto Nordio parlerà su «Un caso di microftalmo congenito unito ad altre malformazioni».

Società Alpina delle Giulie. Coincidendo con la venuta del Re a Trieste, il pellegrinaggio sul S. Michele, indetto dall'Alpina delle Giulie per il 21 corr., viene sospeso.

Associazione nazionale ingegneri. Il consiglio direttivo è convocato per martedì prossimo alle ore 19.

La sezione di Trieste invierà un proprio delegato alle feste commemorative per il VII centenario dell'Ateneo Patavino. Sono concesse per tale celebrazione speciali riduzioni ferroviarie.

La visita sociale alle miniere cinabrifere di Idria avrà luogo lunedì 29 corr. Si accettano prenotazioni presso la segreteria sociale.

Nel pomeriggio di domenica 28 corr., avrà luogo un convegno amichevole a Gorizia, per festeggiare la costituzione di quella sezione dell'Associazione nazionale.

Associazione ferrovieri fascisti. Si fa obbligo ai ferrovieri fascisti e si invitano gli amici simpatizzanti ad intervenire tutti all'assemblea generale straordinaria che si terrà martedì 16, alle ore 20.30, in sala Dante.

Sindacato fascista rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio. Stamane alle 11 doveva aver luogo la riunione del consiglio direttivo. S'avvisano i componenti che la riunione è stata sospesa e rimandata a domenica prossima, alla stessa ora.

La Giovane Italia. Lunedì 15, seduta del consiglio direttivo, alle 18.

Circolo Sportivo «Ponziana». Ieri sera, con grande intervento di soci, il Circolo sportivo «Ponziana» tenne il suo primo congresso generale. Aperta la seduta, il presidente Mario Petrich dà una relazione dettagliata sull'attività svolta dal Circolo nell'ultimo periodo, relazione che viene ascoltata con grande interesse dagli intervenuti. Ha quindi la parola il segretario Vittorio Gerussich che fa la relazione amministrativa e infine il cassiere Clemente Polli, che fa la relazione dello stato finanziario del Circolo. Alla direzione vengono rieletti: Mario Petrich, presidente; Vittorio Gerussich, segretario; Clemente Polli, cassiere; Ugo Maselis, commissario sportivo.

Questa mattina, alle 9.30, è invitata la seconda squadra a trovarsi puntualmente nel campo dell'Edera, per disputare una partita di campionato di terza categoria. La prima squadra è invitata alle 12.15 alla stazione centrale per disputare una partita di campionato a Monfalcone con l'Edera di Gorizia.

Il the danzante domenicale, come il solito, avrà luogo in sala Fenice, dalle 15.30 alle 19.30. Saranno rappresentate delle danze caratteristiche da bambini in costume. Intervengono esclusivamente gli invitati.

Pro' Coltura Mazziniana. Gli aderenti alla P. C. M. sono invitati martedì 16 corr., alle 20, nella sala di Via Settefontane 14, I p., per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) costituzione della sezione; 2) programma di attività per la prima sessione; 3) elezione del consiglio direttivo; 4) eventuali.

Assemblea del partito riformista. Oggi, alle 11 ha luogo, in sede sociale, l'assemblea generale straordinaria del partito socialista riformista.

Il Consiglio nazionale delle donne italiane invita tutte le sue socie a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo lunedì 15 corr., alle 16, nella sala dell'Operaia (Via del Tintore N. 3), per prendere deliberazioni sulle onoranze da organizzare in occasione della venuta dei Sovrani.

Il Circolo Famigliare terrà oggi, domenica, dalle 17 in poi, un trattenimento di danza nella sala Nichetto, a Montebello. Dai portici di Chiozza funzionerà un servizio d'autocorriera.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita tutti i soci a intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà lunedì 15 corr., in sede sociale (Via G. Galilei N. 5, I p., sinistra), alle 18. La direzione è invitata per le 17.15.

Unione del lavoro di Trieste e della Venezia Giulia. Oggi, alle 16, in Via Cattedrale N. 3-5, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Unione del lavoro di Trieste e della Venezia Giulia, con il seguente programma: Parole d'introduzione; benedizione dei locali; presentazione della nuova compagnia drammatica «Lo Storpio» (Bozzetto); «La Rerum Novarum» (oratore l'on. Brunelli); estrazione dei numeri della lotteria; parole di chiusura. Suonerà l'orchestrina.

Teatri e Concerti

La recita della Duse rimandata a martedì

Per una lieve indisposizione della signora Duse, l'ultima recita straordinaria a prezzi popolari, invece di questa sera domenica, avrà luogo martedì 16 corr., alle 21. L'illustre artista non ha voluto mancare di prendere congedo dal pubblico triestino che le ha prodigate tante affettuose manifestazioni di ammirazione e di entusiasmo. I biglietti già acquistati per la recita di questa sera, sono validi per martedì.

Politeama. Anche iersera la ripresa de «La montagna di luce» fu ammirata per la lussuosa messa in scena e divertì per le fantastiche e salaci trovate del Fabbrini e l'indiavolata verve della Aylmer e di tutti gli altri bravi artisti.

Oggi, tanto nella rappresentazione diurna che in quella serale, ancora «La montagna di luce».

Nazionale. Folla ieri alla film «Romanzo rosa e nero» che fu molto ammirato per la messa in scena e per l'interpretazione di tutti gli artisti.

Nella varietà, «Sorelle Ferrea», canto e danza, applaudite. «Dominos Brother», attrazione; continua il successo di «Maria Floreur», cantante lirica e del duetto di danze «Azurea and Partner». Oggi il programma si replica dalle 15 in poi.

Fenice. Pubblico numeroso alle rappresentazioni di cinema-varietà. La bellissima film «Il mostro di Frankenstein» fu assai ammirata.

Nella varietà tutti i bellissimi numeri ottennero un caloroso successo.

Oggi alle 11, avranno luogo le eliminazioni delle corse ciclistiche sull'«home-trainer» (rulli).

Nel pomeriggio dalle ore 15.30 in poi ultime rappresentazioni di cinema-varietà.

Domani sera alle ore 20.45 debutto della compagnia di balli e riviste G. Molasso, con la rivista in 3 atti di Rip e Bell'Ami: «Così va il mondo».

Eden. Con un pubblico affollato s'iniziarono ieri le proiezioni della splendida film d'avventure «Za la Mort contro Za la Mort», interprete l'artista Emilio Ghione. Molto applaudito il simpatico trasformista Cavallini, il quale dà le sue ultime rappresentazioni.

Oggi il programma si ripete, incominciando dalle ore 15.

Minimo. Oggi ancora, dato il continuo favore di pubblico e di applausi, si replica alle 15.45, 18.15 e 21 la pochade «Niente di dazio?».

Il primo concerto del «Quartetto Triestino» al Circolo Artistico. Di due soli numeri, si componeva il programma della serata: Max Reger e Richard Strauss: due modernissimi; del primo il quartetto per archi in mi bem. mag. op. 109, del secondo, il quartetto in do min. per archi e pianoforte, op. 13; ambedue compositori forti, contrappuntisti di prim'ordine, elaboratori l'uno più geniale dell'altro, ma entrambi lontani parecchio dalla tradizione classica del quartetto. Nessuno dei due brani era nuovo; però il meno eseguito — ricordiamo d'averlo inteso una sola volta, prima della guerra — era il quartetto del Reger, la cui armonizzazione rigida ed aspra si palesa anche in questa come nelle altre sue composizioni, e la scarsità d'invenzione melodica per quanto sia stimulata da un'elaborazione prodigiosa, si manifesta anche qui evidente. Per quanto il «larghetto» abbia pagine turgide di sentimento che arieggia talvolta il corale liturgico, ed il finale svolga le perle più pure di una fuga superba, il brano, per se stesso, lascia ancora incerti sul suo valore specifico. Forse i futuri apprezzeranno meglio di noi questo genere di musica che a nostro avviso, dopo Brahms non ha trovato continuatori ma soltanto epigoni decadenti.

Piacque indubbiamente di più, il quartetto in «do min.» di Strauss; il quale, se pur si discosta fors'anche più di quanto fa il suo compagno dai canoni classici di questa purissima forma d'arte, per la varietà degli atteggiamenti, per la ricchezza dell'invenzione melodica, per la logica condotta delle singole parti, acquista un ammirevole carattere organico.

I professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi si sono palesati un complesso veramente delizioso, magnificamente in forma, dopo i riposi di questi ultimi giorni, i quattro geniali artisti hanno suonato con grande calore, con fusione, con straordinaria eleganza, analizzando con un'acutezza che non è di tutti, le pagine, non sempre molto chiare, nè sempre facili dei due brani.

Il Curellich, superbo per fluidità di tocco, per raro intuito interpretativo, per colore e per calore espressivo, affrontò mirabilmente la parte pianistica — forse la parte del leone del brano — nel quartetto di Strauss. Il pubblico convenuto molto numeroso nella sala massima del Circolo Artistico, compensò con applausi convinti, calorosi e spontanei ciascun tempo e ciascun brano del programma, e alla fine, proruppe in una calda ovazione all'indirizzo dei valorosi esecutori.

Per martedì è annunciato il secondo concerto. Il programma è senza dubbio più interessante perchè comprende il Trio in Mi bem. mag. di Brahms e il quintetto con due viole «in fa mag.» del troppo spesso, ingiustamente obliato Brukner.

e. f.

Nelle aule giudiziarie

Il processo per i fatti di via del Coroneo

(TRIBUNALE MILITARE)

Come riferimmo il 5 corr., al Tribunale militare territoriale, in villa «Irene», cominciò il dibattimento contro gli otto soldati della Brigata Sassari imputati di aver sparato contro i fascisti la sera del 14 febbraio a. c., quando gli stessi si recarono colo di domenica, durante la settimana dinanzi alle carceri del Coroneo.

Dopo quanto abbiamo pubblicato nel *Piccolo* scorsa vennero escussi i 40 testimoni citati al processo, i quali, parte confermarono la versione data al fatto dai soldati, parte la versione dei fascisti. Il processo si svolse monotono, salvo eccezioni del P. M., avv. cav. Mirabella, e del collegio della difesa, composto degli avv. Giannini, Vincenzo Bologna, Melone e dott. Poillucci, e il Presidente col. cav. Fortuna seppe condensare il dibattimento con molto coscienziosità. Si riteneva di poter esaurire il processo entro ieri, ma appena iersera erano finite le arringhe dei difensori, sicchè il Tribunale rimandò la continuazione del dibattimento a domani. Si ritiene quindi che per domani a sera si avrà la sentenza.

I ladri rubano e le tignole mangiano

(TRIBUNALE PENALE)

Il 21 gennaio del 1919 ignoti ladri, penetrati mediante chiavi adulterine, di pieno giorno, nel negozio chiuso di Vincenzo Auria, al n. 24 di Corso Vittorio Emanuele III, rubarono ben 30.000 lire di tessuti. Più tardi il capo degli agenti investigativi. Iginio Soravito, riuscì a ricuperare parte della refurtiva presso il negoziante Carlo M. fu Leonardo, di 54 anni, da Gorizia. Si potè stabilire che al Malfatti la merce era stata venduta da Bortolo Sponza di Pietro, di 43 anni, da Rovigno; che mediatori nell'affare fra il Malfatti e lo Sponza erano stati Mario T. di Pietro, di 39 anni, agente in manifatture, da Gorizia, e Giovanni S. fu Giovanni, di 45 anni, agente di commercio, da Gorizia. Alcuni tagli di stoffa vennero rinvenuti in casa di Angela Medeot fu Giacomo, di 45 anni, sarta, da Trieste, la quale aveva anche stivaloni militari e nove paia di stivali d'ignota provenienza.

Per varie vicende il processo si stiracchiò per oltre due anni, e ieri, tutte le suaccennate persone, implicate nell'affare, le quali godono libertà provvisoria, comparvero dinanzi il Tribunale per rispondere di ricettazione.

Presiede il cons. Sbisà; votanti i cons. dott. Segnan e Pacor; P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Guido Zulmin; difensore è il dif. pen. Barich; per il danneggiato, costituitosi P. C., l'avv. Amodeo; cancelliere Riaviz.

L'imputato Sponza dice di aver acquistato le stoffe, ancora nel 1918, da un ex sergente austriaco, che affermava trattarsi di merci di sua proprietà, e ciò avveniva nell'epoca dopo Caporetto. Il T. e l'S. sostengono che fecero i mediatori ritenendo trattarsi di affare onesto.

La Medeot dice che comperò le stoffe che ora si afferma sieno di proprietà dell'Auria, da venditori ambulanti che frequentavano l'osteria di cui essa pur essendo sarta, all'epoca del fatto era proprietaria.

Il danneggiato Auria dice: Io, già negoziante nel vecchio Regno, venni a Trieste subito nel gennaio 1919 e il primo «camion» di stoffe che mi arrivò da Reggio Emilia lo misi nel negozio. Mi recai a colazione da Panada e, ritornato di lì ad un'ora, trovai il negozio aperto e constatai la sparizione di 14 colli. Riconobbi, dopo l'avvenuto sequestro, 17 pezze di stoffa che aveva il Malfatti.

Considerato che ogni collo è formato da quattro pezze, ne risulta che la maggior parte della merce non fu ricuperata. La Medeot non possedeva che vari tagli, alcuni dei quali che si trovano in giudiziale custodia il teste non riconosce per suoi.

Tre tagli di stoffa che vengono portati nell'aula sono maledettamente bucati dalle tignole. Se così è avvenuto anche delle pezze di stoffa che si trovano nella stanza di deposito del Tribunale, ben poca cosa è ricuperabile. Sono lì da tre anni e non poteva avvenire altrimenti. Ciò che non è sparito per opera degl'ignoti ladri lo hanno mangiato le tignole.

Il P. M. chiede condanna degl'imputati sulla base del nostro codice a due anni di reclusione per lo Sponza, sei mesi per la Medeot e 16 mesi per gli altri due.

Il difensore Barich domanda per lo Sponza l'applicazione della legge preesistente siccome la più favorevole, e sostiene che si tratti d'incauto acquisto. Per gli altri domanda l'assoluzione e nella peggiore ipotesi che l'M. venga amnistiato, poichè tutto al più può trattarsi di mancata cautela nell'acquisto della merce.

Il Tribunale condanna lo Sponza — secondo la legge preesistente — a 10 mesi di reclusione, pena che si dichiara estinta per effetto dell'indulto del Re del 13 marzo 1921. Il Malfatti, che sarebbe stato ritenuto colpevole soltanto di incauto acquisto, è beneficiato dall'amnistia; gli altri tre vengono assolti.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

BORSA DI TRIESTE

13 maggio 1922

Rendita	73.—	Strade ferr. mer.	289
Consolidato 5 p. c.	79.40	Oceania	185
Banca d'Italia	1298	G. L. Premuda	375
Commerc. ital.	830	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	610	Ampelea	592
Banco di Roma	104	Ansaldo	27
Banca Adriatica	130	Beni. Stabili	266
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	181
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	136 5	» Isonzo	91
Grand. Merid.	240	» Spalato	271
Riun. Adriatica	1985	Edison	385
Nav. Adria	310	Eridania	329
» T. Cossovich	110	Kerka	284
» Cosulich	290	Gas Roma	420
» Dalmatia	260	Ilva	13
» Gerolimich	1575	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	495	Montecatini	135
» Libera Tr.	436	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	205
» Lloyd Tr.	1270	Pilatura riso	505
» Lussino	650	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	150	Terni	408
Strade ferr. med.	132	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 730.— a 740.—; Belgio da 158.— a 161.—; Francia da 173.50 a 174.—; Londra da 84.75 a 85.—; Nuova York da 18.85 a 19.05; Svizzera da 365.— a 368.—; Atene da 60.— a 65.—; Berlino da 6.55 a 6.65; Bucarest da 13.25 a 14.—; Praga da 36.35 a 36.70; Ungheria da 2.40 a 2.50; Vienna da 0.21 a 0.22; Zagabria da 27.28 a 28.—.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.25 a 0.27; dinari da 27.80 a 28.20; dollari da 18.75 a 18.95; pezzi da 20 franchi (dogana) da 73.25 a 74.—; lire sterline b. n. da 84.40 a 84.80.

Cittadini illuminate le finestre!

Nell'intendimento di cooperare modestamente alla solenne illuminazione della città nell'occasione della visita delle L. L. M. M.

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

MARINA E NAVIGAZIONE

La marina mercantile jugoslava

LUBIANA, 13, sera

Nella sala della Filarmonica, dinanzi agli studenti dell'accademia commerciale, il dalmata dott. Radanovic ha tenuto una conferenza sul tema: «Il nostro mare la nostra marina». Il conferenziere disse tra altro, che alla Jugoslavia non manca nulla per divenire un potente stato marinaro e che, ciò che più importa, tra gli jugoslavi vi abbonda la gente di mare. Almeno in questo campo — disse il dott. Radanovich — nessuno ci può rinfacciare la nostra incapacità. Per l'intraprendenza dei nostri armatori, la nostra bandiera sventola nel mondo lontano, rallegrando i cuori dei nostri emigranti. Le società armatrici sull'Adriatico si sono fuse in una grande società, battezzata col nome di «Jadranska plovitba». Abbiamo creato una forte falange per opporci alla concorrenza italiana. Grande attenzione dobbiamo rivolgere ai traffici con l'estero. Specialmente i traffici con l'Italia devono restare in nostra mano; anche con la Grecia, fino a Salonicco, dovremo mantenere le nostre linee di navigazione. La marina mercantile presuppone una forte marina da guerra. Dal lato strategico gravi compiti incombono alla Jugoslavia. Bisogna difendere una costa di 600 chilometri e oltre 100 isole, che non sono abbastanza difese. La situazione è difficile. La guerra ci ha distrutto tutto ed è nostro dovere di difendere la costa.

L'oratore propugna la necessità di costruire una potente flotta da guerra a difesa della marina mercantile e allo scopo di allacciare rapporti commerciali con gli altri Stati.

I piroscafi in disarmo nei porti italiani

Ecco la situazione dei piroscafi in disarmo nei porti italiani alla fine della settimana scorsa:

Nel porto di Bagnoli piroscafi 3 per tonnellate 13.977; a Bari piroscafi due per tonn. 4.050; a Brindisi piroscafi 2 per tonn. 12.010; a Catania piroscafi 2 per tonn. 5.930; a Genova piroscafi 49 per tonn. 263.791; a Livorno 4 per tonn. 25.130; a Messina piroscafi 4 per tonn. 16.775; a Napoli piroscafi 30 per tonn. 134.393; a Palermo 5 piroscafi per tonn. 20.900; a Porto Ferraio piroscafi 7 per tonn. 20.940; a Salerno piroscafi 1 per tonn. 2.220; a Savona piroscafi 1 per tonn. 3.400; a Spezia piroscafi 12 per tonn. 68.905; a Taranto piroscafi 2 per tonn. 11.450; a Trieste piroscafi 20 per tonn. 94.430; a Venezia piroscafi 16 per tonn. 65.700.

In totale 160 piroscafi per tonn. 763.981.

La partenza del "Galicia„ per Odessa

Alle 24 lasciò il nostro porto con un carico di merce varia, diretto per Odessa, il piroscafo lloydiano «Galicia», al comando del capitano Antonio Crivellari. Col «Galicia» si compie il secondo viaggio straordinario con Odessa.

Il piroscafo sarà oggi a Venezia, dove completerà il carico, poi proseguirà direttamente per Odessa.

Linee di navigazione inglesi per la Russia

La grande compagnia inglese di navigazione «White Star Line» in seguito ad accordi col Governo dei Soviet istituirà varie linee marittime tra l'America, l'Inghilterra e i porti russi del Baltico.

Convocazione. Per le ore 18 di martedì, 16 corr., il Comitato del Fondo orfani, vedove e bisognosi del personale di camera e cucina della Marina mercantile è convocato nei locali della Federazione marinara, via Moisè Luzzatto n. 9.

Riunione di tutti i marittimi indetta dal Comitato elettorale per la Cassa marittima di malattia. Il Comitato elettorale per la Cassa ammalati invita tutti i marittimi a una riunione che verrà tenuta lunedì, 15 corr., alle 18, nella Casa dei marinai, via Moisè Luzzatto n. 9 per la presentazione dei condidati.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 e 15 maggio

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 41. Marinai 662. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 201. Giovanotti di coperta in seconda 202. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1631. Carbonai 746. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. mozzi di macchina 76. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 107. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 81. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dall'87. Mozzi camera dal 10. Cambusieri 81.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Mozzi coperta II.a 32. Fuochisti 124. Carbonai 81. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9, Mozzi di macchina 73.

Turno Cosulich. Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Carpentieri 7. Nostromi 14. Marinai 192. Giov. di coperta in 1.a: 44. Fuochisti 201. Carbonai 88. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 12. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 29. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 3, 5, 1. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 56. Macellai 13. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 12. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Nostromi 11 (Cosulich). Marinai 174, 122, 172, 157, 131, 188, 140 (Cosulich). Giovani di coperta in seconda 120. Carbonai 66 (Lloyd) 43, 56 (Cosulich). Elettricisti 11 (Gener.). Meccanici 33 (Generali). Fuochisti 118, 102, (Lloyd), 73 (Cosulich), 1620, 1626 (Generali). Camerieri 74, 75 (Generali). Cuochi 109, 110, 115, 117 (Generali). Cambusieri 79. Giovanotti camera 66, 81, 82 (Generali). Mozzi di camera 14 (Generali). Pistori 53.

Movimento del porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Fabian», da Swansea, con 1100 tonn. di merce varia; «Celio», da Braila, con 1203 tonn. di merce varia; «Carpano», da Venezia; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Violette», da Buccari, con 107 buoi.

Partirono i piroscafi: «Tirreno», per Marsiglia; «Barion», per Rodi; «Belvedere», per New York; «Bosnia», per Metcovich; «Almissa», per Ancona; «Galicia», per Odessa.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 a: «Semiramis», scar.; Molo IV: «Grof Sztereny Bela», car.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III Lloyd b: «Palacky» e «Nippon», car.; Hangar 12 a: «Emilia», car.; Hangar 17: «Onda», car.; Hangar 21: «Celio», scar.; Hangar 22: «Fabian», scar.; Molo I: «Dardania», inop.; Molo 0: «Lodovica», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Federica», «Stella», e «M. Madre», in disarmo; Molo Sanità: «Carpano» e «Metcovich», scar.; Molo Venezia: «Cyclops» e «Hvar»; Sacchetta: «Clutha», «Maria B.», «Issoria», «Danubio», e «Thalia», inop.; Riva V: «Mazzini», «Spiridion», «Ugo Bassi» ed «Eros», scar.; Molo V: «Rosandra», «Adda», e «Argentina», inop.; Hangar 55: «Bellena», scar.; Hangar 55-58: «Kizicos», car.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. D'Alì» e «Cracovia», rip.; Hangar 69: «Merano», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo Servola «Triestino», car.; Rada: «Kelet»; S. Sabba: «Corvin», car.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Aventino», «Dalmatia» e «Remo», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Bucovina», «Cleopatra» e «Quirinale», viaggianti in linea Soria B; «Carinthia» e «Campidoglio», viaggianti in linea Soria A; «Graz» e «Leopolis», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Gastein», parte oggi in linea Soria B; «Almissa», in linea Trieste-Ancona; «Helouan», arriva domani in Alessandria; «Hungaria», partito il 10 corr. da Suez per Aden; «Persia», partito l'8 corr. da Shanghai per Hongkong; «Praga», in linea Napoli-Derna; «Sarajevo» e «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Scutari», in linea Fiume-Albona; «Trieste», partito l'11 corr. da Singapore per Hongkong; «Tevere», partito il 7 corr. da Aden per Suez; «Tracia», a Venezia; «Vienna», arriva domani a Trieste; «Venezia», partito il 7 corr. da Aden per Colombo; «Galicia», partito ieri da Trieste per Venezia ed Odessa. I piroscafi: «Cracovia», «Celio», «Carniolia», «Merano», «Metcovich», «Nippon», «Palatino», «Palacky» e «Semiramis», in porto. I piroscafi: «Abbazia», «Africa», «Friuli», «Aquileia», «Asia», «Cilicia», «Gorizia», «Pilsna», «Stambul», «Gianicolo», «Soria» e «Trento», in riparazione in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Argentina», a Trieste; «Belvedere», partito ieri da Trieste per Napoli; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson», passato il 6 corr. Gibilterra per New York.

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Atlanta», partito il 12 corr. da Las Palmas per Orano; «Columbia», a Monfalcone; «Francesca», a Trieste; «Sofia», partito l'11 corr. da Rio de Janeiro per Santos.

Servizio merci Nord America. Piroscafi: «Anna», partito il 26-4 da New Orleans per Algeri e Barcellona; «Emilia», a Trieste; «Georgia», passato il 24-4 Gibilterra per Filadelfia; «Gerty», passato il 6 corr. Gibilterra per Baltimora; «Giulia», partito il 3 corr. da Cardenas (Cuba) per Marsiglia; «Lodovica», a Trieste; «Lucia», partito il 6 corr. da New York per Malta; «Maria», partito l'11 corr. da Marsiglia per Pointe-à-Pitre; «Carducci», a Fort de France; «Erdely», a Venezia; «Fiume», partito il 17-4 da Venezia per Galveston; «Kossuth», partito il 12 corr. da Gibilterra per Genova, Napoli e Venezia; «Kossuth Ferencz», partito il 15-4 da Palermo per New Orleans; «Magyarorszag», in partenza da New Orleans per Genova; «Mameli», partito il 6 corr. da Fort de France per Marsiglia; «Orsova», a Bari.

Servizio merci Sud America. Piroscafi: «Carolina», partito il 22-4 da Rio de Janeiro per Algeri; «Federica», a Trieste; «Marianne» a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: pir. «Presidente Wilson», circa il 20 corr., «Georgia», circa II metà corr., «Belvedere», circa 7 giugno, «Lodovica» o sostituto, circa fine giugno; da Savannah: pir. «Orsova», circa II metà giugno; da New Orleans: pir. «Kossuth Ferencz», circa II metà corr., «Emilia», circa II metà giugno, «Erdely», circa I metà luglio; da «Galveston: pir. «Fiume», circa II metà corr., «Gerty», circa I metà giugno, «Kossuth», circa I metà luglio; da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Sofia», circa il 25 corrente.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 26-4 da Reggio Calabria per Gibilterra; «Arsa», passò l'11 corr. Gibilterra diretto a Trieste; «Aussa», partito il 25-4 da Port Natal per Teneriffa; «Brenta», arrivato l'11 corr. a New Orleans; «Cherca», partito il 6 corr. da Cardiff per Montreal; «Duchessa d'Aosta», passò l'1 corr. Gibilterra diretto a Sidney; «Isonzo», passò l'11 corr. Capo di Buona Speranza diretto a Brema; «Istria», a Cardiff; «Laguna», partito il 9 corr. da Cardiff per Montreal; «Marina», passò il 4 corr. Leeuwin diretto per Sidney; «Monte Grappa», a Genova; «Onda», «Stella» e «Rosandra», a Trieste; «Piave», arrivato il 9 corr. a Montreal; «Recca», arrivato il 5 corr. a Sidney; «Salina», a Genova; «Sirena», a Rosario; «Timavo», partito l'1 corr. da Norfolk per Montreal.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Anna Goich», partito ieri da Genova per Marsiglia; «Arcadia», a Genova; «Bellanoch», partito l'11 corr. da Trieste per Catania; «Bellaura», arrivato il 12 corr. a Catania; «Bellena» e «Dardania», a Trieste; «Bellenden», a Casablanca; «Ellenia», a Venezia; «Filippo Artelli», partito il 10 corr. da Karachi per Anversa; «Gerania», arrivato il 5 corr. al Tyne; «Laconia», partito il 5 corr. da Bombay per Genova; «Numidia», a Genova; «Tebe», partito l'11 corr. da Corfù per Livorno; «Sarajevo», arrivato il 10 corr. in Ancona.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò l'8 corr. Gibilterra diretto a Stokton; «Atlantico», partito il 12 corr. da Hartlepool per Venezia; «Generale Petitti», passò il 5 corr. Porto Said diretto per Avoonmouth; «Baltico», partito il 4 corr. da Portland per Porto Said (ordini); «Caterina Gerolimich», a Porto Ferraio; «Chlumecky», passò il 5 corr. Gibilterra diretto a Brema; «Eduardo Musil», a Hull; «Clara Camus», partito il 9 corr. da Porto Said per Falmouth (ordini).

S. A. di nav. a vapore «M. U. Martinolich»

Piroscafi: «Africana», partito l'11 corr. da Savona per Huelva; «Boheme», arrivato il 7 corr. a Rotterdam; «Fedora», partito il 9 corr. da Algeri per Hull; «Iris», partito il 4 corr. da Bombay per Le Havre ed Amburgo; «Lodoletta», a Siracusa.

S. A. di nav. a vapore «Lussino»

Piroscafi: «Tirreno», viaggiante da Buenos Aires per San Vincent (ordini); «Mediterraneo», da Bombay per Dieppe; «Adriatico», a Venezia; «Contessa Adelma», passò il 10 corr. Gibilterra diretto a Rotterdam.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», carica a Newcastle on Tyne per Venezia; «Nereide», carica a Sebenico per Amburgo; «Eros», di partenza da Trieste per La Goulette.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», carica a Middlesbrough; «Perseveranza», carica a Taranto.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 24-4 da Rosario per San Vincent (ordini); «Jadera», a Venezia; «Zora», partito il 3 corr. dal Tyne per Venezia; «Radium», arrivato l'11 corr. a Venezia; «Kostrena», arrivato il 10 corr. ad Ancona; «Sud», arrivato l'8 corr. a Maryport; «Vladimir», partito il 12 corr. da Susa per Barletta; «Diamant», arrivato il 12 corr. a Barletta.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», partito il 4 corr. dal Tyne per Algeri; «Epidauro», partito il 2 corr. da Porto Said per Colombo; «Iskra», partito il 4 corr. da Orano per Falmouth; «Izvor», a Rotterdam; «Izrada», arrivato l'11 corr. a La Goulette; «Izabran», arrivato il 6 corr. a Bombay; «Izgled», arrivato il 10 corr. a Colombo; «Maria Racich», arrivato l'11 corr. a Cardiff.

CORRISPONDENZA APERTA

Attento lettore. Affatto. Il «Piccolo» e il «Piccolo della Sera» hanno un proprio servizio di corrispondenza a Roma diretto da Ermanno Amicucci che dal direttore del vivace periodico «Le lettere», prof. Surico (Lucilio), viene genialmente così definito: «E' tutta vita nei suoi cinque sensi — tutto saturo di pepetto. — Amicucci è un ometto — commendatore dagli occhiali immensi. — Le pecche in quel suo mondo sedentario — son di Pandora un ben ricolmo vaso: — da le finestre che gli stan sul naso — guarda Amicucci... e sogghigna bonario. — Tu dici: E' un giocattolo, e invece — s'egli parla e tu lo ascolti, esclami: Oh! Oh! non molti — hanno il buon senso di quell'uomo — cece!».

Urgente. - Per la storia della musica il volume del Bonaventura o quello tradotto dla tedesco del Riemann; di Armonia c'è un manuale Hoepli di G. Bernardi con prefazione di E. Bossi. — *Poesia italiana* - Lo studio più equilibrato che finora sia uscito su Mario Rapisardi è quello di Giacomo Samperisi edito da Nimarchi a Palermo. - Degno di particolare considerazione è l'acuto parallelo del Samperisi su Carducci e Rapisardi.

Ly Stropolo. - 1) Il figlio unico di madre vedova può godere della riduzione di ferma a tre mesi facendo domanda al Consiglio di leva. 2) Non esistono esoneri per nessuno. 3) Istanze al Re o alla Regina per ottenere promozioni o aumenti di stipendio? Domande assurde non possono venir loro nemmeno presentate. Altrimenti sarebbero tutti generali. — *Leone B.* - 1) La pigione originaria di lire 45 mensili poteva essere portata dal 23 agosto 1921 a lire 56.25 (aumento del 25 per cento) e dal 23 agosto 1921 a lire 65.25 (aumento del 45 per cento). 2) Se il padrone non vuol fare questo aumento a tutti gli inquilini, nessuno può protestare. 3) Il padrone deve provvedere alle riparazioni «indispensabili»: se non le fa fare, bisogna citarlo. Trattenergli la pigione per indispensabili lavori eseguiti, non è possibile senza che una sentenza ordini un tanto.

Abbonato. - Non è ancora stabilito definitivamente che gli anni prestati in servizio militare da parte di funzionari municipali sieno calcolati il doppio agli effetti della pensione. — *Rina* 1) La brillantina usata per i capelli si sostituisce ottimamente con l'olio di ricino. 2) Solo se Le è stata indicata da un dermatologo la cura di iodio. — *Falectro.* - Per stabilire la tassa di bollo da pagarsi per ogni fattura bisogna considerare gli oggetti venduti secondo le classifiche stabilite dal R. D. 16 giugno 1921 N. 795 pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale» del 25 giugno 1921. - Conviene procurarsi una copia dell'opuscolo edito dalla redazione del Bollettino della Camera di Commercio e Industria di Trieste: «Tasse di bollo sul prezzo di vendita oggetti di lusso ed altri provvedimenti in materia di bollo».

Pittore. - In Italia si pubblicano magnifiche riviste d'arte: Citiamo: «Dedalo» diretta da Oietti, presso Bestetti e Tumminelli a Milano; «Rassegna d'arte antica e moderna» diretta da Corrado Ricci, edita da Alfieri e Lacroix, Roma, via Zanardelli 7. Ora è uscito il primo fascicolo di una nuova rivista che le interessa: «L'esame» edito dalle Arti grafiche di Monza; direzione a Milano in via Borgonuovo 8. — *Vici Marrone lo sciocco.* - Dove si può ballare nel pomeriggio delle domeniche? A casa Sua. A Trieste però si dovrebbe chiedere: Dove non si può ballare? — *Uccia.* - E' spiegabilissimo; un'amica è tanto più cara quanto meno costa.

SCIARADA

Per la veneta laguna
D'*uno* e l'*altro* il gondolier,
Più col canto quando imbruna
L'armonia fa risonar.
Ma pensoso, ma dolente,
S'abbandona sull'*intier*,
Quasi lena sufficiente
Più non abbia per vogar.

Soluzione del giuoco precedente:

CAN - OCCHI - ALE.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici per distinte famiglie, scelto personale stabilimenti bagni, hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 49640 A

A. SIGNORINA fiorentina, distintissima, bella presenza, giovane buona, per bambini o quale bonnes offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23 pt. 49640 A

BAMBINAIA viennese, pazientissima, attestato tre anni; altra ragazza viennese, sa cucinare; domestiche, prestaservizi, lavapiatti offronsi. Mazzini 12 «Unione» telef. 3629. 12413 A

CAMERIERA, buoni attestati offresi per hotel. Piazza Donota n. 2, p. II. 54666 A

CUOCA e ragazza capace offronsi. Indirizzo al Piccolo. 54821 A

CUOCA offresi per restaurant, trattoria, capace per dolci, dispone buoni attestati. Indirizzo al Piccolo (dalle 14 alle 17). 54443 A

SERVITU' per Trieste, fuori offronsi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo Trieste. 53483 A

SIGNORINA giovane, bella presenza, bravissima, cerca posto presso distinta famiglia anche fuori Trieste. Offerte «Bella presenza». 54633 A

SIGNORINA distinta offresi a famiglia anche bambini. Offerte «Pure fuori Trieste» Piccolo. 30530 A

SIGNORINA giovane con ottimi attestati cerca posto come cameriera. Maria Fermato, posta centrale. 49512 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 49640 B

A. DOMESTICHE, cameriere, disposte recarsi Padova, Venezia, Treviso, Palermo, Roma cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 49640 B

CUOCA a giornata o stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54673 B

DOMESTICA brava per cucinare cercasi. Dott. Steindler, Ospitale cronici, S. Giovanni. 49342 B

DOMESTICA pratica lavori di casa cercasi. Viale XX Settembre 95, porta 6. 49422 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati, cercasi, buon trattamento. Viale XX Settembre N. 56, I, destra. 300 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buon salario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12371 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi Via Trenta Ottobre, 4, primo. 49714 B

DOMESTICA giovane cercasi; preferita friulana. Scala Belvedere 4, porta 13. 49718 B

DOMESTICA esperta, fidata, età 30-40 cercasi prontamente per due signori soli. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 54857 B

DOMESTICA buoni attestati cerca piccola famiglia, buona paga. Rivolgersi via Galileo Galilei 16, II, porta 11. 49650 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi. S. Vito 30, primo, porta 12. 54763 B

DOMESTICA italiana o tedesca ricercasi prontamente. Gatteri 13, IV, destra. 54699 B

DOMESTICA onesta, con buoni attestati, capace per tutti lavori di casa per piccola famiglia cercasi. Presentarsi dalle 15-18. Indirizzo al Piccolo. 54437 B

DOMESTICA sappia cucinare con buoni attestati cerca piccola distinta famiglia. Via Carducci 22, porta 13. 54881 B

DOMESTICA non giovane cerca subito distinta famiglia. Boccaccio 19, pianoterra destra. 54877 B

DONNA onesta, brava, servizio cercasi mattina e dopopranzo, paraggi via della Valle. Ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 49252 B

PRESTASERVIZI brava tutti lavori casa dalle 8-4 cercasi. Tor S. Piero 2, porta 5. 54831 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Viale XX Settembre 49, I destra. 54693 B

PRESTASERVIZI brava tutto il giorno cercasi. Artisti 10, III sinistra. 49624 B

RAGAZZA 16-18 anni cercasi per condurre passeggio bambino di un anno. Presentarsi 8-10, 13.30-16. Indirizzo Piccolo. 49594 B

RAGAZZETTA pulita cercasi per distinta famiglia. Via Maiolica 10, I Gioseffi. 54799 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi; presentarsi con attestati. Coroneo 13, III. 49626 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. A. A, A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente. Offerte (anche mezzo posta) «Ripetizioni scolastiche» Piccolo. 12177 C

CHAUFFEUR meccanico, 27enne offresi miti pretese. Offerte «Cesare» Piccolo. 54211 C

CONTABILE diligente, assolto ginnasio, conoscenza italiano, sloveno-croato, tedesco, corrispondenza, offresi ad istituti bancari od a ditte serie. Scrivere sub «Diligente» Piccolo. 121701 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, referenze ineccepibili offresi qualunque condizione. Offerte «Ineccepibili» Piccolo. 54853 C

CONTABILE bilancista pensionato con lunga pratica offresi per mezza giornata. Offerte sub «Lunga pratica» Piccolo. 54535 C

CORRISPONDENTE indipendente francese, inglese, tedesco, cerca impiego subito, presso primaria ditta. Offerte «600» Piccolo. 49670 C

DATTILOGRAFA celere pratica studio avvocatile offresi presso avvocato o azienda commerciale. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 54557 C

DATTILOGRAFIA copiatura macchina italiano, francese, inglese assumesi. Dalle 16-19. Indirizzo Piccolo. 53907 C

DISTINTA signorina cerca posto presso signore solo o signora, quale donna di chiavi. Ottime referenze. Offerte sub «13» Piccolo. 49240 C

FATTORINO lunga pratica manifatture offresi anche quale inserviente ufficio. Offerte «Fattorino» Piccolo. 54477 C

GIOVANE contabile, corrispondente tedesco, ungherese con conoscenza italiano, modeste pretese, primissime referenze cerca prontamente posto. Offerte sub «Modesto» Piccolo. 54175 C

GIOVANE contabile, corrispondente offresi lire 10 giornaliere. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 54363 C

GIOVANE vedova, tedesca, con abbastanza conoscenza dell'italiano, buona contabile, colta, cerca posto quale dattilografa o posto adeguato. Scrivere sub «Assidua» Pubblicità Molesini, Gorizia. 965 C

GIOVANE 24enne, ex carabiniere, bella presenza, occuperebbe posto fiducia presso qualsiasi azienda, se necessario anche cauzione. Offerte «Carabiniere» Piccolo. 29655 C

GIOVANE signora conoscenza francese cerca posto presso distinta signora sola per compagnia, eventualmente disposta viaggiare. Offerte sub «Viaggio» al Piccolo. 700 C

GIOVANE 23enne coniugato, facile, e persuasiva parola, profondo conoscitore diversi articoli, cerca impiegarsi presso importante ditta triestina, quale piazzista viaggiatore. Offre referenze primissimo ordine. Scrivere: Girolamo Forti, fermo Posta, Trieste. 40580 C

IMPIEGATA praticante, diciannovenne, di distinta famiglia triestina, figlia di un locale pubblico funzionario, con l'assolutorio dell'Accademia di commercio e pratica dei lavori di cassa, offresi a miti condizioni presso ditta seria. Indirizzo al Piccolo. 54617 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

OROLOGIAIO cerca impiego. Scrivere: Rainer, Gorizia, Casella postale 62. 964 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, specialità tailleurs inglesi, abiti da sera. Confeziona in casi d'urgenza in 24 ore. Prezzi modesti. Valcini, Ireneo 10. 46662 C

SIGNORA seria cerca famiglia distinta per occupazioni lavori famigliari. Offerte «Signora» Piccolo. 54213 C

SIGNORA pratica cassa, vendita, ufficio, parla italiano, tedesco, alcune ore dopopranzo offresi. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 54711 C

SIGNORA offresi a piccola famiglia, brava tutti lavori casa, specialmente cucinare, scambio stanzetta vitto e piccolo compenso. Offerte «Indipendente» Piccolo. 54823 C

SIGNORINA, lavoratrice indipendente, lunga pratica commerciale, prime referenze cerca posto stabile. Sub «Indipendente». 48726 C

SIGNORINA bella presenza, parla tre lingue offresi cassiera o venditrice. Offerte «Diciassettenne» Piccolo. 49642 C

SIGNORINA distinta, maestra piano, offresi stagione estiva, suonare piano o in orchestra luogo di cura. Offerte «Pianista 1891» Piccolo. 54505 C

TAPPEZZIERE-materassaio offresi qualunque lavoro. Prezzi mitissimi. Via San Michele 23. 121633 C

VEDOVA sola, bisognosa offresi, presso persona sola lavori necessari casa, tutta la giornata; piccola paga anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 54647 C

20.000 cauzione offro posto fiducia, anche estero. Offerte «Amministratore capace» Piccolo. 54753 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A' JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Via Pietà 6, porta 17. 53251 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I, Mermolja. 54817 C C

A META' prezzo eseguisco qualunque lavoro quartieri. Offerte «Pittore» Piccolo. 54851 C C

ASSUMESI lavori d'incrostazioni, pizzi, incassi, punto inglese su biancheria e vestiti, a jour a mano. Corso Garibaldi 6, IV, presso Tonello. 54035 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro a telaio. Via G. Boccaccio n. 3, porta 4. 49232 C C

COPIATURA a macchina perfetta. Rivolgersi copisteria Tigor 13, II. 12378 C C

ELETTRICISTI disoccupati, eseguiscono qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi. Antonio Canova n. 11, recapito portineria. 54837 C C

FALEGNAME, parchettista, con propri ordigni, offresi per qualunque lavoro tanto a domicilio che fuori. Recapito Via Valdirivo n. 7, pianoterra. 57365 C C

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata n. 22, Toso. 53303 C C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni anche in casa. Recapito Battisti 13. 49768 C C

INFERMIERA pratica iniezioni offresi. Rivolgersi via Ghirlandaio 205, V destra. 49236 C C

MASSAGGIATORE offronsi a privati. Vittorio Alfieri 7, p. I, Scolarich. 53659 C C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia. Vicino piazza Goldoni. 495588 C C

MODISTA milanese confeziona precisione, prezzi modici offresi. Udine 31, mezzanino. 49178 C C

MODISTA offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi miti. Corso 21, IV. 48444 C C

MODISTA abilissima offresi qualsiasi lavoro modisteria; prezzo reclame. Piccolomini 8, primo. 49790 C C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro riparazione. Ottime referenze. Offerte «Muratore» Piccolo. 53855 C C

MURATORE pittore offresi per riparazioni locali e quartieri; eseguisce massimo ordine, metà prezzo. Offerte: Andrea, Rigutti 13, II. 54573 CC

RAGAZZO quindicenne cerca posto apprendista commestibili, assolto due classi cittadine, conosce sloveno ed italiano, statura robusta e sana. Indirizzo T. Zupan, Comen 45. 54561 C C

SARTA capacissima abiti tailleur, mantelli ricchi ricami, prezzi mitissimi. Giulia n. 29, piano III, porta 12. 53961 C C

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 121417 C C

SARTA primissima, viennese, recherebbesi Trieste assumere lavoro primarie famiglie. Offerte «Mode» Piccolo. 54203 C C

SARTA confeziona toilettes con gusto straordinario e senza difetti. Via degli Artisti 7, IV. 53353 CC

SARTA confeziona vestiti bellissimi 40 lire, gonne 15. Indirizzo Piccolo. 53356 CC

SARTA offresi confezionare vestiti lire 25, veste lire 15. S. Francesco 53, IV. 49064 C C

SARTA brava offresi per qualsiasi lavoro anche a giornata. Ginnastica 26, III sin. 49720 C C

SARTA diplomata assume lavoro ultime toilettes per signora. Riceve allieve paganti: taglio e cucito. Via degli Artisti n. 10, II. 49598 C C

SARTA offresi tagliare provare in giornata vestiti, mantelli tailleur; ricca scelta modelli. Zaccaria 3, primo. 49538 C C

SARTA capace offresi giornata, assume pure lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 49780 CC

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro signora e bambine in casa e fuori. Salice 2, II. 54859 C C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 C C

SI eseguiscono installazioni luce elettrica in occasione festività a prezzi molto favorevoli nonchè si eseguiscono riattazioni per impianti di qualunque genere come pure riduzioni lampade. Preventivi a gratis «Umberto Eudes», Via C. Donadoni n. 18, autorizzato elettroteonico. 49296 C C

SIGNORINA offresi lavori cucito e rammendare. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 49678 C C

STIRATRICE pratica lava, stira offresi giornata oppure domicilio. Via Pozzo 16, porta 17. 54771 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILISSIME lavoranti sarte e ricamatrice a mano, cerca «La Premier» via S. Nicolò 34. 54885 D

AGENTI abili piazzisti, rivenditori, cartoline visita Reali Venezia Giulia, convenientissime, assumonsi. Fano, Corso Garibaldi, 29, quinto. 54517 D

ARTISTI signori, signorine cercansi, anche dilettanti varietà. Offerte «Tournèe» Piccolo. 54671 D

CANCELLERIA avvocato Grossich, Pinguente, cerca uomo oppure donna robusti, conoscenti mappa. 121778 D

FILM cerca signorine, signori, dilettanti desiderosi intraprendere cinematografia. Rapicio 5, porta 19. 54643 D

GARZONA e mezza lavorante finita sarta donna cercasi: non presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 49550 D

IMPIEGATA possibilmente ramo spedizioni, dattilografa, con lungo tirocinio, cercasi. Offerte dettagliate sub «Pronta» al Piccolo. 300 D

IMPIEGATA, pratica e svelta, quale assistente contabile cercasi. Indispensabile perfetta conoscenza italiano tedesco, possibilmente anche cognizioni inglese. Offerte con referenze e pretese sub «Laboriosa» al Piccolo. 12368 D

LAVORANTE orologiaio, che lavori a pezzo, cercasi. Offerte «Capace» Piccolo. 54579 D

RAGAZZA brava per lavori di casa cercasi. Corso Garibaldi n. 8, II, porta 9. 49704 D

RAGAZZA brava sarta donna cercasi. Piccardi 53, III. 54873 D

RAGAZZO fattorino ufficio cercasi subito. Via Boccaccio 4, Daquino. 54749 D

RAGAZZO onesto cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 49748 D

SARTA capacissima cercasi per vestiti di grande toilette, tailleurs, ecc. Offerte sub «Buona paga» al Piccolo. 976 D

SIGNORINA contabile, dattilografa con referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 54637 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte prezzo «Camera» Piccolo. 54621 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica cerca persona stabile. Offerte «Bancario» giornale. 49622 E

COMMERCIANTE stabile cerca camera ingresso libero, massima pulizia. Offerte «Stabile» al Piccolo. 54567 E

DISTINTI coniugi con propria domestica cercano stanza matrimoniale con camerino e poco uso cucina, Paraggi via Cavana e Corso Vitt. Emanuele, casa signorile. Offerte «Distinto» al Piccolo. 12394 E

DISTINTO stabile funzionario cerca camera ammobiliata con ingresso libero e luce. Offerte sub «Quirinale» al Piccolo. 49552 E

IMPIEGATO regio cerca camerino ammobiliato. Offerte «Impiegato» Piccolo. 49566 E

SIGNORA distinta cerca stanza ammobiliata con vitto, oppure comodo cucina, paraggi Rossetti-Viale XX Settembre. Offerte sub «Lo Giugno» Piccolo. 54233 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, posizione tranquilla, signore forestiero distinto cerca. Offerte «Milano 46» al Piccolo. 49740 E

STANZA ammobiliata, trattamento famigliare cerca signore presso persona sola. Offerte «Solo» Piccolo 49544 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, soltanto centralissima e pulita cerca subito signorina presso famiglia per bene. Offerte al Piccolo «Vittoria» 49690 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. Alloggio bellissimo, vitto completo, in famiglia, 3 pasti lire 60 settimanali. Sapone 5-IV, scala sinistra. 54687 F

A. A. Stanza ammobiliata, rigorosa pulizia, sulla piazza Garibaldi 11, porta 13, affittasi. Prezzo da convenirsi. 49540 F

A. A. Vitto buonissimo variato, abbondante, lire 35 settimanali. Pranzo: minestra, carne, contorno, pane. Cena: carne, pasta, contorno, pane. Sapone 5-IV, scala sinistra. 54689 F

A. AFFITTASI camera ammobiliata. Escluso donne. Chiozza 63-II, sinistra. 52499 F

A DISTINTISSIMO signore affitto stanza elegantissima, scrupolosa pulizia. Ind. Piccolo. 49570 F

A due signori affittasi elegantissima stanza ammobiliata due letti ingresso libero. Gelsi 12, porta 6. 49476 F

A SIGNORE affittasi stanza con 2 finestre, elegantissima, presso famiglia distinta. Gatteri 13, IV, destra. 54701 F

A SIGNORE distinto affittasi stanza elegantissima, ammobiliata, luce elettrica, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 54847 F

AFFITTASI camera 2 letti. Via del Volto 2-IV. 54849 F

AFFITTASI camera ammobiliata due letti. San Marco 17, II, destra. 54883 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi via Roma 23, II, porta 9. 49778 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, comodo cucina, affittasi paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 54855 F

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, per 2 persone. Indirizzo al Piccolo. 54731 F

CAMERA ammobiliata elegante, affittasi prontamente presso persona sola. Ind. Piccolo. 54723 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 26, porta 1. 49702 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 51, I, sinistra. 49656 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prezzo mite. Via Cologna 19, porta 17. 54679 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, spaziosa, esterna, affittasi. Maiolica 11-I. 54685 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4-III, porta 14. 54703 F

CAMERA grande, ammobiliata finemente, 2 letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 54625 F

CAMERA ammobiliata, tranquilla, affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, porta 14. 54521 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via del Ponte 7-II. 54507 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 54473 F

CAMERA vuota interna, escluso comodo cucina, affittasi a persona sola distinta. Via Mazzini 32, porta 9. 54651 F

CAMERE 3, comodo cucina e giardino in campagna affittasi per la stagione. Rivolgersi Commerciale 18, trattoria. 49762 F

CAMERINO con letto, chiaro, affittasi a persona distinta. Offerte «Via Mazzini» al Piccolo. 54653 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 54777 F

CAMERINO affittasi: desiderando vitto. Corso V. E. 39-III. Penne. 49600 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Tiziano 9, porta 10. 54759 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Via Luciani 14, pianoterra. 54563 F

LETTO affittasi. Via Solitario 5-III. 49662 F

LETTO affittasi. Escluso donne. Media 8-I, porta 12. 49620 F

LETTO affittasi. Via Media 3, III p. 49528 F

STANZA matrimoniale (stanzino) comodo cucina, luce elettrica, gas, affittasi presso piccola distinta famiglia. SS. Martiri 24, porta 6. 54839 F

STANZA ammobiliata, pulita, soleggiata, affittasi. Zamboni 2, porta 18, vicino via S. Vito. 12403 F

STANZA ammobiliata elegante, affittasi. Via Moisè Luzzatto 9-III. 12408 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35-IV, sinistra. 49706 F

STANZA di lusso, ingresso libero; altra lussuosa matrimoniale, salotto, uso cucina, centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 49774 F

STANZA ammobiliata uno o due letti affittasi prezzo modico, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 12397 F

STANZA matrimoniale di lusso, 4 finestre, luce elettrica, I piano, affittasi prontamente a distinti signori. Via Chiozza 39, porta 6. 54775 F

STANZA matrimoniale, affittasi possibilmente a 2 amici. Via Alfieri 6-I, porta 8. 54843 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Torrebianca 21, III destra. 54349 F

STANZA uso ufficio, grande, chiara, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53231 F

STANZA ammobiliata affitta distinta piccola famiglia. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. Dalle ore 10. 54733 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi persona distinta. Giulia 73-II. 54785 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare 4-III. 49688 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Romagna 2-I, porta 2. 49682 F

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi. Via Fonderia 2-I, destra. 49676 F

STANZA ammobiliata, gas, eventualmente buon vitto, affittasi a distinto signore o signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 49654 F

STANZA matrimoniale grande, uso pianoforte, tinello, cucina, affittasi. Udine 16, porta 17. 49662 F

STANZA grande, bella, casa signorile, affittasi prontamente a distinto signore, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 54615 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54635 F

STANZA matrimoniale, affittasi prontamente con vitto a coniugi o 2 amici. Via Felice Venezian 16-I, porta 4. 54656 F

STANZA 2 letti, affittasi a 2 amici. Informazioni latteria via Udine 49. 49514 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Muda Vecchia 5-II. 49530 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 49646 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, luce elettrica, affittasi a distinti signori, eventualmente anche un letto. Via Madonnina 9-II, porta 11. 49586 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi a signore. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 54691 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi signorina. S. Nicolò 27-IV, destra. 49692 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi presso piccola famiglia. Vasari 5, porta 8. 54715 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 49554 F

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. S. Michele 17-I. 49572 F

STANZA ammobiliata, affittasi 15 corr. persona distinta, seria. Parini 8, porta 17. 54371 F

STANZA ammobiliata, affittasi a 2 signori. Maiolica 6-IV, porta 15. 49574 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, soleggiata, pronta, affittasi. Rivolgersi Valdirivo 4-III, destra. 54735 F

STANZA vuota affittasi. M. d'Azeglio 7-III, destra. 54737 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi prontamente. Anastasio 16, porta 3. 54627 F

STANZA ammobiliata, affittasi anche signorina. Risorta 5-II, porta 12. 54605 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Piazza Garibaldi 12-I, porta 7. 54619 F

STANZA bene ammobiliata, presso piccola distinta famiglia, affittasi 1 o 2 signori distinti. Viale XX Settembre 58-I, porta 9. 54587 F

STANZA ammobiliata 2 letti, possibilmente 2 amici, con costo, affittasi. Via Coroneo 13, porta 8. 54489 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Palestrina 2-II, sinistra. 54491 F

STANZE attigue obbligate, 1 ammobiliata, altra vuota, affittansi uso ufficio. Portici Chiozza II, porta 5. 54575 F

STANZE 3, bene ammobiliate, comodo cucina, affittansi prontamente. Via Malcanton 12-I. 54603 F

STANZETTA ammobiliata pulitissima, affitta famiglia distinta, lire 80. Massimo d'Azeglio 4, porta 2. 49658 F

STANZETTA ammobiliata con focolaio, affittasi persona sola. Poudares 21-IV. 49618 F

STANZINO ammobiliato, affittasi 2 amici, ingresso libero. Fonderia 4-II. 49612 F

STANZINO ammobiliato, luce eletrica, centro, affittasi. Corso Garibaldi 7-II. 49700 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. SCOLARI: preparazioni, ripetizioni ecolastiche (complete); lezioni violino, scrupolosamente impartirebbersi. Richieste «Scuole elementari» al Piccolo. 12411 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro 2 mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 54389 G

CONVERSAZIONE iatliana cercasi, eventualmente cambio inglese tedesco, da distinto forestiero con persona età media. Scrivere sub «Anytime» al Piccolo. 48840 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III. 49036 G

INGLESE teorico-pratico, conversazione, insegna maestro. XX Settembre 40-II. 54601 G

MACCHINISTI navali vengono preparati da ingegneri specialisti per l'esame di decreto e per l'esame di capo-macchina. I, II macchinista. Informazioni: Istituto 40, IV, destra, dalle 16-19. 53983 G

MAESTRA provetta pianoforte, pazientissima, darebbe lezioni prezzo mite. Ind. al Piccolo. 49630 G

MANDOLINO, violino, chitarra, pianoforte, canto. Scuola musica, Timeus 1, II (ex Acque). 360 G

MISS O Brien continues lessons and classes. Via S. Lazzaro 20-II. 54641 G

PROFESSORE violoncello, violino, impartirebbe lezioni. Prezzi miti. S. Michele 5. 54727 G

SIGNORE cercherebbe violino principiante, per facilissimi duetti. Offerte «Reciproco interesse» al Piccolo. 12410 G

SIGNORINA cerca signora o signorina tedesca, colta, scopo conversazione. Ind. Piccolo. 54595 G

TEDESCO nonchè corrispondenza commerciale italiana e tedesca, eventualmente bancaria e contabilità, insegna impiegato privato. Sub «Miti pretese» al Piccolo. 54759 G

VIOLINISTI dilettanti, desiderosi prender parte orchestrina diretta provetto maestro, cercansi. Offerte «Canova» al Piccolo. 54629 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito domenica a Barcola ritorno sino la Finanza. Ind. al Piccolo. 49548 H

I collettivi continuano in VII pagina.

Massimo Villemer 7

Non piangere, piccola Lutine!

— Non vi agitate, signora — disse il commissario con aria più dolce, sentendo pietà per l'infermità della infelice. Vostro marito è forse vittima di un errore.

— Ma io sono innocente... — mormorò Martel con voce strozzata.

— Basterà allora che esponiate come avete passata la vostra notte — disse Bourdon.

— Vi racconterò la cosa, signor commissario.

— E' al giudice istruttore che risponderete. Qui, a noi, non resta più che da operare una perquisizione.

— Una perquisizione... Io non comprendo.

— Rovistare nei vostri mobili, frugare nei vostri abiti, per cercare se non nascondete qualche cosa di sospetto.

—Una perquisizione in casa mia? Ah, me disgraziato!

Claudio, pallido e tremante, ricadde oppresso sopra una sedia. Tutti i mobili furono successivamente visitati e buttati sossopra. Ma non si trovò nulla.

— Non c'è più che da perquisire il nostro uomo — disse Ferrant.

— Andiamo, amico mio, vuota le tue tasche — brontolò Bourdon.

Dopo tutto, poco importava al povero Martel che lo perquisissero. Non era innocente? Che aveva da temere? La giustizia non poteva rimanere a lungo in un errore tanto grave. E si abbandonò alle mani degli agenti.

D'un tratto Claudio diede un grido: nelle mani di Bourdon aveva scorto un grosso pacchetto di biglietti di banca.

— Ecco — disse l'agente mostrando il pacco a tutti; ecco il corpo del delitto. E' inutile ora far l'innocente, mio vechio Martel. Conosci questo?

— Io divento pazzo — mormorò Claudio, nascondendosi il viso fra le mani tremanti.

— Ventimila franchi! — disse Bourdon con voce canzonevole, spiegando davanti a lui le carte valori. E volgendosi verso il commissario, aggiunse:

— Abbiamo fra le mani il nostro uomo!

— Ventimila franchi! — ripeteva Bourdon. Ah, ah! Non lavorava per nulla il furfante!

— Io divento pazzo... io divento pazzo... — mormorò Claudio. — Mio povero figlio, salvami...

E l'infelice cominciò a singhiozzare.

— Suvvia, non fate il nesci — disse Bourdon. — Voi avete rubato il denaro.

Davanti a quella accusa perentoria, una reazione si operò nella mente di Claudio, i suoi muscoli si distesero ed egli gridò:

— Ladro? Io ladro? — e afferrò Bourdon per il bavero.

— Ecco una violenza che vi può costar cara — grugnì l'agente, liberandosi dalla stretta.

Nella camera un silenzio glaciale successe a quell'eccesso di collera. La cieca era svenuta fra le braccia di Lutina, mentre Giacomo atterrito e come inebetito, non sapeva trovare parole per difendere suo padre. La scoperta di quel denaro lo aveva annichilito. Come mai quel denaro si trovava in quella tasca? Un terribile dubbio attraversò la sua mente: e se Claudio si fosse lasciato tentare. Se egli fosse un ladro?

Ma respinse ben presto questo cattivo pensiero. Era mai possibile che suo padre fosse diventato un malfattore?

Intanto il commissario scriveva.

— Se arrestassimo anche il figlio? — propose Bourdon. — E' forse un complice.

— Noi non abbiamo alcun mandato in proposito — osservò Ferrant.

— Oh, arrestatemi pure! Poco mi importa — disse il giovane. — Mio padre ed io siamo innocenti, lo giuro.

— Dicono tutti la stessa cosa. A udirli sono tutti degli agnellini. — E volgendosi a Giacomo:

— Voi ci seguirete. Oggi o domani, comparirete davanti al giudice istruttore e, non appena terminato il vostro interrogatorio, se non risulterete colpevole sarete in libertà.

— Vieni, figlio mio — mormorò Claudio.

Allora la cieca non potè trattenere un grido straziante:

— Marito mio! figlio mio!

E, nella sua disperazione, ella sentì delle labbra fredde sul suo viso delle lacrime brucianti sulla sua fronte, delle braccia che la stringevano...

Poi un rumore di voci e di passi... poi più nulla.

— Sola! Eccomi sola! — gridava l'infelice.

— No, mamma; sono qui io presso di te. Ritorneranno; non disperarti. Io ti parlerò di loro, disse Lutina.

Ma la cieca non rispose. Il suo viso rugoso era congestionato, i suoi denti cominciarono a battere e la poveretta cadde al suolo in preda ad una crisi spaventevole.

Dopo l'arresto di Claudio Martel e di suo figlio, la folla che era accorsa dinanzi alla loro abitazione, attrattavi dalla curiosità, si disperse a poco a poco. Soltanto gli abitanti delle case vicine, riuniti in capannelli continuavano ad alta voce i commenti.

«Ma come hanno potuto arrestare delle così brave persone?» tutti dicevano.

La famiglia Martel, infatti, era favorevolmente conosciuta. Da trent'anni abitava nella via di Fiandra ove aveva sempre dato esempio di onestà e di lavoro. Ed ecco che un colpo di folgore si abbatteva su quella tranquilla felicità, tanto nobilmente guadagnata. Da ogni parte si levavano voci in favore dei Martel. Tutti dicevano che la giustizia evidentemente si ingannava. Quel brav'uomo sarebbe tornato ben presto.

Poi, improvvisamente, si sparse la voce di un delitto, di una donna assassinata e derubata. Nessuno volle prestar fede alla colpevolezza dei Martel.

Intanto lassù, nella casa desolata, la povera cieca piangeva e si disperava.

(Continua).

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

CANE piccolo caffè, con macchie bianche, risponde nome Bobi, smarrito. Mancia portandolo lunedì M. Toresella, via Torre Bianca 21, magazzino. 54639 H

CATENELLA-braccialetto, cara memoria persona morta, smarrita dalle 12.30. Onesto rinvenitore pregato portarla profumeria Cernitz. Corso. 49690 H

CHIAVETTE 2, perdute percorso via Roma, S. Nicolò, Corso Garibaldi, Istituto, Madonnina. Pregasi portarle al Piccolo o indirizzo, verso mancia. 54811 H

CHIAVI. Smarrite 2 chiavi unite, una «jale». Pregasi portarle al Piccolo. 49532 H

MEDAGLIA, inciso Luciano e data, smarrita. Mancia portandola via Rossetti 25, I, destra. 54577 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. PER appartamenti vuoti, ammobiliati, rivolgersi Ufficio informazioni, Mazzini 12-I. Inconterete la sola spesa d'informazioni. (Da non confondere con le solite agenzie affittanze; si forniscono unicamente informazioni). 49786 I

ALLOGGIO con magazzino affittasi. Portinaia, via Molino vento 70. 54793 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, camerino bagno, tutto soleggiato, gas, luce elettrica, scambierebbesi con altro 6-7 stanze, subito o più tardi. Offerte «N. 54217» Piccolo. 54217 I

APPARTAMENTO signorile, 7 stanze, due camerini, bellissimo, ogni comfort, termosifone, I piano (Riva Sauro), scambierebbesi con uno 4 5 stanze, comfort moderno. Offerte scritte sub «Soltanto signorile» Piccolo. 49734 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, pressi Giardino pubblico, scambiasi con altro più grande. Scrivere «Besser» al Piccolo. 54781 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 1 camerino, 1 camerino bagno, posizione splendida, vista al mare, scambierebbesi con altro da 4 stanze, preferibile in campagna o villa. Offerte «Pia» al Piccolo. 54599 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, scambio 2 camere, cucina, acqua, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 54471 I

CAMERETTE 2, camerino, cucina, scambiansi. Indirizzo al Piccolo. 12446 I

GRIGNANO, stagione estiva, affittansi quartieri ammobiliati con giardino. Ind. Piccolo. 54223 I

LOCALE d'angolo, adatto negozio macelleria od altro, affittasi. Presentarsi lunedì. Fabio Filzi 4, magazzino. 54783 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, posizione centrale, luce elettrica, chiusura ufficio, mobili, scansie, bilancie, ghiacciaia, ecc., subaffittasi condizioni da convenirsi. Offerte «Goldoni» Piccolo. 54199 I

MAGAZZINO con abitazione, affittasi prontamente. Via Pozzo 16 (S. Giacomo). 54513 I

MAGAZZINO piccolo, adoperabile qualunque industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54581 I

MAGAZZINO avviato, pressi Valdirivo, vasto, con grande scrittoio, luce elettrica, telefono, arredi magazzino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49732 I

NEGOZIO piccolo, al centro, con scansie, vetrine, affitto subito. Indirizzo al Piccolo. 49728 I

PORTINAIA scambia proprio quartiere con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 54639 I

PORTONE, bella vetrina, centralissimo, piccolo rilievo, affittasi. Sebastiano 2 (Cavana). 12409 I

MAGAZZINO con 2 scrittoi e telefoni, cedesi prontamente. Via Francesco Rismondo 2. 240 I

QUARTIERE 3 camere, camerino bagno, cucina, I piano, piazza Vico, scambiasi con altro più grande. Rivolgersi via Sanità n. 15, Magazzino. 12393 I

QUARTIERE centro, 2 camere, camerino, cucina, soleggiato, scambierebbesi con altro 3 camere, camerino, cucina, in città. Gentili offerte «Carlo» Piccolo. 49666 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, viale Venti Settembre, darebbesi in compenso buon impiego stabile. Offerte «Issore» Piccolo. 49388 L

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, camerino, cucina e più. Indirizzo Piccolo. 54827 I

QUARTIERE 3 camere, camerino bagno, camerino, cucina, arioso, soleggiato, centro, affittasi ammobiliato. Rivolgersi in giornata Latteria, via Cesare Battisti 1, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17. 54807 I

QUARTIERE bellissimo, 3 stanze, cucina, acqua, gas, luce elettrica, secondo piano, sito in una piazza centralissima, adattatissimo anche per luogo d'affari, scambierebbesi con uno eguale, eventualmente anche sole due grandi stanze, camerino e cucina, nelle vie Acquedotto, Cesare Battisti o altre vie centrali. Offerte sub «Disinteresse» al Piccolo. 49708 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, accessori, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54663 I

QUARTIERE 4 stanze, ammobiliato, affittasi causa partenza. Scrivere «Signorile» Piccolo. 54743 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, situato tutto sul davanti, soleggiato, comfort moderno, posizione sanissima, splendida vista, scambiasi con altro di 6, sette o più stanze, posizione centrica, I o II piano. Rivolgersi via Commerciale 38 (vis-à-vis al n. 32) IV. 54719 I

QUARTIERE villa Montuzza, 5 locali, scambiasi altro pressi Posta-Stazione centrale. Offerte «Normanno» Piccolo. 54895 I

QUARTIERE piccolo o grande, campagna, vorendo stalla, prezzo molto ridotto, affittasi. Bozzol n. 375. 54867 I

STANZE 2, stanzino, cucina, comfort, centro, scambiersi con quartiere tre stanze. Offerte «Italia» Piccolo. 54745 I

STANZE 3, cucina, ammobiliate, acqua, gas, affittansi. Via Apiari n. 23, presso Baldi, Roiano. 54669 I

STALLA bellissima affittasi prontamente. Portinaia, via Molino vento 70. 54795 I

VILLA (Poertschach am Woerthersee), splendida posizione, con panorama magnifico, completamente arredata, affittasi per la stagione. Rivolgersi Albergo Continentale, dalle ore 11-13. 12392 I

VILLA Portorose, affittansi 3-4 stanze cucina. 20 metri dal mare. Informazioni telefono 34-23. 49156 I

VILLA signorile in parte ammobiliata, affittasi in Ipplis (Cividale), amena posizione. Rivolgersi: Dechantal, ore 13 alle 15, via Manin 19, Udine. 6483 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A.A. 2000 regalo mediatore per quartiere 2 camere, camerino, vuoto. XX Settembre-Giulia-Rossetti. Indirizzo Piccolo. 64755 L

A. DISPONETE appartamenti vuoti, ammobiliati, prenotateli ufficio informazioni Mazzini 12-I. Troverete la massima convenienza. Non si eseguiscono mediazioni: unicamente informazioni. 49786 L

APPARTAMENTINO indipendente, ammobiliato, composto matrimoniale, salottino, cucina, cerca subito ufficiale mercantile. Offerte «Adriatico» Piccolo. 54545 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, cucina e possibilmente bagno, centro, cercasi o scambiasi con altro 3 stanze e cucina, pressi via Udine. Offerte sub «M. R.» al Piccolo. 500 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, di 3 stanze, comfort moderno, cercasi: generosa ricompensa mediatore. Scrivere «Benestante» al Piccolo. 49026 L

APPARTAMENTO ammobiliato, indifferente grandezza, prezzo, cerco subito. Offerte «Commerciante Tessuti» Piccolo. 49782 L

APPARTAMENTO assolutamente vuoto, fino 3-4 stanze, cerca industriale, accettando qualsiasi condizioni. Offerte «Industriale» Piccolo. 49784 L

APPARTAMENTO 4 stanze, luce elettrica, cercasi prontamente. Sub «Role» Piccolo. 49584 L

ATTENZIONE! Avete appartamenti vuoti, ammobiliati, negozi, magazzini, trattorie, ecc., qualunque posizione? Prenotateli all'Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14, che curerà i vostri interessi senza alcuna spesa di prenotazione e mediazione. Esclusi faccendieri. 49756 L

CONIUGI soli cercano quartierino, eventualmente grande stanza vuota senza cucina. Trattoria «Al Tevere», via Malcanton 12. 12391 L

LOCALE adatto per fabbrica prodotti chimici cercasi prontamente, preferibile vicino Stazione Centrale. Offerte G. Berger, Hotel Continental. 49716 L

MAGAZZINO Puntofranco vecchio cercasi prontamente. Offerte «Puntofranco» Piccolo. 54511 L

MAGAZZINO con telefono, possibilmente centro, cercasi. Offerte Casella postale 517. 54569 L

QUARTIERE vuoto, centro, cerca piccola distinta famiglia, qualunque condizione. Indirizzo al Piccolo. 12372 L

QUARTIERE due, tre stanze cercansi. Indicare posizione, condizioni sub «Vittorio» Piccolo. 52569 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, cercasi pagando bene. Piazza Sansovino 8, Trattoria. 54555 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, centro, cerca signora sola. Offerte «Prontamente» Piccolo. 54493 L

QUARTIERE 3-6 stanze, centro, cerco. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 54543 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, più accessori, vuoto o con poco mobilio, in città, cercasi. Offerte «Elvira» Piccolo. 54303 L

UFFICIO 4 a 5 stanze, accessori, eventualmente magazzino annesso, cercasi. Ind. cas. post. 531. 49524 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. Valvole bronzo nuove e usate, vendonsi occasione. Piroscafo Ciampa, diga Puntofranco vecchio. 12416 M

A. LETTI ottone gemelli; rete metallica, comò, forno, vendo anche singoli. Via Conti 7-II, sin. 54649 M

A LIRE 1950 vendo camera pranzo, altra letto, cucina, specchio, letti, suste, materassi. Occasionissima. Solitario 2-II. 49760 M

A. OSTI, depositari alcoolometro precisione, in astuccio, vendesi Via Milano 22-I, sin. 49724 M

A. TAVOLO, sedie, quadri e diversi vendo. Scala Belvedere 4, porta 11. 49712 M

AL prezzo di costo vendita d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42628 M

AL MAGAZZINO Turk, via Rossini 20, vendonsi occasione stanze massiccie, solidissime, da 1450; altre porte piene, lavorazione splendida, acero, frassino, pero, pioppo, da 3700; ottima qualità, rara occasione. Pregasi visitare. 121709 M

ANELLO forte, pietra grande, forma ovale (opale con 20 rosette), vendesi lire 300 trattabili. Piazza Carlo Goldoni 12-V, sinistra. 49674 M

APPARATO fotografico «Rodenstock» 9X12, doppio folo, vendesi Venezian 27-4, Maraspin. 49694 M

APPARATO fotografico 9X12 vendo. Via del Lavatoio 5-IV, sinistra. 54837 M

APPARECCHIO fotografico, obbiettivo Zeiss, vendo. Xidias 4-I. 54815 M

ARMADIO cucina, colapiatti nuovo, moderno, singoli pezzi, cucina completa, vendo. Via Udine 29, portinaio, falegname. 54791 M

ARMADIO vestiti, 2 porte, poco usato, vendesi. Via S. Maurizio 2-II. 49602 M

ARMADIONI adatti guardaroba, cornici (lastra) 100X50, lampada gas-elettrico, vendo. Gatteri 23, mezzanino. 54625 M

ATTENZIONE! Stanza letto mogano, altra pranzo quercia affumicata, cucina, scrivania, etager, portafiori, letti, suste, materassi, vendo prezzi ribassatissimi. Tiziano 18, visitare lunedì. 49758 M

BANDIERA perfetta, 5X3, vendesi. Lazzaretto vecchio 5, negozio. 49578 M

BARCA da pesca per 3-4 persone, nuovissima, vendesi. Gretta di sopra n. 77. 54525 M

BICICLETTA usata vendesi, occasione. Via Bosco 52, pianoterra. 300 M

BICICLETTA contropedale, con gomme nuove, lire 200; altra ruota libera, lire 180, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria, dalle 6-13. 570 M

BICICLETTA nuova, corsa, tubolari, vendo 525; altra donna, lussuosa, 550. Capitelli 9-IV. 4974 M

BICICLETTA corsa, nuova, vendesi rara occasione. Bosco 50-III, destra. 54841 M

BICICLETTA, stufa, lampada petrolio, pignatte grandi, d'alluminio, vendonsi 10-12. Giustinelli 1, 5. 54851 M

BICICLETTA viaggio Bianchi, vendo. Rossetti 43-V. 49638 M

BICICLETTA mezza corsa, marca Trieste, vendesi. Via Molingrande 2-III. 54875 M

BICICLETTA mezza corsa, 1 donna, vendo. Via Pietà 37, Liuzzi. 49764 M

BICICLETTA donna, 1 mezza corsa, vendo occasione. Via Navali 48. 49766 M

BICICLETTA corsa vendo causa partenza. Rossetti 31, porta 4. 54713 M

BICICLETTA tipo militare, ottimo stato, garanzia, vendesi. Zovenzoni 6, portinaio. 54537 M

BICICLETTA lire 150, altra Stiria, vendo. Via Pallini 1-I. 54645 M

BICICLETTA contropedale vendesi. Via G. Carducci 36-III, sinistra. 49534 M

BICICLETTE, 1 corsa nuova lire 600, una corsa usata 350, altra mezza corsa 350, vendonsi. San Giacomo monte 16. 49576 M

BILIARDO grande Zonetti, 2 stecchiere, 18 stecche, marchiera, vendesi. Visitare lunedì, presso ditta Exner, Corso Cavour 17. 54765 M

BINOCCOLO Zeiss, 6 ingrand., vendo. Via Lavatoio 5-IV, sinistra. 54835 M

BIRROCCINO elegante con cavallo, 2 fornimenti con «stayer-vagon» vendesi. Via Carducci 39-II. 54861 M

BRACCIALETTO-orologio d'oro, guarnito brillanti-zaffiri, indicatissimo cresima, vendesi occasione, 9-15. Solitario 25-III. 54613 M

CALDAIETTA vapore, adatta per barcaccia, filtro vino, vendo. Indirizzo al Piccolo. 121779 M

CAMERA matrimoniale lire 980, altra faggio, vendonsi occasione. Chiozza 51, pt. 49202 M

CAMERA quasi nuova, mogano, e cucina laccata bianco, moderna, solida, vendo buona occasione. Via dell'Istria 74-I. 49264 M

CAMERA matrimoniale mogano, con specchio armadio, altra frassino fiorato, prezzi liquidazione. Via Giulia 4. 836 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente, lire 925; altra olmo Slavonia, splendidamente lucidata, psiche francese, lire 1600; altra mogano, prezzo ancora ribassato, vendonsi. Punzio, via Filzi 15. 892 M

CAMERA matrimoniale in noce intagliata, con armadio specchio, marmi, anteguerra, vendesi. Acquedotto 12-V. 49416 M

CAMERA sposi, prezzo irrisorio vendo. Via Scalinata 10 (S. Giacomo) casa propria. 54551 M

CAMERA pranzo modernissima, 2300 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 54751 M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, altra 1 persona, diversi singoli pezzi, cucina, vendonsi buon prezzo, occasione partenza. Gatteri 44, porta 7. 49738 M

CAMERA pranzo noce massiccio, cristalli, sedie peluche, vendo. Boccaccio 15, mezzanino, destra. 12415 M

CAMERA matrimoniale finissima, acero Kabers, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 49798 M

CAMERA matrimoniale nuova, legno duro, cristalli, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 49664 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 54829 M

CAMERA matrimoniale, cucine laccate bianco, vendonsi prezzo ribassatissimo. Geppa 8. 54813 M

CANARINI, canarine, razza, gabbie; occasione vendonsi. Cereria 6-I, scala II, destra. 54661 M

CANE poliziotto razza pura vendesi 1000 lire. S. Nicolò 27-I. 49242 M

CANE levriere russo, bianco, splendido esemplare, razza pura; altro lupo guardia, 9 mesi, vendonsi. S. Michele n. 10, porta 3. 12395 M

CANE di guardia e lusso vendesi. Molin grande 14, p. III, 30. 54539 M

CANI Fox-terrier vendo. Via Ireneo 4. 49800 M

CANI lupo, danesi, setter, di razza purissima, vendonsi lunedì. Via Genova 5, magazzino. 54509 M

CAPPELLO, profondo lutto, signora; busto elastico, nuovissimo, persona forte, vendo. Ireneo della Croce n. 5-II, p. 9. 54529 M

CAPRE lattifere, con capretti, vendonsi. Via della Tesa N. 31. 49492 M

CARRO 2 ruote, per vini, vendesi. Castaldi 14-III, p. 8. 54725 M

CARRO 2 ruote vendesi. Via Fonderia n. 12, porta 12. 49516 M

CARROZZA (vittoria) per 1-2 cavalli vendesi occasione. Via S. Caterina n. 7, negozio Spechar. 5[illegible]1 M

CARROZZELLA con folo 170, lettino lussuosissimo, vendo. Fabio Filzi 15, portinaia. 49754 M

CARROZZELLA bambini uso lettino, cesta viaggio, vendo occasione. Ind. Piccolo. 49722 M

CARROZZELLA pieghevole, apparato fotografico, vendo partendo. Scussa 7-II, sinistra. 49750 M

CARROZZELLA elegantissima, bambini, vendesi prezzo mite. Ventisettembre 21-I. 54739 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi occasione. Dubinsky, Raffineria 2-II. 54717 M

CARROZZELLA bambino, triciclo ragazzo, vendo. Madonnina 6-II, porta 16. 54789 M

CASSA National, doppio controllo, vendesi lire 1400. Via Bosco 44, Bar. 54495 M

CASSA National-Register, tastatura ABC, 99.99, in perfetto stato, lire 5500, vendesi. Informazioni portinaio, via Media 25. 54633 M

CATENELLA oro, ciondolo, braccialetto, vendo occasione. Torre Bianca 21-III, destra. 54499 M

CHIFFONNIER, lavamano una persona, quasi nuovi, vendonsi prezzo d'occasione. Largo Boschetto 557-IV, porta 21. 54475 M

CHIUSURA scrittoio, ottimo stato, vendesi. Spazzali, Riva Sauro 0. 49508 M

CILINDRO e Gibus moderni, prezzo occasione. S. Nicolò 13-II. 54879 M

CREDENZA con marmo e specchi, tavolo con 4 sedie, vendo occasione. Raffineria 4, porta 12. 49770 M

CRESIMA, vestito gabardin, crema, giacca, gonna, ragazzetta 12-16 anni, perfetto stato vendesi. Riva Grumula 18, I, dalle 3-4. 57779 M

CRESIMA occasione bellissima mantello nero seta signora. Malcanton 9, III. 12402 M

CREP China bianco, lanterna magica grande, vendo. Gatteri 36-I, sinistra. 49772 M

CUCINA nuova elegantissima e singoli pezzi vendonsi prezzo occasione. Tomaso Luciani (già Alfieri) 12, corte. 49794 M

CUCINA laccata, prezzo nuovamente ribassato, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 49202 M

CUCINA lussuosa, ulimo stile, vendesi. Deposito, via Udine 25. 53931 M

CUCINE 2 finissime, ultimo modello tutto marmi vendonsi. Rivolgersi Molino Vento 5, liquoreria. 54115 M

DINAMO, voltametro, lampadine, ecc. vendonsi buon prezzo. Valdirivo 23, magazzino. 54591 M

DIVANO, credenza, specchio grande, tavola, sedie, vendo. Anastasio 10, p. 5. 54887 M

DIVANO-letto, salottino pelle, ottomana 2 posti, sedie finta pelle vendonsi occasione. Vasari 20, II sinistra. 49648 M

FRANCOBOLLI per collezione. Nuovo negozio. Compera vende. Acquesta collezioni. Via Roma 20. 49522 M

GALLINE pure razze incubatrice 50 uova, capra latte vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 49536 M

GHIACCIAIA quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. Viale XX Settembre n. 49. 54565 M

GHIAIA per giardino vende Pillin, via Coroneo 25, telefono 1306. 54691 M

GOLF nuovo bellissimo seta, doppia faccia vendesi. S. Michele 29 pt. 54747 M

GRAMMOFONO moderno, nuovissimo, con dischi vendesi rara occasione. Michelangelo 25, I. 53997 M

LAMPADINE colorate e relativo telaio e due quadri varianti vendo. Viale Regina Elena 51, V, Medveisech. 54709 M

LETTI nuovi 60, suste fortissime 65, materassi 50, letto piazza mezza vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 49664 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi crine 45, lanetta 95, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 53507 M

LETTI nuovi 60, faggio lucidi 100 e 120, suste 65, materassi 40, sgabelli, chiffonniers vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 49798 M

LETTINO bellissimo celeste vendo lire 90. Foscolo 18, porta 12. 54527 M

LETTO con susta in buonissimo stato vendesi. Via Gatteri 44, II, porta 11. 54483 M

LETTO ferro smaltato, rete metallica, materasso, vendo. Geppa 12, II, destra. 54479 M

LETTO ferro pieghevole, sparherd piccolo, quadri diversi vendonsi. Piccardi 24, porta 8. 49698 M

LETTO con susta, armadio e tavolo da cucina vendonsi. Via Coroneo 37, II. 49614 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 49788 M

MACCHINA fotografica «Ernemann» 6½-9, nuova vendesi a prezzo mite. Visitare oggi o domani presso Apollonio, via Calvola 8. 54583 M

MACCHINA per gelati vendesi. Viale XX Settembre 61. 49034 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, modernissima, giunta direttamente Germania, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Via Giulia 4, magazzino. 885 M

MACCHINA Singer per calzolaio, ottimo stato, occasione vendesi lire 600. Via Chiauchiara 3, I. 54803 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 54853 M

MACCHINA cucire famiglia, ottima, vendesi qualunque prezzo. Donota 6, IV. 12404 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, prezzo incredibile, vendesi causa bisogno. Riborgo 27, I. 12401 M

MACCHINE (alcune) da cucire, nuovissime di fabbrica con garanzia; Bobbina centrale «Singer» migliorate vendonsi lire 600. Skerl, Piazza Goldoni 10. 121718 M

MATERASSI 2 lana bigia, traliccio nuovo vendesi lire 225. Via Becoherie 5, magazzino. 12406 M

MELAIDA sardelle armata, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Valdirivo 23, magazzino. 54589 M

METODO per organo, armonium Singenberger, altro Haberts vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54503 M

MOBILI, lampade, tappeti e diversi altri oggetti vendonsi. Riviera di Barcola n. 129, I. 12373 M

MOBILI camera e cucina vendonsi. S. M. M. S. via delle Campanelle 670. 54657 M

MOBILI vecchi, antichi vendonsi. Piazza Cavana n. 3, p. I. 12398 M

OCCASIONE: 56 finestre con griglie usate in legno larice 104 per 173 cm. vendonsi: rivolgersi A. Jug, via S. Lucia 5. 54695 M

OCCASIONE: Tappeto persiano finissimo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 coltelli argento, 1 tavolino artistico, 2 vestiti uomo vendonsi. Vasari 19, porta 11. 54871 M

PECORA turca vendesi. Roiano Scala Santa n. 219. 49324 M

PENDANTIF oro, cara memoria, smarrito. Generosa mancia portandolo via Pallini 4, porta 25. 49752 M

PIANINO stupendo, incrociato, insuperabile perfezione interna esterna vendesi. 9-15, Solitario 25, III. 54609 M

PIANINO buonissimo cederebbesi a nolo. Via Milano 11, I. 54481 M

PIANINO germanico vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 54705 M

PIANINO concerto, ottimo, perfetto, prezzo occasionale vendesi giornata. Acquedotto 23, porta 11. 49686 M

PIANINO, pianoforti Carl Hölzl Vienna, qualsiasi colore, garanzia, facilitazioni pagamento vendonsi. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 121598 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendonsi facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 48820 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 2100. Via Milano 22-I. 53949 M

PIANO Mignon germanico, incrociato, vendesi. Offerte sub «Partenza» al Piccolo. 49726 M

PIANOFORTE cortissimo Mignon, primaria fabbrica viennese, lussuoso modello nero, piastra getto metallo, garantito massima perfezione, vendesi. 9-15, Solitario 25, III. 54607 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Indirizzo Piccolo. 54843 M

PISTOLA «Libia» modello piccolo, come nuova, vendo occasione. Offerte «Libia» Piccolo. 54333 M

POLTRONE Rinascimento due e bel salotto orientale completo con tappeto vendonsi. Carducci 14, porta 8. 54323 M

SCARPE vernice n. 37, nuovissime vendonsi prezzo occasione. Via Sterpeto 7. 54791 M

SCARPE originali americane nere 3 paia n. 41, 42 vendonsi. Dalle 14-17. Indirizzo Piccolo. 49608 M

SCARPE da montagna due paia vendonsi. Via Cologna 17, porta 7. 36022 M

SCRITTOIO fortissimo, rara occasione, 120 lire vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 54585 M

SCRIVANIA nove cassetti vendo occasione causa mancanza spazio. Mazzini 5, II, sartoria. 54593 M

SCIMMIOTTO giovane ammaestrato vendesi, regalasi persona di cuore. Scuola Nuova 8, II, Morandi. 54773 M

SEDIE, tavoli chiudibili per giardino vendonsi occasione. Magazzeno, via Lavatoio 5. 54023 M

SERVIZIO tavola 18 persone, completissimo, 136 pezzi porcellana bianca e bleu cobalto, monogramma S. W. vendesi occasione.: visitare fra le 14-15. Indirizzo Piccolo. 49234 M

SERVIZIO in cannadindia, nuovo, vendesi. Via Foscolo 50, II p., 10-12. 49506 M

SERVIZIO da tè, nichelato, tappeto per sala da pranzo 225 per 300, mitterasso crine animale, da vendersi. Visitare lunedì dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 47644 M

«SKIOPTIKON», quasi nuovo vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 53969 M

SPARHERD con caldaia vendo qualunque prezzo. Paolo Diacono 6, IV. 12415 M

SPARHERD con tubi vendesi occasione. Via del Salice 5, interno. 49730 M

SPECCHI 2 cristallo molato 70 per 125 lire 600 Via Bosco 44. 54497 M

SPECCHIO molato 95 per 60; quadro madonna 82 per 68 vendonsi. Ginnastica 44, mezzanino, interno. 54849 M

STANZA matrimoniale, verniciata, vendesi anche rate, a persone sicure. Istituto 12, pianoterra, destra. 49504 M

STANZA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, via Filzi 15, magazzino. 891 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, senza stipo; altra noce, americana, vendo. Via Udine 25. 53929 M

STANZA matrimoniale lucida con servizio lavamano, da vendere. Indirizzo Piccolo. 49632 M

STANZE matrimoniali da 1400 in poi vendo. Deposito via Udine 25. 53927 M

STIVALI usati da uomo n. 41-44 vendonsi. Via Milano 16, portinaio. 49564 M

SULCHI americano da corsa vendesi. Stallo via G. Carducci 36. 49518 M

TAPPETO Buhara bellissimo, metri 3.50 × 2.10, rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 49364 M

TAVOLI marmo (10) per caffè o buffet vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54343 M

TEATRO marionette 1 mer 1 vendesi rara occasione. San Marco 17, III. 49710 M

VASCA bagno usata vendesi. Navali 8, porta 10. 54189 M

VERA occasione: divanetto rosso scuro con due poltroncine, quasi nuovo vendo lire 250. Via Becoherie 5, magazzino. 12406 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 54039 M

VESTITO tailleur lana signora, vendo occasione dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 49526 M

VESTITO uomo, bleu, panno finissimo, quasi nuovo, persona media vendesi lire 300. Mislei, via Mazzini 36. 54531 M

VESTITO nero uomo, quasi nuovo vendesi. P. Goldoni 3, III. 54301 M

VESTITO moderno, nuovo, seta bleu vendesi lire 160. Piazza Cavana n. 5, I. 12407 M

VESTITO giacca, per giovanetta snella, quasi nuovo, modernissimo, causa lutto vendesi. Piazza degli Studi 7, I, interno. 54855 M

VETRINA grande, fortissima, da cucina, espressamente ordinata vendesi prezzo minimo. Madonnina 34, I, p. 5. 787 M

VETRINE esterne da negozio (due) vendonsi prezzo occasione. Mica, Ghega 3. 49286 M

VIOLINO Stainer, piccolo cannocchiale teatro vendonsi prontamente centosessanta. Indirizzo Piccolo. 49362 M

VIOLINO d'autore vendesi. Montecucco 18, Paoletic, lunedì, martedì e giovedì ore 18-20. 49510 M

VIOLONCELLO, violino, contrabasso, clarinetto vendo occasione. San Michele 5, II. 54729 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. VASI di vetro, usati, da litri cinque o più, acquistansi. Lavoratorio pasticceria Bontempo, Via Risorta 5. 49604 N

ARMADIO chiaro, due porte, preferito con specchio, acquistasi. Mazzini 12, «Unione». 12412 N

ARMONIUM americano, ottimo, noleggiasi. Offerte «Armonium» Piccolo. 54347 N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete, nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi: Via Becoherie 5, magazzino. 12405 N

BANCO commestibili, con cassetti, eventualmente scansie, cercasi entro lunedì mattina. Indirizzo Piccolo. 49736 N

BANCO per spina, zincato, cercasi. Trattoria, Via Giuseppe Vidali 4. 49746 N

CANERINI, uccelli di ogni specie, pappagalli, scimmie, conigli, porcellini, tarme ecc., compero. Rivolgersi: Via Roma 26, corte. 53725 N

CARROZZELLA bambino, pieghevole, moderna, ottimo stato, cercasi subito. Scrivere: Casella 397. 54677 N

ENCICLOPEDIA Lexicon Vallardi; grande dizionario Petrocchi, cercansi. Offerte «Vallardi» Piccolo. 53619 N

FRANCOBOLLI per collezione, compera, vende, acquista collezioni, nuovo negozio Via Roma 20. 49520 N

GRAMMOFONO, se ottimo, acquistasi unitamente a dischi canto opere teatrali. Offerte con prezzo ultimo sub «Canto» Piccolo. 49668 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquisto occasione. Saba, presso Libreria antica e moderna, San Nicolò 30. 918 N

MACCHINA scrivere cercasi. Offerte «Calligrafo» al Piccolo. 54893 N

PIANOFORTE a coda, prezzo mite, cercasi per cinematografo. Offerte «Subito» al Piccolo. 49628 N

PIANINO acquistasi. Offerte (prezzo fisso, marca fabbrica) inviare «Giordani» Piccolo. 54611 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 54541 N

RACHETTA tennis, perfetto stato, cercasi. Offerte «Claudio» al Piccolo. 49556 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, gioie usate, pago a prezzi altissimi; vendo oggetti per cresima, prezzi moderatissimi. Oreficeria, Via Ponte Fabra 1. 48874 O

A. CORALLI, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 54361 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo cappelli paglia 8, Tagal 20, Picot, Liseret 30, crine novità 25; stoffa paglia metro 18; tulle malines 3.50. 1040 O

ABITI Loden dal Brun, Schio: impermeabili, tessuti, confezioni, materassi lire 52, lanetta lire 1 chilo. Chiedere campioni. 12348 O

ABITI seta, modelli Ponzi, da lire 220 a lire 485. Mirone, Hotel Continentale, da oggi a martedì. 121729 O

ANTICIPIAMO fondi su merce affidataci a scopo pronto collocamento su piazze meridionali. Scrivere E. Sfoglietti C., Carriera Grande 47, Napoli. 6478 O

BANDIERE nazionali: Blocco! Con stemma ricamato; asta smontabile, vendo occasione. Via Bosco 54, Gasparotto. 54681 O

BOTTIGLIE usate d'ogni qualità vendonsi prezzi favorevoli. Coen, Via Pane 2. 969 O

CANDELE, 20.000 pacchi, 1 chilo 20 pezzi, lire 3-3.50, vende, occasione, Delosto, Via Trento 5, telefono 2184, servizio domicilio. 760 O

CARROZZELLE bambini, splendide, vera occasione, prezzi fabbrica. Ordinazioni: Cehovin, Viale XX Settembre 65, I, destra, giornalmente dalle 14 alle 15. 49736 O

CONTATORI per acqua, «Schinzel» originali, vendonsi. Rivolgersi: Telefono 17-17. 54741 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit», sciroppo uso Fellow. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

GHIACCIO cristallino della Prima fabbrica monfalconese di ghiaccio «Nivea, cella frigorifera Via F. Rismondo 9 (ex Via Fontana). Fornitura a domicilio assicurata con garanzia. Prezzo lire 3 la stanga; facilitazioni per forti consumatori. Rappresentanti: Fratelli Postir, Via Chiozza 40, telefono 974 bis. 54195 O

IN occasione dei Sovrani metto a disposizione dello spett. pubblico migliaia di rose, a prezzi ridotti. Corso 10, Gherlans. 121777 O

INCHIOSTRO, garantito anthracen, rosso, nero, 1/16 di litro solo cent. 25. Rivolgersi: Viale XX Settembre 65, I, destra, dalle 14-15. 49776 O

NEGOZIANTI grossisti tessuti, mercerie, minuterie! Avviato negozio dettaglio accetta merce conto vendita, depositando garanzia somma eguale valore. Offerte «Prezzi buoni» Piccolo. 12400 O

PIANOFORTI, organi, usati, prime marche, da cor. austr. 700.000. Klavieretablissement, Wuerchinger, Graz I. 120677 O

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo «Sciroppo pettorale» per adulti e bambini, preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

RIFORMATURE cappelli paglia, sulle più recenti forme, cappelli nuovi. Corso Vittorio Emanuele 45, primo. 42464 O

STRALCIO merci avareate dall'incendio (legname, carta da lettera, vetrami, ferramenta, articoli fotografici ecc. ecc.) soltanto il 15 e 16 corr., dalle 8-12 e 15-17, in Via S. Francesco 22. 121771 O

VULCANIZZAZIONE gomme, solidità, convenienza. Officina riparazioni Chivilò, Massimo d'Azeglio 8. 54867 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI nei centri Istria cerca Compagnia nazionale assicurazioni. Scrivere: Agricola, Trieste, Coroneo 17. 54697 P

ACQUISITORI cercansi d'urgenza da importante azienda. Valdirivo 23, II, dalle 12-13. 54819 P

PER pubblicità quotidiano grande diffusione cercasi produttore persona seria, distinta, conoscitrice piazza Trieste, espertissimo ramo. Inutile offrirsi senza referenze. Indirizzare offerte sub «Fiorino» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 670 P

RAPPRESENTANTE introdotto bazar confetterie ecc., cercasi da fabbrica articoli argentone. Cassetta 1091 M, Unione Pubblicità, Genova. 6486 P

RAPPRESENTANTI dappertutto, cercansi, 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio, scriveteci subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6487 P

RAPPRESENTANTI, uomini, donne, cercansi, per vendere pacco indispensabilissimo, valore 95 lire per solo 16. Catalogo, campione gratis. Industria, Casella 918, Milano. 6484 P

RAPPRESENTANTI attivi, ogni provincia, cerca fabbrica motori elettrici. Landi, Piazza Risorgimento 8, Milano. 6485 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI «Bianchi», 15-20 HP, rapresentante V. G., Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

CAMION quintali 35, vendesi o scambiasi con casetta, posizione indifferente. Campo S. Giacomo N. 11. 54787 Q

IMPIANTI elettrici «Bosch», per auto, motocicli, motoscafi, eseguisce Lorenzi, S. Francesco 50. 47884 Q

MOTOCICLETTA Neckarsulm, 1 cilindro, 4 HP, perfetto stato, funzionamento, vendesi. Bramante N. 2. 49610 Q

MOTOSCAFO bello, con motore americano, 2 cilindri, vendesi causa partenza, pura occasione. Rivolgersi: Olmo 14, dalle 8 alle 12, oppure Via Raffineria N. 9, III(dalle 12 alle 15. 54809 Q

MOTOSACOCHE quasi nuova vendesi, occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 54761 Q

PEZZI ricambio «Fiat», «Bianchi», «Indian», «Excelsior», ecc., accessori, gomme, sport, articoli tecnici. Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

RIPARAZIONI biciclette, lavoro perfetto, materiale scelto, prezzi convenienti. Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

VETTURETTA «Puch», due cilindri, efficiente, vendesi, 4500. Via Montecucco 7. 49616 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ABBAZIA. Caffè, posizione centrale, vendesi per 30 mila lire. Rivolgersi: Abbazia 310. 49500 R

ABBAZIA, vendesi cartoleria-bazar, bene avviata, posizione centrica, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 121780 R

AFFITTANZA buffet, trattoria, prenderei in luoghi bagni o provincia. Offerte «Bagni» Piccolo. 54515 R

BOTTEGA commestibili, con abitazione, vendesi. Via Giuliani 40. 49586 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi articoli; camerino, cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49568 R

CINQUANTAMILA fino 60.000 accetto come prima intavolazione sopra valore 200.000, privato; mediatori esclusi. Offerte sub «Robinson» Piccolo. 12376 R

COMPARTECIPAZIONE lire 250.000 industria molto bene avviata, rendita netta 14%, assicurata, massime garanzie, ipotecandosi cedesi lire 200.000 contanti; esclusi mediatori. Offerte «Industria» Piccolo. 49676 R

DANARO disponibile per prime, seconde intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 54559 R

INDUSTRIA piccola, locale, bene introdotta città, acquisterei. Offerte «Contanti» Piccolo. 49394 R

IPOTECA prima, lire 40.000 dispongo casa città; esclusi mediatori. Offerte «Bergün» Piccolo. 54845 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, due fori, retrobottega, acqua, rione popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54683 R

MANIFATTURE forti partite compero per cassa, pure negozi interi. Offerte «Serietà» Piccolo. 49660 R

NEGOZIO commestibili, buona posizione, vendesi. Rivolgersi: Via dei Moreri 78. 49546 R

OFFICINA meccanica, adatta installazioni, negozio, lavori in genere, valore 25.000, vendesi 15.000. Istituto 9, mezz. 54757 R

PROPRIETARIO negozio centralissimo comprerebbe decreto buffet, facilitazioni pagamento, oppure prenderebbe affitto, eventualmente associerebbesi persona disponente 10.000. Offerte «Urgente» Piccolo. 54549 R

SOVVENZIONANSI tessuti, mercerie, minuterie. Merce in deposito. Offerte «Serie» Piccolo. 12399 R

SPACCIO vino con magazzino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49682 R

TRATTORIA con decreto o senza, paraggi Via Giulia, vendesi, prezzo convenientissimo. Rivolgersi: Raffineria 9, porta 6. 54571 R

3000 lire cercansi, restituibili rate settimanali, buon interesse, garanzia locale. Indirizzo: Tomasich, Via Roma N. 6. 12396 R

9000 lire, anche divisibili, offre su intavolazione. Sub «Città» Piccolo. 49560 R

12,000 e 50.000 lire disponibili per seconde e importi diversi per prime intavolazioni stabili, città. Scrivere Hildwein, Trieste, Tergesteo. 53921 R

12,000 lire cercansi in prima intavolazione o 6000 in seconda. Offerte «Intavolazione» al Piccolo. 54863 R

160.000 cercansi, mutuo II, stabile città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 54845 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA. Villa, bella posizione, 11 vani, da vendere, 160.000 lire; piccola casa, 7 vani, 30.000 lire. Rivolgersi: Caffè Adria, Abbazia. 49500 S

CAMPAGNA bellissima, con baracca, al Cacciatore, affittasi, vendesi. Piazza Valle 1, porta 8. 54667 S

CAMPAGNA con parecchie case, splendida posizione, strada carrozzabile, intiera o divisa, vendesi. Piccola abitazione, con verandetta e orto, libera. Indirizzo Piccolo. 54519 S

CASA, campagna, stalla, vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 54865 S

CASA città, magazzino, 5 quartieri, rendita 14%, vendesi, 40.000. Amministrazione: XX Settembre 4. 49742 S

CASA 6 locali, orto, acqua, alberi fruttiferi, vendesi, occasione. Scorcola - S. Pietro N. 111. 49542 S

CASETTA 3 camere, cucina, giardino, pronta abitazione, vendesi. Antenorei 19. 54331 S

CASETTA due locali, buono stato, vendesi. Roiano Moreri. Indirizzo Piccolo. 54805 S

OPICINA, Villa Peppina, N. 478 e casa N. 398, vendonsi. Informazioni: Caffè Besedniak, Opicina. 54485 S

PORTOROSE. Villetta bella posizione, bagno proprio, vendesi. Coroneo 39. 49559 S

STRUGNANO, S. Spirito, vendesi villa ammobiliata con 7000 metri q. terreno coltivati spiaggia a mare, prezo lire 40.000. Indirizzo al Piccolo. 54307 S

VILLA centro città, confort moderno, libera per agosto, vendesi. Offerte «Villa» al Piccolo. 54367 S

VILLA almeno 8 locali, non troppo fuori centro o almeno prossimità tramvai, cercasi; esclusi mediatori. Sub «Buon accordo» Piccolo. 49796 S

VILLETTA bellissima, giardino, massimo confort, splendida vista, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49672 S

VILLINO, Pendice Scorcola 421, 6 locali, confort, giardinetto, vendesi. Telefono 660. 53739 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Bella vista, Monfalcone, cento metri stazione, 12 stanze e sale. Decreto pronta apertura, prezzo da convenirsi. Dilazione pagamento. 12174 T

BAGNI Lido, Venezia, accettansi prenotazioni capanne a Trieste, Chiozza 9-I, scrittoio. 53127 T

CIGALE. Pensione Lang: si possono avere stanze, costo, prezzi modici. 54707 T

GRADO, Villa Deganis, dirimpetto la spiaggia, massimo comfort moderno, affittansi stanze. 43570 T

GRIGNANO: villa Nagelsmidt, vicinissima ai bagni, amena posizione, affittansi, camere bene arredate, prossima stagione maggio-ottobre. 46642 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ALLA Sala Nichetto (Montebello) oggi trattenimento di danza dalle 17 in poi. Servizio autocorriera Chiozza-Nichetto. 49634 U

A BUON prezzo rateale «La Concorrente», via Gelsi 5, vende vestiti, calzature uomo, ragazzo, stoffe, calzature signora, telerie, biancheria. Confrontare prezzi, qualità, convenienza. 49038 U

A rate confezionansi vestiti uomo. Stoffe, telerie, impermeabili, ecc. Coroneo 17, II, 15-18. 12414 U

A rate. Assortimento stoffe, sete, biancheria. Corso Garibaldi 6, I. 54347 U

CORRIERE settimanale eseguisce incarichi, commissioni per Bologna. Scrivere «Duetorri» Piccolo. 49562 U

CURA primaverile. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di «Salsapariglia con joduro di sodio», indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la «Pozione di bismuto» aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GILDA. Pregata scrivere inviando indirizzo e fatto postarestante. Contraccambio auguri. Fabio. 49512 U

GIORGIETTO 1. Ricevuta lettera. Sempre Teco raccomandoti calma fiducia avvenire. 54825 U

LEVATRICE accoglierebbe gestanti: amorevoli cure. Corso Garibaldi 23, primo. 49606 U

MIRONE espone abiti, mantelli, prezzi modici, Hotel Continentale. 121793 U

MODA parigina viennese! Giornali ultima novità a scelta trovansi libreria-cartoleria via Spiridione 1. 49792 U

OGGI domenica grande ballo all'aperto, sul tavolazzo. Trattoria via S. Marco 40. 49684 U

OGGI apertura ristorante Castello di Moccò (Borst». 54631 U

OGGI grande ballo nell'elegante sala Apollo Roiano, dalle 8-1. 49246 U

«PIAVE». Pensandoti e ricordandoti sempre tua Roma. 49636 U

«PIERO Vis'ciada» d'oggi divertentissimo. Ricco sommario. Negli appalti, dai giornalai. 54675 U

SALA Sauro, Michele 12. Trattenimento danzante, dalle 16 in poi. 600 U

SALA Roma. Oggi festa danzante dalle 16-21. 54597 U

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo «Scabiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TERSICORE, Sala da ballo via Cologna 28. Oggi grande festino. 600 U

USATE Esterminatore cimici «Astorpop» lira 4. Travasi in tutta drogherie. 54547 U

VERITA'. Prego ritirare scritto per martedì posta Barriera. 54659 U

Stamane nella primavera della vita, assistita da tutti i conforti religiosi, fu rapita all'immenso amore della famiglia l'anima angelica, esempio di bontà e di modestia, di

CONCETTA STEIDLER

alunna del VI Corso del Liceo Giosue Carducci

Gli inconsolabili genitori **Guido** e **Maria**, le sorelle **Graziella, Mariuccia** e il fratellino **Guido**, la cuginetta **Uccia**, compagna indivisibile dei suoi giorni, gli zii, le zie e i parenti tutti, costernatissimi, partecipano agli amici l'immane sventura.

I funerali della cara Estinta seguiranno Lunedì 15 corr. alle ore 11 partendo il mesto convoglio dalla Casa N.o 1 A di via Belpoggio.

TRIESTE, 13 Maggio 1922.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

La sottoscritta partecipa a quanti l'amarono, che le ceneri del loro caro fratello e cognato

PIERO COZZI

vengono traslate dal Cimitero Monumentale di Milano nella sua redenta Trieste per essere tumulate nella cripta di famiglia.

Il trasporto seguirà direttamente al cimitero di S. Anna lunedì 15 corr., alle ore 15, partendo dal largo della Stazione centrale.

Trieste, 14 maggio 1922.

LA FAMIGLIA

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Maria ved. Colloretto

dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente ieri a sera.

I dolenti figli **CARLO** e **LYDIA mar. JOST**, il genero **ENRICO**, la sorella **PAOLA ved. BUTTORAZ**, il fratello **CRISTIANO ERDLEN** ed i nipoti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 14 corr., ad ore 16, dall'abitazione di Pendice Scorsola 629.

Trieste, 13 maggio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Lo **STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO**, con sentito dolore, partecipa il decesso del suo Economo

ACHILLE BELTRAMI

Tenente colonnello Macchinista R. M.
Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro, Reduce delle Campagne d'Africa e di Cina

avvenuto ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, sopportate con forza di marinaio e soldato.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospitale civico.

Trieste, 14 maggio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **ZANETTI** e congiunti, grati dell'omaggio tributato al loro indimenticabile

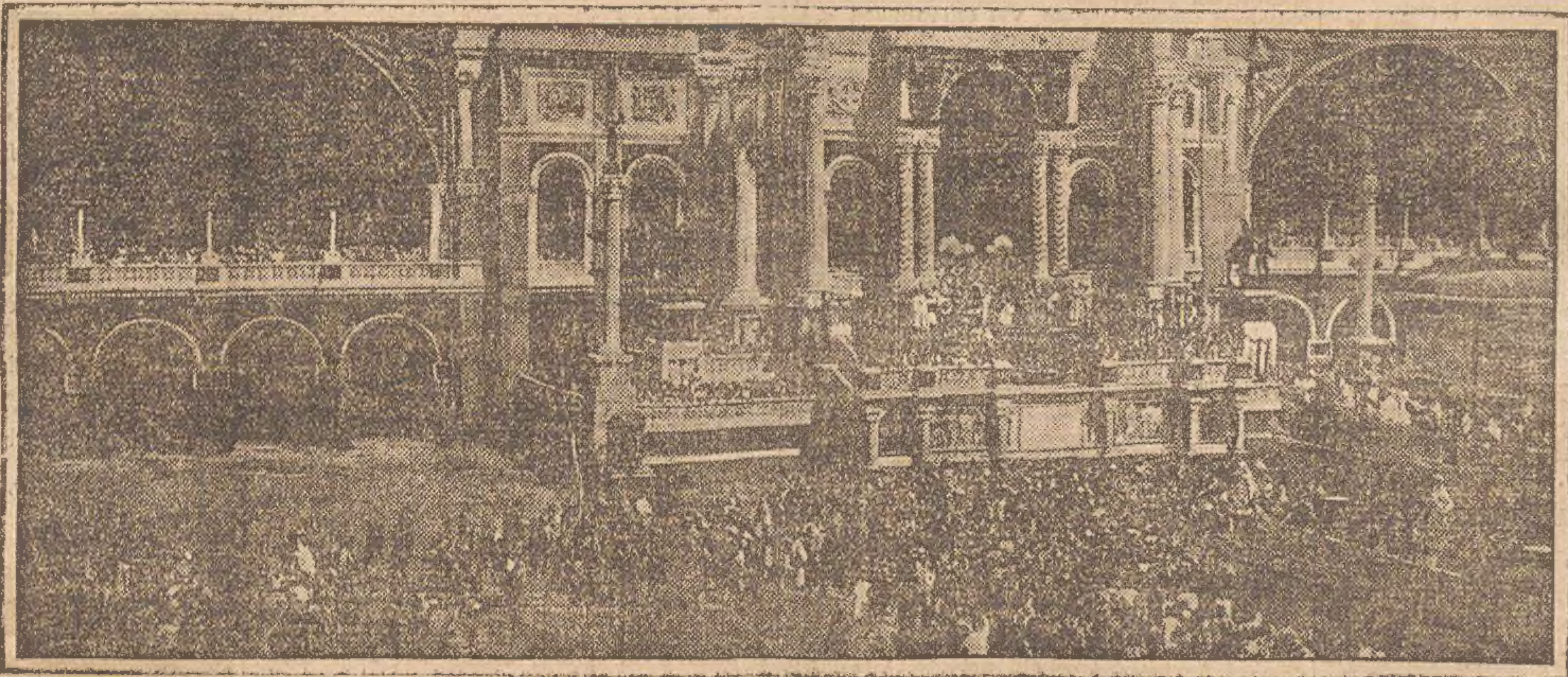
UMBERTO

porgono sentite grazie a tutti coloro che in varia guisa, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'ultima dimora, vollero onorare la cara memoria.

Vada un grazie speciale al maestro signor **Ernesto Bonat**, nonchè agli scolari della classe IV b della scuola di via G. Parini.

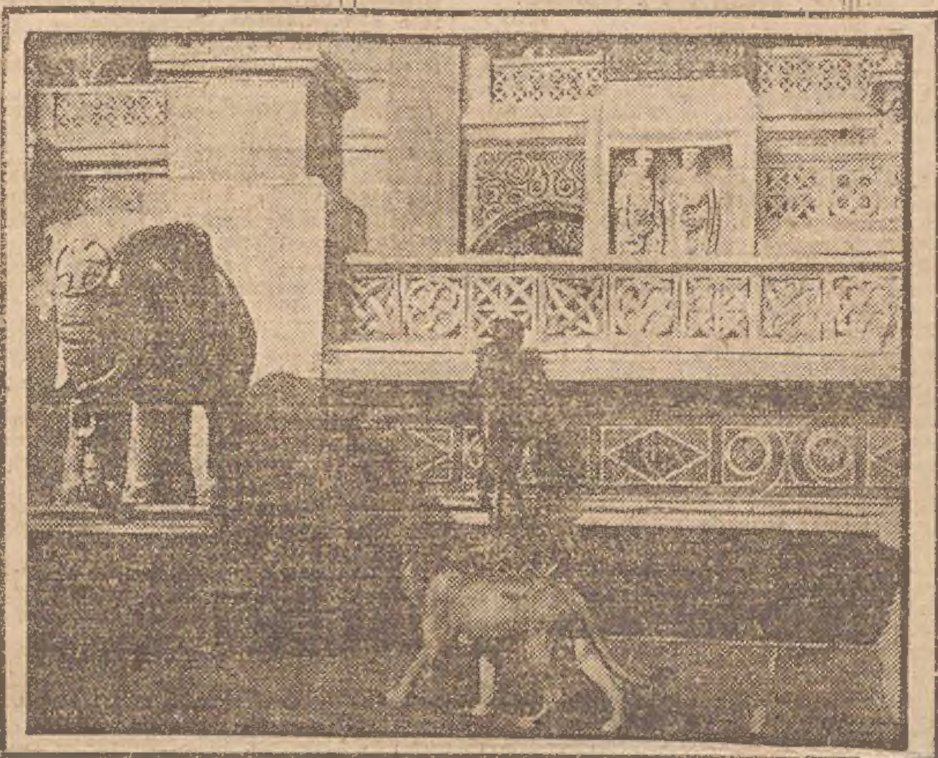
Trieste, 14 maggio 1922.

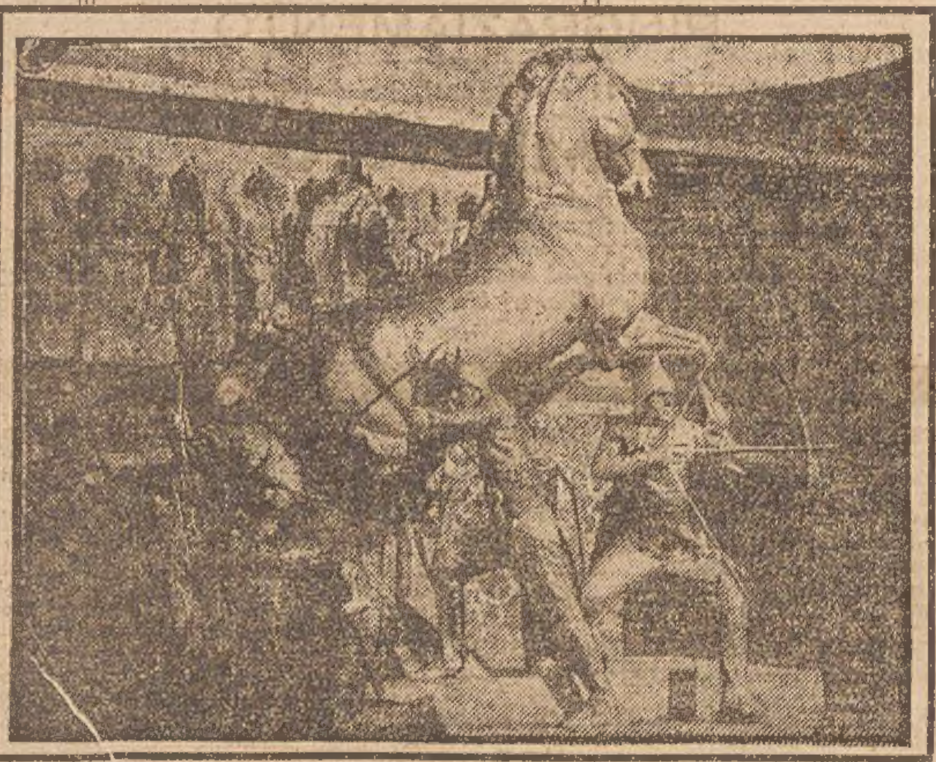


















La gemma più fulgida dell'arte muta THEODORA

Prossimamente si inizieranno al Nazionale le proiezioni della più ardua creazione cinematografica emanata sino ad ora, creazione atta ad offuscare la fama di «Quo vadis» e di quella perfezione tecnica che fu «Cabiria».

Mai lavoro venne composto con maggior ricchezza di dettagli, con maggior cura in tutti i suoi più minuti particolari, con maggior fedeltà storica e senso artistico curando con amore lo stile architettonico dell'epoca, gli effetti di luce, la fusione delle masse. Theodora è veramente la più superba testimonianza di quanto possa il genio italico.

Theodora è destinata ad avvincere ad affascinare il pubblico italiano.

Theodora non solo entro i confini della patria, ma nel mondo intero affermerà la conquista della superiorità nostra nell'arte muta, che arditamente non curante ingenti sacrifici si eleva alle massime altezze e sorretta da un grandioso passato di poesia, di dottrina, di genialità, d'originalità d'arguzia tendente, col piensiero del nostro poeta, in alto, sempre più in alto.

Milletrecentosettant'anni or sono Theodora col fascino della sua persona, col bagliore dei suoi occhi profondi, ammaliava, incatenava l'imperatore di Bisanzio ed una schiera d'eroi e di dotti che si trascinavano ai suoi piedi ebbri delle sue grazie implorando amore.

Dopo si lungo corso di secoli «Rita Iolivet» nella veste della maliarda colla magica scintilla dell'arte infiammerà il cuore del pubblico, trascinandolo in folla ad assistere all'avventurosa vita della cortigiana celebre, avvincendolo, soggiogandolo e costringendolo dopo una prima visione a ritornare ancora ad ammirare questo tesoro d'arte.

THEODORA

AMBROGIO FILMS

Direzione artistica: Cav. **Leopoldo Carlucci** — Architetto: **Armando Brasini**

La fattuchiera Tamisris predisse alla figlia di Acacio, custode delle armi nell'ippodromo di Bisanzio che in un giorno non lontano essa avrebbe cinta la fronte dell'aurea corona imperiale; e la giovane Mima, la voluttuosa danzatrice dei circhi, la venditrice di fiori e d'amore, la dissoluta cortigiana dell'Isola di Cipro dopo una vita bruttata d'ogni peggior turpitudine riesce ad avvincere il cuore e farsi sposare dal patrizio Giustiniano, il quale poco appresso incoronato imperatore di Bisanzio la innalzò agli onori della porpora. Risoluta e prudente, Theodora imperò alla corte di Bisanzio ove divenne onnipossente e la vediamo nella grande aula absidata del trono, ove l'insigne artista Armando Brasini cesellò finemente la decorazione dell'epoca.

Tutta la scenografia del lavoro è improntata ad una tale meravigliosa bellezza, da raggiungere il più alto vertice della nostra capacità artistica, l'architettura è curata alla perfezione in modo da strappare l'applauso dei tecnici e della folla.

Tesori d'arte, di perizia, di fantasia e d'esperienza ne sono largamente profusi e nella splendida città di Bisanzio tutta l'arte orientale è miniata nelle sontuose decorazioni; le scalee monumentali, i vasti portici, le cupe e complicate carceri imperiali, le innumerevoli statue, le balaustre, i mosaici, i colonnati, la dovizia di capitelli e degli archi appariscono fusi assieme un patrimonio d'arte sì cospicuo, che ogni lode ed ogni illustrazione sono superflue e soprattutto inadeguate.

Le ricche suppellettili, la dolcezza degli effetti di luce, e la massa arborea composta di pini e cipressi che chiude le magnifiche spianate delle ville cercate all'uopo con squisito senso artistico, cooperano all'indicibile bellezza di questa colossale creazione.

Dalle scene notturne emana un nostalgico sensodi poesia è dalle folle che sono l'anima del lavoro, stupende per numero, per movimento, per plasticità e per colorazione come pure dalla scena dell'ippodromo ove le evoluzioni della cavalleria spazzano la massa dei curiosi, dalla scena delle corse delle quadriglie interrotta dal tumulto delle masse, da quella della rivolta, da quella dei leoni, scagliati nell'arena, dalla scena d'omaggio a Giustiniano da parte delle provincie dell'impero, dalla scena notturna dell'assalto alle carceri, risalta la più alta espressione della perizia con cui una mente d'artista con diligenti cure può superare tutte le asperità a testimonianza del genio di nostra stirpe.

Ma tralasciamo la pittura tratta magistralmente nell'iconografia del tempo e continuiamo la storia.

Theodora memore del suo fosco passato si concedeva spesso alle orgie dei plebei e andava travestita a cercare i suoi amanti nei più bassi nascondigli del porto e del quartiere operaio. Durante una di queste sue scappate ella incontrò un giovane greco molto avvenente di nome Andrea del quale perdutamente si innamorò. Ella si spacciava quale vedova di uno scrivano addetto al servizio della corte e diveniva l'amante di Andrea sotto il nome di Mirta. Andrea però non era soltanto un gaudente, ma dotato di un genio non comune ed animato d'amore e di spirito di sacrificio per il popolo oppresso, in unione a degli amici coi quali si incontrava segretamente nella sua villa a Prepontis, cospirava contro la potenza di Giustiniano al quale soprattutto rimproverava la cieca devozione verso la sua dissoluta e tirannica consorte.

Alla veglia del giorno in cui doveva avvenire l'esecuzione complotata di nascosto, Andrea ebbe l'imprudenza di rivelare la trama alla sua bella amante.

Questa accusata all'imperial consorte di bassezza e di reati che disonoravano l'imperial Corona, per calmare l'ira del suo Augusto Signore, rinnegò i suoi turpi amori e giustificò le sue scappate fingendo un grande amore al consorte e la necessità che la indusse a travestirsi e mescolarsi al popolo onde salvargli il trono ed in prova di ciò gli svelò il terribile segreto che le era stato confidato.

Nella notte del complotto venne arrestato Marcello l'amico di Andrea mentre Andrea riesce a fuggire unicamente perchè l'imperatrice veglia nascostamente alla sua salvezza.

Messo alla tortura, Marcello sta per svelare il nome del suo complice ma Theodora che si trova presente, lo fa uccidere prima che le sue labbra possano pronunciare la fatale confessione.

L'annuncio di quest'assassinio porta al colmo il furore del popolo. Andrea ignora ancora chi sia la sua amante, comprende però che essa è una spia e giura al popolo di rimediare l'errore commesso con tanta leggerezza, vendicando la morte dell'amico sull'imperatore e sulla sua ignobile consorte.

La rivolta si scatena all'Ippodromo ove Giustiniano viene accolto da prima con freddezza, poi con ostilità, egli si ritira nel palazzo Sacro e cerca il modo di fuggire.

Theodora però in uno slancio di baldo coraggio lo consiglia alla resistenza e rivolta alla Corte esclama che val meglio la morte che coprire la porpora di viltà e fiera nella sua bellezza ancor trionfante fra l'approvazione dei suoi soldati che giurano di difenderla sino alla morte ella si mostra al popolo in rivolta, barricato nell'Ippodromo, solo allora Andrea riconosce nella terribile Theodora la sua diletta Mirta, la colpevole della morte dell'amico suo.

I soldati riescono a domare la rivolta ma nella mischia Andrea rimane ferito e dai suoi viene nascosto nella grotta della fattucchiera Tamisris.

Poco appresso si reca dalla fattucchiera anche Theodora onde ottenere un filtro d'amore che le ridonasse completamente l'amore di Giustiniano è così si ritrova dinanzi ad Andrea che riconoscendola impreca contro di lei e la maledice.

Theodora sicura della potenza del filtro magico ne fa bere nascostamente parte all'amante, ma poichè Tamisris per uccidere Giustiniano che a suo tempo fece giustiziare un suo figliuolo vi aveva aggiunto un potente veleno, Andrea muore fra i più atroci spasimi non volendo perdonare a colei che fu la rovina sua e dei suoi amici.

Giustiniano avvisato del tradimento dell'imperatrice ordina al boia di giustiziarla e quando questi s'avvicina la trova ancor piangente sul cadavere dell'amato.

Ella fiera, senza un lamento, senza resistenze, porge il bellissimo collo al nodo che deve strozzarla.

Così in una giornata serena nell'anno 548 d. G. C. lascia la vita chiamando colui che fu forse il sue unico amore, la più tragica delle imperatrici, ammantata d'oro di porpora e di fango.

La direzione artistica della nuova film lavorò con fede, con amore e con intelligenza non comune alla sua ardua creazione; ora il pubblico in folla è chiamato ad esternarsi se veramente «Theodora» sia l'opera più insigne che sino ad ora l'arte muta presentò al suo giudizio. *G.*